

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2008**



Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 28 novembre 2008 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 1° dicembre 2008 – ore 18:00

- 1) **Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) **Ordine del giorno a firma del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Censura dell’assessore Ferrara”;**
- 3) **Ordine del giorno a firma del cons. Rebai (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “12 novembre: per ricordare le missioni italiane all’estero ed i Caduti nel compimento del dovere”;**
- 4) **Ordine del giorno a firma del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Persecuzione dei cristiani in India”;**
- 5) **Ordine del giorno a firma del cons. Grimaldi (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “Creazione di un Ospedale di Comunità per la riabilitazione temporanea di persone anziane che hanno subito un evento morboso acuto”;**
- 6) **Interpellanze ed interrogazioni:**
 - **Interpellanza del cons. Rebai (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Raccolta differenziata rifiuti: con quali modalità?”;**
- 7) **Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 26 settembre 2008;**
- 8) **Presentazione della relazione del Difensore civico comunale per l’attività svolta dal 1 gennaio al 31 ottobre 2008;**
- 9) **Ratifica terza variazione al bilancio di previsione 2008;**
- 10) **Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2008.**

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE

Bene, buonasera a tutti, se prendiamo posto iniziamo la seduta. Bene, la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

Assente giustificato.

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Pagnozzi Anselmo?

Non c'è?

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

Assente?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE

Schena Angelo.

SEGRETARIO

C'è.

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

No.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

C'è?

CONSIGLIERE

C'è, c'è.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

Non c'è.

Bortolotti Arnaldo?

Assente.

Soppelsa Fludio?

Assente.

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE FAGGI

Presente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette.

PRESIDENTE

7 assenti.

SEGRETARIO

Quindi 34 presenti.

PRESIDENTE

34 presenti.

Bene, prima di dare inizio ai lavori vorrei un momentino di attenzione da parte del Consiglio per esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia di Antonio di Lorenzo, il nostro connazionale che è rimasto vittima dell'atto di terrorismo che si è verificato, gravissimo, in India nella città di Mumbai attuale nome della megalopoli indiana di Bombay. Io, esprimendo le nostre condoglianze, chiederei al Consiglio di fermarsi per un minuto di silenzio.

Devo anche comunicare l'assenza del consigliere Simonini Gemma, non ho notizie di altre giustificazioni.

La parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO

Sì buonasera, due comunicazioni. La prima molto attuale legata alla situazione meteorologica. Devo dire che non sono contento di come sono state affrontate queste prime ore. Immagino che voi abbiate avuto comunicazioni, io ancora più di voi che si poteva fare meglio, io mi impegnerò e mi sono impegnato in questo ultimo momento affinché alcune rigidità organizzative fossero superate e mi auguro che partendo molto presto stanotte si riesca a migliorare la situazione che in realtà aveva una situazione che non interessa solo Sondrio ma che oggettivamente, un territorio

come il nostro e quindi anche capoluogo di provincia montana non può rispondere in un modo così direi non assolutamente sufficiente. Dall'altra parte colgo anche l'occasione per reinvitare come ha fatto attraverso un'ordinanza, attraverso l'ufficio tecnico invitando tutti i proprietari a pulire il tratto di marciapiede antistante la propria proprietà. Devo dire che chi magari abita a Caspoggio e gestisce un bar a Sondrio ha pulito bene perché evidentemente a Caspoggio era così abituato mi auguro che questa abitudine di Caspoggio contaminino anche il più possibile i cittadini di Sondrio.

La seconda comunicazione è in relazione a un viaggio che l'assessore Colombera farà a Radovljica, città con cui siamo gemellati, per un incontro con le altre città gemellate con Radovljica, l'11 e il 12 di dicembre. In quell'occasione all'interno dell'incontro tra le città gemellate la città di Radovljica intende assegnare attraverso una targa immagino, un riconoscimento a Roberto Sapiro che ha contribuito nell'arco degli anni a rinsaldare e anche ad attivare questo tipo di gemellaggio. Nella volontà di coinvolgere la famiglia ho esteso l'invito alla famiglia stessa e la delegazione quindi sarà integrata o in ogni caso vedrà l'aggiunta di un familiare più la compagna di Sapiro. Credo che questo sia la miglior risposta che la città possa dare di fronte a un pensiero molto gentile della città di Radovljica nei confronti di un cittadino come Roberto Sapiro che si è attivato a suo tempo per organizzare e migliorare questo tipo di gemellaggio. Le date sono l'11 e il 12 dicembre ovviamente partendo da Sondrio molto presto e quindi cercheremo di arrivare secondo le indicazioni del programma che ci è stato inviato in questi giorni.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo quindi alla discussione dei punti all'ordine del giorno, ricordo che in conferenza capigruppo abbiamo convenuto i tempi per gli interventi. Quindi negli ordini del giorno che stiamo per andare a discutere avranno a disposizione 10 minuti ciascun presentatore e 5 minuti per ogni eventuale intervento dei gruppi.

Ordine del giorno a firma del cons. Sava ed altri avente ad oggetto: "Censura dell'assessore Ferrara".

La parola al proponente, l'assessore Sava, a scusi, al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie signor Presidente.

Devo dire che non è che mi sia preparato un grande intervento ma sicuramente c'è una nota di tristezza in questo intervenire a discutere su una vicenda che vede al centro un episodio di violenza attuata da un amministratore comunale nei confronti di un cittadino. Nel nostro ordine del giorno abbiamo cercato di riepilogare i passaggi di questo fatto e degli avvenimenti successivi. Abbiamo ritenuto che fosse necessario che questo tema venisse portato in Consiglio comunale venisse esaminato, discusso e fosse soggetto a un giudizio da parte di tutti i Consiglieri perché a memoria d'uomo, almeno a mia memoria forse ma forse anche di qualcun altro non ci si ricorda un episodio del genere e pareva ingiusto che questo fatto rimanesse riservato ai mass media che poi ovviamente appesantiscono anche o quanto meno hanno creato un certo rumor, rumor, rumore sulla vicenda senza che venisse affrontato nella sede competente che è il Consiglio comunale in quanto tutto ciò che ha attinenza ai rapporti fra i cittadini e le istituzioni o enti che li rappresentano anche per l'attenzione che è stato oggetto da parte della città e dei cittadini stessi debbano trovare necessariamente una discussione, un esame nel Consiglio. Ora ritengo che sia nostro dovere di Consiglieri quindi esaminare questa situazione alla quale non possiamo sottrarci, al quale non possiamo sottrarci e mi auguro che su di essa prendiamo una posizione precisa che tutti quanti si sentano interrogati a prendere una posizione precisa rispondendo a una precisa responsabilità, responsabilità a rispondere nei confronti del popolo che ci ha eletto, dei

concittadini che ci hanno eletto. I fatti sono noti e accertati, non ritengo di stare a ripeterli anche perché ognuno di voi avrà avuto l'opportunità di leggere l'ordine del giorno. Altrettanto nota è la posizione assunta dall'assessore Ferrara e dal Sindaco. L'assessore Ferrara ha fatto una dichiarazione in cui non si è capito bene se ha ammesso il fatto però ha chiesto scusa dicendo che le stesse scuse le sono state portate anche dal signor Bongiolatti con il quale ha avuto quel increscioso episodio che è frutto di una sua fragilità in quanto derivava da una situazione di particolare tensione. In Sindaco ritenendo di non condividere questo atteggiamento, questo episodio ma dandolo per accertato ha ritenuto peraltro che potesse trattarsi di una questione da intendere alla stregua di un rapporto fra due cittadini che si erano poi spiegati e per cui non riteneva di assumere alcun intervento particolare nei confronti dell'Assessore quale il ritiro di deleghe. Io non intendo dilungarmi perché vorrei veramente lasciare spazio al dibattito di tutti. Faccio solamente alcune considerazioni. Mi scuso per la voce, ma purtroppo ho un po' di mal di gola, prima considerazione: la festa di Halloween, in quel caso si trattava, non appartiene certo alle tradizioni del nostro paese e di ciò si era dichiarato consapevole anche l'assessore Ferrara, si trattava di una iniziativa sperimentale con delle proposte indubbiamente anch'esse soggette alle valutazioni di tutti i cittadini. In considerazione di ciò ci stava tutto, a nostro avviso, che vi potessero essere manifestazioni verbali come verbali sono state disaccordo più o meno forti ma a ragione del tipo di iniziativa ciò doveva indurre anche a una particolare attenzione e tolleranza. Seconda considerazione: non possiamo dimenticare che durante il Consiglio del 31 ottobre si era trattato del tema della pace, ci si attendeva, dico ci si attende che siano anzitutto gli Amministratori a porre in essere comportamenti quotidiani di pace, questo confligge con l'accaduto, evidentemente.

Terza considerazione: il fatto ha avuto un'ampia rilevanza sui mass media con l'intervento di numerosi cittadini che si dicono in disaccordo con le decisioni del Sindaco che ha inteso e ha dichiarato di confermare la sua fiducia all'Assessore senza particolari provvedimenti.

Secondo me dobbiamo porci alcune domande che pongo alla riflessione di tutti.

Prima: l'aggressione in questo caso può avere rilevanza solo come un fatto primato avvenuto tra due cittadini? La nostra risposta è no proprio per il contesto in cui si è svolto e perché si trattava di un'iniziativa comunale di una situazione in cui era immediatamente coinvolto l'Assessore a ragione delle sue funzioni.

Seconda domanda più in particolare: come conciliare il gesto violento che di per sé come gesto, a parte il giudizio sulla persona che non intendo dare ma da un giudizio sul gesto che di per sé non è mai accettabile la violenza pur derivante dalla fragilità personale ammessa dall'Assessore in quella particolare situazione? Come si può conciliare questo gesto violento con l'incarico istituzionale?

Terza domanda che può suonare un po' retorica ma che mi sento di porre all'attenzione: un Assessore può picchiare, prendere a botte, avere un urto violento di questo tipo con un cittadino e poi con le pubbliche scuse mantenere fermo il suo ruolo istituzionale?

Io pongo a tutti queste riflessioni e queste domande. Penso di essere stato sintetico?

Mi aspetto che vi sia un ampio dibattito e che su di essa e su di essi, tutti quanti possiamo prendere delle decisioni e dare delle manifestazioni di giudizio chiare.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente.

Intanto partendo da alcune considerazioni finali che fatto il consigliere Sava circa il tipo di manifestazione che veniva celebrato che era la festa di Halloween che ha detto e giustamente che non fa parte della tradizione dobbiamo però prendere atto che forse purtroppo o forse non purtroppo molte delle tradizioni che vengono dall'est specialmente dai paesi anglosassoni vengono importati da noi e quindi trovano poi celebrazioni anche in Italia dove una tradizione di quel genere sicuramente non c'è ma secondo me l'ha si può estendere anche a babbo natale perché anche babbo natale non fa parte della tradizione. Noi abbiamo una tradizione che era soltanto quella di Gesù Cristo, ricordo bene che ai tempi si parlava, uno faceva la letterina a Gesù Bambino, per avere i doni si faceva il presepe e babbo natale è invece un qualche cosa che c'è derivato dai paesi nordici. Però mi pare che il fatto di festeggiare come festeggiamo oramai quasi annualmente e babbo natale e Halloween serve sia servito da parte dell'Assessore per cercare di dare un po' di animazione a questa città, la città diciamo tutti che è morta, che non si fa niente e che tutti siamo tristi, che non abbiamo capacità di divertirci evidentemente questo è un modo magari condivisibile o non condivisibile ma era un modo per cercare proprio di fare qualche cosa per la città per renderla un po' più gradevole, un po' più allegra.

Detto questo e passando a quelli che sono i passaggi che ci sono stati fino ad ora, bisogna risalire a un lunedì perché il fatto è avvenuto il 31 di ottobre e il lunedì successivo nella prosecuzione del Consiglio comunale era stata presentata un'interpellanza a firma, mi pare di ricordare, del consigliere Sava o di altri Consiglieri o di tutta la minoranza per chiedere al Sindaco spiegazioni e in merito all'accaduto e soprattutto quali fossero le sue decisioni, tutto sommato, intorno a questa vicenda. Il regolamento lo sappiamo prevede la possibilità di rispondere da parte del Sindaco immediatamente se ritiene di avere tutti gli elementi sufficienti per poterlo fare oppure di chiedere cinque giorni di tempo e dare una risposta scritta. Il nostro Sindaco ha optato per questa sua soluzione, per questa soluzione e non penso che si possa rimproverare a lui nulla perché non ha fatto altro che applicare il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Ecco, dopo i cinque giorni il Sindaco ha dato risposta a tutti i Capigruppo di minoranza ma anche a noi Consiglieri che fra l'altro anche noi ovviamente di maggioranza che non avevano anche noi fino in fondo cognizione di che cosa esattamente fosse successa ma dalla risposta del Sindaco abbiamo avuto i chiarimenti e quindi una risposta, direi io, esauriente a ciò che veniva richiesto nell'interpellanza e la risposta in sostanza è questa: Ha confermato, perché il Sindaco ha confermato che effettivamente si erano verificati fatti gravi, atti di violenza ed è detto esplicitamente e esplicitamente nella sua risposta dice di stigmatizzare questo comportamento, di condannarlo e penso che nessuno di noi sia d'accordo o voglia approvare o dire che il comportamento tenuto dall'assessore Ferrara sia stato buono anzi consono a quelle che siano le sue funzioni. Però al di là di quello il Sindaco ha fatto una valutazione che direi a quel punto diventa più una valutazione politica che non una valutazione, diciamo dei fatti in sé o etica stabilendo da una parte che vi era stato chiarimento fra i due soggetti per cui anche tutta la vicenda si era come dire sgonfiata in quanto chiariti i reciproci rapporti, fatte le debite scuse fra i due soggetti protagonisti di questo alterco, di questo litigio era stato chiarito tutto, dall'altra il Sindaco ha ritenuto che questo episodio, vuoi anche per l'atteggiamento tenuto dall'assessore Ferrara in merito a questa vicenda nella quale ha riconosciuto esattamente quelle che erano le sue colpe e le sue responsabilità quindi oltre a questo ha valutato anche l'attività svolta dall'assessore Ferrara in questi in questi primi mesi di attività amministrativa e l'ha valutata positivamente. E' chiaro che da un punto di vista del Sindaco il quale vede che le due parti oramai sono d'accordo e l'Assessore fino ad ora ha lavorato bene, ha lavorato con impegno, ha lavorato veramente duramente ha scelto e optato per il fatto di mantenere all'interno della sua Giunta questo Assessore pur stigmatizzando e condannando il suo comportamento, il suo operato.

PRESIDENTE

Consigliere Schena dovrebbe andare a concludere.

CONSIGLIERE SCHENA

Devo finire, sono già così, ok allora velocissimamente. Ecco devo anche aggiungere, questo brevemente, che sia pur all'interno della maggioranza l'assessore Ferrara ci aveva detto che era disponibile anzi voleva rimettere la delega a lui conferita ma il Sindaco si era, gli aveva invece chiesto che rimanesse. Adesso siccome non ho più tempo volevo ancora argomentare ma direi che in conclusione e tenendo conto di una delle domande dei quesiti che ha posto, che ha posto Sava dove dice: ma la violenza è inammissibile, come è conciliabile con la funzione svolta? Direi che appunto da una parte questo episodio si era ormai sgonfiato all'interno dei due privati cittadini tutto sommato, dall'altra parte forse per il mestiere che faccio penso che la condizionale possa essere data e quindi se mai si dovesse verificarsi ancora un caso del genere sappia l'assessore Ferrara che condizionale anche da parte mia non verrà più concessa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente.

Ma io vorrei dire alcune cose cercando di essere breve per motivare perché secondo il nostro gruppo consiliare questo ordine del giorno è molto attuale e va a toccare degli aspetti a nostro avviso fondamentali che attengono principalmente alla dignità che un Amministratore deve, deve avere nel ricoprire il proprio incarico e attiene al fatto che determinati gesti vanno stigmatizzati e diciamo ci deve essere una risposta ben precisa subito per evitare di creare brutti precedenti.

Purtroppo, allora partiamo da un fatto, siamo in Italia sappiamo benissimo che in Italia l'istituto alle dimissioni è poco praticato e sappiamo che c'è una tendenza perdonista talmente ampia che spesso non è il primo caso che atti di violenza vengano condonati. Non è bello però, non è bello per una cosa, per una serie di, di motivazioni: primo, a mio avviso, moltissimi cittadini hanno assunto una posizione molto chiara e molto netta su questo fatto. All'indomani diciamo della delle scuse dell'Assessore e della presa posizione del Sindaco moltissimi cittadini si sono detti non soddisfatti e io credo di interpretare questo sentimento, le dimissioni a mio avviso, intanto dovevano essere, ecco apprendo da Schena che l'Assessore avrebbe manifestata l'intenzione di rimettere la delega nelle mani del Sindaco, cosa che non aveva comunque dichiarato nella sua lettera di scuse tant'è che aveva colpito molti di noi questo atteggiamento, avrei ritenuto automatico che l'Assessore dichiarasse pubblicamente che si rimetteva al Sindaco. Questa mancanza, questa mancata dichiarazione mi ha colpito e devo dire mi conferma, conferma una mia opinione che mi son fatto in questi mesi dell'Assessore che va al di là del merito delle sue iniziative. Il suo dinamismo è sotto gli occhi di tutti, il suo senso delle istituzioni un po' meno. Ci son già stati altri episodi: il logo di "Sondrio Accesa" su documenti ufficiali del Comune, in commissione abbiamo avuto già recentemente modo di discutere perché a mio avviso l'Assessore omette di dare tempestiva comunicazione delle iniziative che sta svolgendo, mi riferisco al bando regionale per i distretti del commercio dove abbiamo avuto un'informazione molto tardiva e abbiamo appreso in commissione l'altro giorno, anzi abbiamo appreso qualche giorno fa che ci son già anche delle delibere di Giunta che stabiliscono quali sono le opere di parte pubblica per cui si chiede il finanziamento, opere anche rilevanti come il rialzo di corso Italia che sono state seconda la cronaca bella dell'Assessore stabile in Giunta a fine settembre e quindi ci sarebbe stato tutto il tempo per portarle in una commissione e quindi questi sono segnali che assieme al segnale più grande che ha dato ai cittadini nella sua lettera di scusa mi confermano un atteggiamento non molto, diciamo rigoroso, per quello che riguarda il rispetto delle istituzioni.

Mi sia permesso di leggere brevemente una lettera che secondo me molto esemplificativa dell'atteggiamento ai cittadini sondriesi e l'ha scritta Luciano Canova che è un ricercatore sondriese, un ricercatore universitario che vive a Parigi. Ve la leggo perché questa lettera e credo che chiuderò con questa rappresenta il mio pensiero sulla vicenda e il pensiero di molti cittadini:

“Caro signor Sindaco, caro assessore Ferrara sono uno dei tanti italiani che vivono all'estero, uno dei ricercatori che in mancanza alternative, serie nel proprio paese decidono di emigrare e di progettare la propria vita altrove. Sono e resto però cittadino italiano e di Sondrio dove sono ritornato apposta lo scorso aprile per partecipare alle elezioni amministrative. Aggiungo che sono un vostro elettore o meglio qui serve una precisazione non mi convinceva l'alleanza delle liste del centro sinistra con “Sondrio Accesa” ma ho votato per Alcide Molteni e sono stato contento della sua vittoria. Vi scrivo questa lettera da cittadino deluso e preoccupato. Vado oltre. Ho seguito con molto interesse i fatti di questi giorni dall'aggressione di Enrico Bongiolatti da parte sua, assessore Ferrara, alla lettera che sempre lei ha pubblicato fino alla conferenza stampa del Sindaco Molteni. Nella sua lettera, assessore Ferrara per spiegare l'accaduto, non lo spiega minimamente e anzi si trincerava in una sorta di auto-indulgenza da buon padre di famiglia addirittura con la rivendicazione di aver accettato le scuse dell'agredito per l'offesa subita. Non parlo volutamente dell'allestimento delle vetrine di Sondrio in occasione di Halloween perché non è questo il punto. Ed è la violenza da condannare sempre e comunque che voglio parlare, parlo dell'etica della responsabilità. Lei mi rappresenta l'interno della Giunta comunale e anche lei ovviamente signor Sindaco, voi rappresentate tutta la cittadinanza di Sondrio. La risposta violenza ad una qualunque critica anche fosse la più provocatoria è detestabile, è sbagliata e se fatta da una persona che ricopre un ruolo pubblico richiede una risposta. Questa risposta non può essere che la presentazione delle proprie dimissioni con accettazione del Sindaco da parte del responsabile e in caso queste non venissero presentate, la rimozione dall'incarico eseguita sempre dal Sindaco. Non c'entrano i calcoli politici e questo il passaggio che mi piace di più, non c'entrano i calcoli politici, non c'entra la governabilità, la stabilità della Giunta, c'entra il collante che lega i cittadini di Sondrio che dovrebbe fare comunità, questo collante non c'è e da adito appunto all'auto-indulgenza.”

Io chiudo rivolgendomi ai Consiglieri di maggioranza, molti di voi sono persone sensibili al sociale, sensibili alla cooperazione e sensibili al tema della pace e avete con calore sostenuto l'ordine del giorno presentato nello scorso Consiglio comunale, io vi chiedo solamente questo, di guardarvi un attimo dentro e vi chiedo un sottodimensionamento di questo fatto, una sottovalutazione di questo fatto come può, come può continuare a farvi essere credibili agli elettori che vi hanno votato anche per i valori che voi rappresentate e in cui credete fermamente, qualche dubbio forse vi dovrebbe venire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Una precisazione iniziale. L'ordine del giorno di questa occasione non presenta l'adesione formale del mio gruppo perché non sono riuscito ad apporre per tempo la mia firma e in questa occasione posso confermare l'approvazione sostanziale per il contenuto e confermare che con questo ordine del giorno si vuol portare come ha detto all'inizio Sava nella corretta sede la valutazione di una vicenda che ha interessato molto la stampa e che soltanto in parte ha coinvolto il Consiglio comunale.

Qui non si tratta di una questione privata come è stato detto, sulla quale il Consiglio ovviamente non avrebbe nessuna possibilità di intervenire, bensì si tratta di una questione che riguarda il pubblico e quindi ha un'ampia risonanza all'interno della nostra città e tuttavia io non voglio

rivangare ancora quello che viene chiamato il fattaccio con l'immediatezza del latino maccheronico "Repetita iuvant, sed stufant". In questa sede vorrei soffermarmi invece a considerare soltanto il fatto politico. In particolare vorrei prendere in considerazione la terza richiesta dell'ordine del giorno e precisamente l'invito al Sindaco a revocare la delega all'assessore Ferrara.

Si potrebbe ritenere che con questa richiesta ci sia, da parte della minoranza che io rappresento, una sorta di sciacallaggio politico: sfruttare un episodio, pur disdicevole, per mettere in difficoltà la maggioranza. Insomma una specie di "casus belli" per creare tensioni e accentuare rivalità, cavalcando il momento favorevole.

Per quanto mi riguarda questa non è la mia intenzione. Mi spiego meglio. Quando il Sindaco Molteni è stato eletto è diventato anche il mio Sindaco.

Non soltanto lo rispetto per il suo ruolo di primo cittadino ma se mi è permesso, il mio rispetto va ben oltre questo sentimento passivo. Infatti io voglio bene al mio Sindaco nel senso che vorrei che le sue decisioni raggiungessero sempre lo scopo di favorire la crescita di questa nostra città.

Ed è per questo motivo che, sentendomi soggetto attivo, appoggio la richiesta di revoca della delega. Ritengo infatti che l'assessore Ferrara sia persona di grandi qualità e non lo dico per spocchia quasi mi volessi atteggiare a giudice dei comportamenti altrui.

Tuttavia voglio esprimere un giudizio politico che, invece, mi compete in qualità di Consigliere: ritengo di dover affermare che all'assessore Ferrara mancano le qualità politiche per assumere il ruolo di Assessore del Comune di Sondrio. "Ogni ofelee fa el so mestee" afferma un noto proverbio meneghino.

Credo che in questo caso calzi a pennello.

Infatti una delle qualità principali di un Assessore è l'equilibrio. Mi pare che l'assessore Ferrara in questi mesi ne abbia dimostrato non molto.

Mi sarei aspettato da un Assessore al commercio e alle attività produttive una grande attenzione, oltre che per i negozi, anche per i cittadini che sono i beneficiari e i destinatari dell'attività commerciale.

In particolare, ad esempio, vista la gravità della situazione economica, mi sarei aspettato, la presentazione di proposte volte a rendere più agevole l'accesso ai beni primari di consumo da quei sondriesi che, come si dice, fanno fatica ad arrivare alla fine del mese; magari proponendo soluzioni in collaborazione con l'Assessore ai servizi sociali.

Mi sarei aspettato, in altri termini, una visione globale del commercio che tenesse conto dei problemi di chi vende, ma anche delle difficoltà di chi acquista. Un Assessore alla Bersani – l'ex Ministro del Governo Prodi, faccio questa affermazione tenendo soprattutto conto della maggioranza politica che governa il nostro Comune.

Allora mi rivolgo al signor Sindaco perché accolga l'invito alla revoca della delega; invito, come ho detto, fondato sullo spirito di collaborazione che non vorrei far mai meno anche nelle situazioni più difficili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Grazie Presidente.

Allora forse un intervento un po' in contro tendenza no perché noi non abbiamo come gruppo Sondrio 2020 non abbiamo intenzioni di alimentare questa polemica di cui tutti siamo a conoscenza, abbiamo preso atto della indignazione di Massera eccetera e anche di quanto è stato detto a fiumi sulla carta stampata e le dichiarazioni del Sindaco e dell'Assessore, eccetera eccetera e niente, questo argomento che irrompe ancora oggi nell'ordinaria attività del Consiglio a nostro

avviso abbassa anche un po' il livello di quello di cui siamo chiamati a fare. Siamo pertanto convinti che è molto più utile e necessario impegnarci su questioni contingenti tra l'altro la preparazione della città all'imminente arrivo del Natale e questo non è che significa soltanto imbellettare le vie ma ad esempio può essere l'occasione per sviluppare ogni iniziativa per favorire e stimolare le attività di vendita, un aspetto non secondario nella vita dei cittadini e per quella parte di cittadini che rappresentano il mondo del commercio in un momento di contrazione economica così marcato tra l'altro. Natale è una volta all'anno ed è un momento molto importante non soltanto per i commercianti ma per tutta la città che è un po' la scusa di parlar di qualcos'altro no, ricordiamoci comunque che molte attività commerciali hanno bisogno di buone vendite a Natale un po' quasi a tamponare e aggiustare il bilancio di tutto un anno andato così così, questa è vita amministrativa, sono azioni amministrative che competono a un ruolo che è quello proprio dei Consiglieri e che abbiamo preso atto appunto con tutti gli strumenti che ci sono stati, le interrogazioni e le risposte ufficiali, se ne parlato, se ne parlato, ma se ne parlato, se trattato l'argomento, non si può continuare ad andare avanti a parlare di questa cosa qua, a me francamente interessa un po' ma anche al mio gruppo poi dopo in termini pratici porta poco ecco quello che sto dicendo. Per quanto concerne invece la decisione del Sindaco di non revocare la delega all'Assessore del commercio il gruppo di Sondrio 2020 giudica positivamente questa scelta quale messaggio di una attività amministrativa seria e concentrata su esigenze più importanti della città che non si è lasciata appunto distrarre da infruttuose polemiche a volte anche costruite ad arte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Silenzio per favore.

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Qui si parla, si è parlato da quanto ho capito di una querelle che è parsa sui giornali, in televisioni, dappertutto e si vorremmo mettere a tacere il tutto. Penso che, no, no consigliere Tam forse lei nella passata Amministrazione non c'è stata, ci sono state situazioni che anche il sottoscritto ha pagato per fatti mai compiuti, mai commessi, adesso che invece siamo di fronte a un fatto realmente accaduto allora signori miei il Sindaco prenda le sue decisioni, non può ignorare, è un fattaccio, mettetelo in testa, è un fattaccio perché non è un esempio che si dà alla città, ai cittadini e anche ai commercianti se vogliamo. Io non ce l'ho con Ferrara però il suo comportamento è da stigmatizzare. Il Sindaco l'ha difeso. Io non difendo il Sindaco punto e basta. Io dico che questa situazione non è comprensibile. Allora si è accusati a volte per fatti che non succedono, che non si commettono solo perché un Consigliere nella sede del suo partito e si fa casino, si scrivono sui giornali, in televisione, eccetera, di fronte a un fatto reale bisogna mettere tutto a tacere in nome di cosa? Della pace? Ma quale pace. Allora io dico veramente potrei dilungarmi a lungo anche perché io dico che ce ne sono da dire di cose o no però dico solamente una cosa il mio gruppo veramente è schifato di questo comportamento. Schifato sto ancora nei limiti della decenza. Non aggiungo altro, se c'è un briciolo di coerenza uno dei due si dimetta punto e basta.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io non condivido il ragionamento che è stato fatto da membri della maggioranza che ho sentito cioè non ci, non si può ridurre tutto a quello che è stato fatto dall'Assessore per animar la città dal punto di vista amministrativo cioè non si può giustificare un comportamento perché una persona ha fatto, a dire di chi è intervenuto, della maggioranza, ha fatto bene. Ma io credo che anche

perché mi chiedo se uno, un membro della Giunta ma chiunque sia a fronte di fare bene può permettersi di reagire così per difendere il suo fare bene. Questo è il problema e non vorrei che questo, io l'ho ribadito più di una volta, che passasse il messaggio e sia ben chiaro che cioè condanno l'atto ma non voglio crocifiggere il, l'assessore Ferrara, condanno l'atto e mi limito all'atto che è stato fatto dall'Assessore perché chiunque può sbagliare, nessuno è perfetto. Quindi ha dimostrato di dare le proprie scuse e quindi le scuse sono anche accettate. Ma non deve passare il messaggio: uno fa bene e quindi può permettersi di difendere il suo far bene in questa maniera, assolutamente. Io parlo perché penso, i giovani che sono, che hanno assistito a tutto questa querelle che spesso scrivono su internet, mi è capitato di leggere alcuni passaggi dove dicono: beh la solita situazione, un politico può fare quello che vuole, ci troviamo sempre di fronte alle solite cose. Beh io penso veramente che il messaggio che esce da questa, da questo fatto sia veramente sbagliato ma anche perché qui non c'entra secondo me invece la politica, qui giocoforza sarebbe io cavalco la cosa perché l'assessore Ferrara venga revocato o dia le dimissioni così metto in difficoltà il Sindaco Molteni. Beh io qui credo che non è una questione di mettere in difficoltà la maggioranza che a mio avviso si sta arrampicando sui vetri per poter difendere un gesto che obiettivamente è da condannare perché credo che in questi, in questi mesi l'Assessore ha dimostrato, a mio avviso, di non essere adatto al posto che ricopre sia per carattere sia per modo di agire. Mi spiego, per carattere penso che uno non può reagire in questa maniera a qualsiasi provocazione quindi passando ai fatti. Modo d'agire? Invece perché modo di agire? Spesso personalizza le sue iniziative oppure come è già successo perché e questo riguarda la condizionale, mette un logo sulla, dopo che in commissione gli è stato richiesto di eliminarlo perché era evidente che era fuori luogo mettere il simbolo di un partito che aveva partecipato alla corsa elettorale su manifesto del Comune. Nonostante questo è stato, ha proseguito con l'iniziativa nel lasciare il logo e questo non è stato, non è stato fatto all'ultimo momento, gli era stato detto per tempo e poteva essere tranquillamente sostituito. Quindi a mio avviso è proprio che l'Assessore per carattere e per modo di agire non è adatto a ricoprire l'incarico che oggi ha. Vega dice: porta poco il continuare a parlarne. Ma non so se porta a poco. Porta a poco perché i Consiglieri che oggi voteranno contro l'ordine del giorno si sentono di appoggiare il comportamento di Ferrara o comunque tendono a giustificarlo perché a mio avviso questo è quello che emerge dalla discussione. E no io invece penso di aver capito proprio tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente.

Ma l'ordine del giorno che è in discussione questa sera riapre appunto la discussione su un episodio che ha avuto un grande clamore, è successo un mese fa, la stampa gli ha dedicato tantissime pagine e che a questo punto io personalmente dovo, credevo dovo ritenersi chiuso con la risposta che il Sindaco ha dato all'interpellanza urgente che era stata presentata il 3 di novembre del 2008.

Certo e con questo voglio assolutamente tranquillizzare il consigliere Munarini, noi stiamo discutendo di un episodio che doveva ricevere ed ha ricevuto una aperta condanna da parte di tutti e differentemente da quello che sostiene il consigliere Bortolotti, il Sindaco nella sua risposta ha proprio stigmatizzato e questa parola ha stigmatizzato in maniera testuale "come atto contrario non solo alle norme di comportamento sociale ma che è stato anche del tutto sproporzionato rispetto alle parole non certo lusinghiere pronunciate dal cittadino all'indirizzo di un altro cittadino".

Quindi questo comportamento ha avuto una condanna da parte del Sindaco e questo è molto chiaro nella risposta all'interpellanza. Su questa condanna tout court di questo episodio non dobbiamo affatto discutere, siamo tutti d'accordo. E' certo però che come ha già detto il consigliere Schena i protagonisti dell'episodio si sono incontrati, si sono chiariti, al cittadino sono state porte, portate tutte le dovute scuse da parte dell'Assessore e queste scuse sono state da lui accettate. Il Sindaco ha portato le sue personali scuse di tutta l'Amministrazione all'interessato che ha dimostrato comprensione e rispetto a queste scuse.

L'ordine del giorno in discussione oggi, invita e riporta l'attenzione sul tema affinché il Sindaco revochi la delega all'assessore Ferrara ma in realtà il Sindaco la sua decisione l'ha già assunta e l'ha già anche comunicata. Lo stesso ha ritenuto che il lavoro effettuato dall'assessore Ferrara in questi mesi è stato svolto con grande impegno e che quindi dovesse assolutamente continuare in funzione anche di quelli che sono stati i risultanti interessanti e apprezzabili sotto gli occhi di tutti, di tutta la città e di tutti i cittadini.

Siccome questo impegno che è riconosciuto anche da molti componenti della minoranza oltre che da quelli della maggioranza è dimostrato dai fatti, noi riteniamo che la valutazione che ha fatto il Sindaco che spetta a lui e a lui soltanto e questo bisogna assolutamente dirlo sia condivisibile e quindi con lui noi rinnoviamo la fiducia all'assessore Ferrara. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bordoni Giovanni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Premetto che non andava il microfono.

Grazie Presidente.

Premetto la mia totale indifferenza per Halloween che al mio giudizio altro non è che l'ennesima occasione per fare chiasso, spendere soldi in inutilità. Non faccio però crociate contro. Se qualcheduno si diverte così, schiamazzi a parte, nessun c'è problema. Dico però anche, e questo voglio sottolinearlo, che i fantasmini dell'assessore Ferrara non mi sono affatto dispiaciuti. C'ho messo un po' per via della tarda età a collegarli ad Halloween ma a mio giudizio erano carini. E' stato una cosa simpatica.

Francamente però quanto è accaduto va a mio giudizio ad di là di Halloween, di fantasmini e anche della persona dell'assessore Ferrara.

Qui in questo consesso non si fanno processi e francamente poco rilevano l'accusa e la difesa.

Al collega Sava e ai cittadini che hanno protestato non interessano l'operatività tra l'altro discutibile dell'Assessore e neanche la clemenza del Sindaco. A loro e a noi tutti, interessa la assoluta incompatibilità di certi atteggiamenti con il ruolo di pubblico amministratore. Questo è il tema, non ci sono altri, non ci son giudizi è bello, è brutto, è bravo, non è bravo, non c'entra niente questa cosa qua, questo è il tema di cui stiamo parlando. Anche il genio Sgarbi, il genio lo metto tra virgolette, è stato sollevato dall'incarico di Assessore e per questioni molto ma molto meno gravi di questo. Per questa ragione non condividiamo le scuse dell'Assessore e non condividiamo il perdonismo del Sindaco. Siamo delusi di questa insensibilità e di questa indifferenza dell'uno e dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente.

Per quanto ci riguarda la vicenda era conclusa con la risposta scritta del Sindaco all'interpellanza delle minoranze presentata in Consiglio comunale il 3 novembre scorso. In quella risposta, opportunamente portata alla conoscenza di tutti i Consiglieri ci siamo pienamente riconosciuti.

Avevamo in precedenza appreso delle spiegazioni e delle scuse dell'Assessore sia al cittadino coinvolto nel fatto che alla città intera oltre che al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale. Credo che più che di così non si sarebbe potuto chiedere ad una persona che ha immediatamente riconosciuto il grave errore commesso e ha cercato di chiarire anche pubblicamente il proprio comportamento.

Ciò evidentemente non è bastato e non basta alle minoranze che chiedono al Consiglio di impedire al Sindaco di esercitare il suo sacrosanto diritto di scelta della propria squadra di Assessori.

Questo a nostro giudizio sarebbe un atto grave di prevaricazione e una mancanza di rispetto alla libertà di giudizio e all'onestà intellettuale del Sindaco.

Per questo, prima ancora di rinnovare la nostra fiducia all'operato amministrativo e alla persona dell'assessore Ferrara vogliamo ribadire con forza la fiducia al Sindaco che in tutta libertà deve poter scegliere i propri più stretti collaboratori, persone nelle quali egli crede e del cui operato ognuno di loro riferirà a lui e alla città intera.

Certo non avremmo voluto dover commentare fatti come questo, tuttavia crediamo che quanto sia successo dopo, dalle spiegazioni dell'Assessore e fino alla risposta del Sindaco alle minoranze abbia ampiamente chiarito la vicenda; vorremo che anche il Consiglio comunale finalmente la chiudesse.

All'assessore Ferrara chiediamo di continuare a lavorare con l'entusiasmo dimostrato sinora, consapevoli noi, e lui più di noi, che il suo compito sarà d'ora in avanti oltremodo gravoso, con il rischio di trovare anche una pretestuosa e preconcetta ostilità nei suoi confronti; tuttavia, archiviata ma non dimenticata questa brutta vicenda, riteniamo doveroso e onesto riconoscere il grande lavoro da lui svolto con l'entusiasmo e a volte anche l'inesperienza del neofita, certamente con la voglia di far bene per la nostra città.

Questa Amministrazione è in carica da pochi mesi, molto però ha già prodotto e molto ha intenzione di proporre e realizzare per Sondrio. Sondrio Democratica, nel respingere l'ordine del giorno in discussione ribadisce la propria fiducia al Sindaco e alla giunta, e si augura di poter contribuire con profitto e soddisfazione, con il lavoro delle Commissioni e del Consiglio comunale alla realizzazione del programma elettorale di Molteni, unico motivo per il quale ognuno dei candidati e ciascuno dei Consiglieri eletti nella lista di Sondrio Democratica per Molteni ha accettato di dare il proprio entusiastico contributo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Un intervento breve. Io consiglierei di limitare gli interventi da parte di qualcuno della maggioranza perché creano più danni che favori.

Nel senso che per esempio l'ultima letterina che ci è stata letta adesso ha inclinato il buonismo che è in me naturale perché non si può a un certo punto, dice, accusare i Consiglieri di minoranza di impedire democraticamente al Sindaco di esercitare. Ma noi non vogliamo assolutamente nulla e sappiamo probabilmente anche da qualche anno prima di te che il Sindaco ha pieno diritto, gli viene riconosciuto ma non siamo noi che glielo riconosciamo e la legge che glielo dà, noi abbiamo il diritto di non essere d'accordo su una scelta non puoi levare nemmeno il diritto di pensiero e di parola qui ci sono degli errori quindi ti pregherei siccome non è la prima volta che ci sono delle, nelle tue encicliche, nelle tue letterine ci sono dei passaggi fortemente polemici, un pochino più di attenzione. Nello stesso tempo devo anche dire una piccola riflessione, non mi è piaciuto nemmeno l'intervento finale di Vega perché anche lui usa un, io capisco la voglia giusticabilissima di difendere il proprio Assessore però non si può assolutamente terminare un

intervento parlando di infruttuose polemiche costruite ad arte. Adesso, onestamente, che noi una parte o qualcuno di noi non si sia stracciato le vesti per l'incidente di Ferrara è evidente ed appartiene alla contrapposizione politica, ma che si sia costruito qualche cosa ad arte direi che l'episodio c'è tutto questo. Altro invece mi sono piaciuti due interventi da parte della maggioranza: quello di Schena, beh non è neanche una novità che mi piacciono i suoi interventi ma mi è piaciuto per quella, quella precisazione cioè dice va beh un errore è stato commesso e la detto a chiare lettere: un errore grave è stato commesso, quello che possiamo dirvi dice Schena, è l'ultimo e questo mi piace oltre che a un buon auspicio è una forma rigorosa di dire fin qui posso capire più il là non ci arrivo. Come condivido l'intervento di Cattelini, Cattelini dice chiaramente, ha fatto un'aperta condanna dell'episodio. Ecco quelle son le parole che una persona, un Consigliere di normale impostazione vuol sentirsi dire, ha detto: noi ribadiamo la condanna per l'episodio. Non si, non ci si arrampica sulla presunta bravura anzi è riduttivo della figura del Consigliere o dell'Assessore. Ferrara è bravo più o meno indipendentemente da come si è comportato. Non c'entra niente altrimenti veramente è una forzatura di giustificazione. La pagella a Ferrara assessore è una pagella che verrà data, chi gliela vorrà dare sufficiente o non sufficiente in un'altra occasione, in altri momenti dopo un percorso amministrativo. Noi condanniamo questo episodio e non ci assolutamente possiamo permettere di utilizzare la sua presunta bravura come un'attenuante, non ha importanza altrimenti io ne conosco più di uno di bravo di Assessore non vorrei che domani pomeriggio mi desse due cazzotti perché tanto è bravo. Quindi mi limiterei in questo. Quindi io ribadisco la condivisione degli interventi di Cattelini e di Schena.

Quello che mi preme riportare come nostro gruppo è questo. Noi ci siamo chiesti se giustamente non è il tempo di chiudere questa questa questa contrapposizione. Si è il tempo di chiudere questa contrapposizione anche perché non ha sbocchi. Il Sindaco ha autonomamente e di diritto deciso e Ferrara ha deciso di rimanere, per noi l'incidente in questo momento si deve chiudere per non trascinarlo ormai in una contrapposizione che non può avere altri sbocchi perché la domanda di fondo è una sola: può un Amministratore che si macchi di un comportamento condannabile, di una certa gravità rimanere dentro una Giunta? Può continuare il suo? Ecco secondo me non c'è, non c'è una risposta scritta, non c'è una legge che lo dice. Attiene alla sensibilità di ognuno, attiene alla coscienza di ognuno, noi riteniamo personalmente noi come gruppo avremmo molto gradito che al di là della difesa giusta e rigorosa di Molteni, Ferrara avesse detto prima ancora di raccontarci tutto avesse detto, comunque io qui sono le mie dimissioni e avrei compreso che Molteni in sua risposta avesse detto no, no tu vai il mio lavoro, il lavoro che stiamo facendo ecco. Però noi fermo restando che per quanto ci attiene ci saremmo aspettati questo e penso che ci saremmo comportati in questa maniera, lasciatemelo dire, per noi l'episodio adesso perché non diventi, perché a un episodio di violenza non ne risponda a un altro che è quello di continuare ad attaccare su un punto per noi l'incidente è chiuso. Rimane il rammarico che poteva essere gestito dall'interprete principale e anche dai suoi compagni di viaggio con una forma più serena e anche un pochino più rigorosa e con una autocritica, maggiore autocritica, rigorosa vuol dire ho sbagliato e senza i ma e i se e i però. Ho sbagliato, noi l'abbiamo sentito nelle parole di Cattelini, l'abbiamo sentito nelle parole di Schena per quanto riguarda il nostro gruppo desideriamo proprio che l'episodio che ribadiamo da condannare debba però ritenersi chiuso.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Posso aggiungere anche la mia personale condanna dell'episodio ma che credo sia comune da parte di tutti che pensavo, così il consigliere Faggi può aggiungere anche all'elenco il mio nome ma credo che possa aggiungere quello di tutto il Consiglio comunale sul fatto specifico accaduto

del resto eravamo già stati rappresentati ampiamente in questa condanna dalle prime parole del Sindaco che con chiarezza aveva denunciato questo episodio. Posso essere anche d'accordo con il fatto della chiusura, mi pareva questa iniziativa, da una parte anche giusta per coinvolgere il Consiglio comunale ma dall'altra c'erano già stati tutti i termini della questione, mi sembravano già chiari al momento dell'interpellanza con risposta e quindi tutti i passaggi delle scuse, della condanna mi sembravano chiari, ai Consiglieri ma anche ai cittadini, l'insistere eccessivamente su questi episodi rischia veramente di farli, così, recepire in maniera diversa da quella che naturalmente avrebbero dovuto essere gli episodi. E' una condanna che nessuno credo non faccia però ecco come diceva il consigliere Schena abbiamo anche il senso della realtà. Ci sono condannati per tangenti, per concussioni, ci sono spettacoli televisivi che mi sembrano non molto più, direi, giustificabili e con questo non vuol dire che assolvo l'episodio specifico ma che passano spesso fra le immagini e arrivano all'opinione pubblica. L'opinione pubblica spesso purtroppo devo anche dire è più attratta da immagini di questo tipo che dalle problematiche concrete. E' più morbosamente attaccata a questi episodi, e non parlo del fatto specifico di Sondrio ma basta vedere quando alla televisione c'è che si alza un po' la voce, si alzano i toni, si alza l'audience e forse su questo qualche riflessione anche etica dovremmo farla come contorno dell'episodio specifico che noi condanniamo. Quindi da questo punto di vista io credo che non bisogna forzare più di tanto però negli interventi di questa sera c'è un elemento in più che mi è parso di cogliere, si sono dati anche giudizi sull'attività dell'Assessore, non solo sull'episodio di violenza, perché è un conto è dire quell'episodio è finito con le scuse reciproche, si può accettare o no, il Sindaco ha fatto una scelta e poi si è andati avanti sul giudizio sulla validità della festa, io concordo con Bordoni e con chi ha preceduto anche lui nel dire che Halloween in fondo a me è parsa una bella iniziativa, si dice spesso che questa città non fa nulla, quando si fa è criticata quindi poi ognuno ha le sue tradizioni, io sono per il rispetto e per la più ampia libertà anche delle tradizioni che entrino in rapporto fra di loro. Ecco, io dico che si è giudicato anche però l'operato già dell'Assessore, allora si va su un tema non più solo dell'episodio di violenza ma anche di giudizio, forse un po' troppo presto, sono d'accordo con il consigliere Faggi che ha detto che mi sembra un po' troppo presto per giudicare gli altri atti dell'Assessore perché se i due piani si mischiano allora il problema diventa non tanto esclusivamente dell'episodio di violenza o quell'episodio, il fattaccio come è stato ricordato, ma sul comportamento e su quello che si sta facendo come Giunta e allora credo che questo bisogna saperlo distinguere e forse, io dico forse, ma senza il forse lasciare anche un po' di tempo come si fa con ogni Amministratore per giudicare poi con un po' di tempo, anche a distanza di un po' di tempo l'operato. Poi si può benissimo criticare, credo che ognuno di noi possa esprimere i suoi giudizi come meglio ritiene e non è detto che i giudizi siano esclusivamente di una parte ma possono essere condivisi più o meno anche da altri però ritengo che in questo momento sia sbagliato mischiare questi due aspetti e fare di tutta un'erba un fascio.

Poi parliamoci chiaro e concludo.

La facoltà di revocare non è un compito del Consiglio comunale, noi esprimiamo una condanna, la revoca è una prerogativa che io desidero e noi desideriamo rispettosa delle istituzioni sia propria del Sindaco e il Sindaco ha fatto una scelta e a questo punto io appoggio il Sindaco non esclusivamente su una scelta perché se questo ordine del giorno diventa un attacco alla maggioranza di tipo politico allora con chiarezza mi sento di difendere, non dico l'operato ma da questo ordine del giorno che al terzo punto mette in condizione di non poterlo approvare il Consiglio per non possibilità istituzionale di procedere perché procedere alla revoca è tipica della Giunta e quindi del Sindaco sulla Giunta e quindi io non posso approvarlo. Approvo i primi due punti ma sull'ultimo respingo e credo a nome di tutta la maggioranza la possibilità di interferire in

questo senso con un attacco diretto al Sindaco il quale ha avuto dei motivi che io ritengo lui abbia potuto avere per respingere chiaramente la proposta che era stata fatta nell'interpellanza dai Consiglieri di minoranza. Poi dico noi abbiamo tanti temi istituzionali

PRESIDENTE

Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Concludo.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE ZANESI

Forse è l'ora di riprendere un po' per i cittadini i temi grossi che abbiamo di fronte e vedere quanto peso hanno questi tipi di iniziative, pur giustificate dal fattaccio, però con i tempi che abbiamo, così, dato a svilupparle e magari altri temi come quelli fondamentali che abbiamo affrontato a cui abbiamo dedicato magari solo cinque minuti un po' in fretta e magari erano più importanti per la città.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Moltoni.

CONSIGLIERE MOLTONI

Grazie Presidente.

Da maggio faccio parte di questo Consiglio ed è la prima volta che chiedo la parola.

La mia natura è più portata a fare, ad agire, piuttosto che parlare, in questo caso, però non posso fare a meno di andare contro il mio temperamento.

Ho sentito da voi argomentare su fatti di cui non avevate conoscenza diretta; avete parlato "per sentito dire".

Ho letto sulla stampa locale fiumi di parole sulla vicenda dell'Assessore Ferrara, molti, troppi lo hanno crocefisso senza conoscere i fatti. Ho provato disagio leggendo i termini con i quali la stampa si è espressa. Sono stati presentati scenari inesistenti, scenari che provengono dal sentito dire e che, mano a mano che passano di bocca in bocca, ognuno si preoccupa di gonfiare.

Credevo che la battaglia politica fosse più nobile.

Lamento anche il silenzio del signor Bongiolatti che non ha sentito il dovere di correggere le bugie che la stampa e l'opposizione hanno affermato con enfasi ovvero:

- non ci sono stati pugni;
- non ci sono state ingiurie;
- non ci sono stati insulti;

c'è stato uno, ed uno soltanto, gesto di reazione a "forti" e "gratuite" offese personali.

Ritengo condannabile il gesto di cui peraltro l'Assessore Ferrara si è scusato ma trovo grave la condanna offensiva della persona.

La stampa e voi avete dato un grande nome ad una piccola cosa.

Sapete perché ho chiesto di parlare?... Perché io ero a fianco dell'Assessore quella sera e sono l'unico, egregi colleghi, che ha visto e sentito tutto.

In conclusione spero che il nostro impegno politico non si areni su spiagge infide ma si attivi concretamente al servizio della nostra comunità.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Non è previsto un altro intervento.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto.

Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Intervengo per dichiarazione di voto e votiamo a favore dell'ordine del giorno e approfitto di questa, della dichiarazione di voto per dire semplicemente al consigliere Moltoni che i fatti così come riportati dalla stampa sono stati riferiti personalmente a me e ad altri Consiglieri direttamente da Enrico Bongiolatti e da due testimoni che erano con lui. Quindi le parole che ho sentito, durissime, gliele respingo perché Bongiolatti si è confidato con varie persone e anche con il sottoscritto e altri Consiglieri presenti che se vorranno potranno confermarlo e in più c'erano altri testimoni, tutto qua. E' tutto andato come è andato riportato. Non è stato usato un'arma, va bene, però il fatto, a me è stato riferito così come, poi è stato riportato dalla stampa come noi lo abbiamo riportato in Consiglio e quindi, ma al di là di questo, ecco respingo al mittente le sue parole durissime ecco.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Massera.

Consigliere Munarini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MUNARINI

Dopo, dopo l'ultimo intervento credo che la mia dichiarazione sarà ancora più convinta nel senso di votare a favore di questo ordine del giorno. Credo che veramente l'ultimo intervento sia stato fuori luogo e perché se fino ad oggi cioè se fino adesso perlomeno erano uscite parole di condanna da Schena, da Cattelini. Credo che questo intervento sia stato veramente inopportuno e fuori luogo e ha cercato di difendere qualcosa che era indifendibile perché come al solito un attore presente non ha detto cosa è successo. Quindi ha detto che, ma sì qui, ma non, i fatti non sono stati raccontati. Quindi mi sembra veramente una cosa ridicola non aver condannato, non essersi limitati a condannare il fatto e cercare di giustificare come hanno fatto gli altri, perlomeno dare una valenza politica alla difesa dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Ma sinceramente non avrei voluto nemmeno intervenire però dopo il discorso del consigliere Moltoni mi pare proprio che ci siano, debbono esserci delle precisazioni.

Allora, i fatti non sono, sono stati raccontati non sono stati visti però non sono stati smentiti da nessuno. Quello che è stato scritto non è stato smentito da nessuno, primo punto.

Secondo: qui non è in gioco la persona del signor Ferrara, qui si sta parlando dell'amministratore signor Ferrara che è un Assessore di questa Amministrazione, secondo punto.

Terzo punto: prima il consigliere Faggi diceva: adesso il caso deve essere chiuso. Quando e se il signor Bongiolatti arriverà in Consiglio come sembra io lo riaprirò il caso e chiederò al consigliere Bongiolatti come sono stati avvenuti i fatti, punto e grazie.

Ah poi certamente voto a favore all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie, altri?

Consigliere Schena per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHENA

Sì anch'io brevissimamente per dire che voterò contro, il mio gruppo voterà contro, volevo soltanto aggiungere un po' in relazione su tutti gli interventi che sono stati fatti che, ecco che in

effetti a mio giudizio una volta c'è stato come pare sia avvenuto anche se io non ne ho prova diretta ma ovviamente credo a chi me lo suggerisce ci sia stato un chiarimento fra le parti, il fatto, l'episodio pur grave e pur da condannare in ogni caso, non è di quella gravità tale da arrivare a delle conseguenze estreme nel senso che, certo che ci fossimo, se fossimo davanti a un sospetto di concussione, di tangente o di quant'altro allora sì anche solo al sospetto sarei molto più pesante nei confronti di chi venisse accusato di ciò, non certo per questo episodio eh. Teniamo conto, teniamo conto per esempio, quante volte in Parlamento si sono scazzottati, si sono viste scene incredibili, se si dovesse adottare lo stesso parametro tutti questi andremo, andrebbero, sarebbero andati a casa e sono tanti e quante scene, per cui voglio, ho capito ma non possiamo perché questi se lo possono permettere i parlamentari e questi non hanno e non hanno neanche discussioni perché poi hanno soltanto le televisioni che le criticano, voglio dire che anche l'episodio di cui discutiamo si è limitato a un fatto che ripeto, pur grave non è che possa portare a delle conseguenze estreme.

PRESIDENTE

Grazie, altri?

Consigliere Faggi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FAGGI

Confermo l'impressione che alcuni nostri interventi abbiano potuto ferire l'assessore Ferrara ma come l'ultimo fatto da un rappresentante della maggioranza penso che non l'abbia fatto nessuno dei nostri. L'intervento di Moltoni m'ha lasciato allibito insomma, quello non si tratta di difendere, è un entrata veramente sproporzionata, al di fuori, una dichiarazione di, addirittura gli mancava la medaglia per l'episodio. E' stato veramente fuori tempo, fuori luogo, ha suscitato una, una imbarazzante ilarità in diversi Consiglieri. Io dico che ecco che anche Schena nell'ultima difesa non, non posso esercitare la solita condivisione nei suoi confronti nel senso che se incominciamo a giocare sulla gravità o no in Parlamento lo fanno, a parte che in Parlamento si menano tra di loro che è già un vantaggio, non vanno all'esterno, questo è già un bel passaggio che gioca a favore dei parlamentari. Auguriamo che possa anzi rinforzarsi questa usanza, altra cosa è all'esterno verso un cittadino, però io avevo dichia..., scusate il, ecco, no no è colpa mia che ho fatto una battuta però

PRESIDENTE

Per favore.

CONSIGLIERE FAGGI

Veramente nel condannare l'episodio e per quanto ci riguarda nel ritenerlo chiuso con non soddisfazione, noi avremmo preferito quei passaggi che sono di squisita sensibilità personale, ogni altro discorso che abbiamo sentito salvo quelli a cui abbiamo accennato ci ha lasciato perplesso, ribadiamo che non ci passa neanche per la testa di criticare il Sindaco se lo vuole tenere o non tenere, certo che appartiene alle sue competenze, alle sue, noi invitiamo e non condividiamo questo, finito lì. L'episodio è grave non è un episodio come è stato dipinto da Moltoni, non probabilmente certo non si tratta di un tentato omicidio concordiamo anche noi è grave perché commesso da un nostro Assessore. Qui lo condanniamo e per quanto ci riguarda qui finiamo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Vega per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VEGA

Allora ovviamente voteremo contro con una piccola precisazione a Faggi, no, che la frase polemica costruita ad arte era relativa al fatto che quindici giorni successivamente al fatto di quel venerdì famoso apro i giornali e leggo: in una riunione si è comportato, ha alzato la voce. Ecco

questa voglio dire, seguire una persona nelle sue attività e scrivere: ha alzato la voce durante un inc.... Questa mi sembra una polemica costruita ad arte. Grazie.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Sì.

No.

CONSIGLIERE FAGGI

Se è questo è un altro discorso. Io veramente io non parlo più però inviterei

PRESIDENTE

Allora devo dire che

CONSIGLIERE FAGGI

proprio anche la maggioranza smettiamola perché ci si fa male no, è chiusa eh, è condannato per noi dal punto di vista etico, basta però non dite che nella riunione ha alzato la voce, non ha alzato la voce.

PRESIDENTE

Consigliere Faggi la pregherei.

Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente prendo atto che il dibattito è terminato e siamo alle dichiarazioni di voto, immagino che il Sindaco farà le sue considerazioni finali. Deve votare anche lei e giustamente farà la sua dichiarazione di voto. Mi sembra giusto e la lasciamo doverosamente per ultimo perché faccia una sintesi, mi pare.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Dal suo punto di vista, non c'è alcun dubbio che è opportuno.

Io, preannunciando il voto favorevole a questo ordine del giorno mi ricollego alle domande che avevo posto introduttivamente per aprire la discussione ed erano tre, sintetico. La maggioranza a queste tre domande ha così risposto:

Prima domanda: l'aggressione può avere rilevanza solo come fatto privato avvenuto tra i due cittadini? La risposta della maggioranza è stata: sì.

Come conciliare il gesto violento e quindi di per sé mai accettabile con l'incarico istituzionale dell'assessore Ferrara? La risposta è stata: è conciliabile perché l'ha deciso il Sindaco.

Terza domanda: un'Assessore può picchiare un cittadino e poi con le pubbliche scuse mantenere fermo il suo ruolo istituzionale? La risposta è: sì da parte della maggioranza.

No è esattamente al di là

VOCI FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Mi lasciate parlare?

PRESIDENTE

Per favore, consigliere Tam, per favore.

CONSIGLIERE SAVA

No ho fatto la sintesi per come la vedo io degli interventi della maggioranza, l'ho preannunciato, l'ho preannunciato, mi sembra che sia diversamente leggibile.

Alla condanna della violenza verbale da parte di membri della maggioranza, a nostro avviso si sono aggiunte considerazioni non coerenti e politicamente di gravi responsabilità nei confronti dei cittadini e dell'educazione dell'impegno alla politica.

Sappiamo bene che la scelta spetta al Sindaco. Nessuno metteva in dubbio questo e questo non era il contenuto dell'ordine del giorno perché l'ordine del giorno invitava il Sindaco a revocare la delega, non era nessuna imposizione, ci mancherebbe, sappiamo benissimo che spetta al Sindaco e il Sindaco si è assunto un impegno, una responsabilità nei confronti della cittadinanza. Ora a questo impegno del Sindaco si è aggiunto l'impegno della maggioranza che condivide l'operato del Sindaco nel giustificare questo comportamento, questi fatti e condividendo il mantenimento della delega di fatto l'ha mantenuto.

VOCI FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

No, non ancora consigliere Mele, non ancora, con lei non andiamo oltre

PRESIDENTE

Per favore, per favore consigliere Mele.

CONSIGLIERE SAVA

Ma lei sta sempre interrompendo qualcuno

PRESIDENTE

Per favore.

VOCE FUORI CAMPO

E' un vizio.....

CONSIGLIERE SAVA

E' un sintomo di violenza anche questa a mio modo di vedere.

Il nostro voto non può essere che contrario perché, può essere favorevole all'ordine del giorno e contrario all'atteggiamento, di conseguenza all'atteggiamento tenuto dalla maggioranza che non ha voluto assumersi le responsabilità dando un giudizio sereno su questo episodio e traendone le dovute conseguenze, dopodiché noi non proseguiamo su questo tema come ha detto anche il collega Faggi per noi è chiuso ma era doveroso che passassi, si passasse dal livello del Sindaco al livello del Consiglio comunale, sono due istituzioni che anche il Consiglio dibattesse su questo tema, penso che questo non sia recriminabile, per cui non è un ripescare un tema ma è il portarlo anche laddove è giusto che sia portato e discusso. Siamo soddisfatti della discussione. Abbiamo capito come la pensa la maggioranza e a quel che mi sembra di capire nessun Consigliere ha alzato la voce in modo diverso dai propri Capigruppo. Quindi tutti i Consiglieri di maggioranza condividono quanto ha fatto il Sindaco e a quanto ha fatto l'assessore Ferrara. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi per dichiarazione di voto.

Silenzio per favore.

CONSIGLIERE ZANESI

Brevemente per dichiarazione di voto ma soprattutto per dire una cosa ad alta voce.

Io credo che il dibattito questa sera abbia fatto emergere delle posizioni anche diversificate però chiarissime su una cosa. Ha fatto anche però chiarire nell'ultimo intervento una cosa che non è molto accettabile anzi per nulla accettabile che ci sia chi nella dichiarazione di voto fa le sintesi di valori di un Consiglio comunale, forse anche un po' per esperienza dobbiamo abituarci che di primi della classe non ce n'è da nessuna parte e che tutte le esperienze positive e negative vanno acquisite da una parte e dall'altra nel rispetto dei Consiglieri di qualunque parte siano, questo da parte mia è stato fatto. Nelle parole del consigliere Sava mi ci ritrovo in un giudizio, perché ha compreso tutti, che non mi piace cioè che noi non abbiamo espresso delle posizioni: è sbagliato; che poi si giudichi eticamente una cosa sono pronto a fare una proposta: portiamo la questione etica in generale nel Consiglio comunale su tematiche ampie che riguardano la nostra città anche,

siamo pronti a parlare di etica in senso alto, di valori, di situazioni e allora forse ogni Consigliere poi potrà esprimere il valore di se stesso senza dare dei giudizi sugli altri che sono veramente fuori luogo. Tutto il contenuto può essere accettato. I ruoli di maggioranza e minoranza vanno rispettati. Il gioco delle minoranze l'ho fatto spesso anch'io, sappiamo che sono quelli anche di essere vigili, fare la loro posizione. Io credo che in queste cose ci siamo però dovete anche rispettare, tramite, quando si interviene, il ruolo del singolo Consigliere delle maggioranze o delle minoranze per cui certi giudizi io inviterei a non riproporli e nessuno deve permettersi, io non lo farò mai spero, di trarre delle conclusioni dopo un dibattito di questo tipo altrimenti lancio la sfida a livello di più ampio respiro e allora forse le cose possiamo stilarle con valori diversi. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Cattelini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Sì anch'io non volevo più intervenire perché credo che quanto io avevo detto avevo già anticipato la nostra dichiarazione di voto però questo, l'ultimo intervento del consigliere Sava non può passare così perché non so forse lui è abituato a parlare nelle aule di tribunale dove alla fine però c'è un giudice che decide. Qui il giudice noi ce l'abbiamo, sono i cittadini che giudicheranno ma in questo momento io non accetto che ci sia una persona che alla fine dà un'interpretazione autentica del tutto discutibile di quelle che sono state le opinioni dei Consiglieri comunali. Non accetto che venga fatta una sintesi di quello che noi abbiamo detto. Non accetto assolutamente per cui anch'io come Zanesi non vorrei cadere in queste, in queste trappole perché nessuno può dire quello che io ho voluto dire questa sera qui dentro e che altri diversamente da me han detto. Posizioni che sono state tutte diverse e tutte hanno condannato comunque l'episodio per cui non ci può essere come conclusione che noi abbiamo accettato l'episodio e che abbiamo giustificato l'episodio, l'episodio è stato condannato da tutti i Consiglieri indistintamente per cui su questo sicuramente io non accetto. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Limuti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LIMUTI

Sì un brevissimo intervento Presidente solo per non sovrappormi all'intervento che è già stato articolato da Moltoni ma per limitarmi ad affermare che di fatto anche l'attacco che è stato rivolto a lui mi sembra ingiustificato perché tutto quello che è stato ricostruito in questo Consiglio di fatto è de relato perché anche il consigliere Massera dice: mi è stato raccontato, mi hanno detto, ho due testimoni e quant'altro. Il Moltoni non è testimone se no, è testimone ma era presente. Quindi dobbiamo credere che in buona fede quello che ci ha riferito sia effettivamente avvenuto. Quindi intervengo esclusivamente per dire che il nostro gruppo voterà ovviamente contro questo ordine del giorno di fatto il Sindaco ha già espresso la propria opinione in relazione non all'uomo perché l'uomo è già stato stigmatizzato nell'intervento che ha fatto il Sindaco rispondendo a già, a quando era stato proposto nel precedente Consiglio, per quello che riguarda invece il comportamento ovviamente dell'Assessore questo verrà giudicato nei fatti per cui il gruppo di "Sondrio Accesa" vota contro questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie bene la parola al Sindaco a conclusione del dibattito.

SINDACO

Potete immaginare che dopo una discussione di questo genere non sia facilissimo intervenire nel scegliere così essendo l'ultimo di prendere una posizione a favore o contro dei vari interventi che si sono succeduti. Io credo di dire quello che sono, il modo di fare e come intendo operare anche sulla base dell'Alcide che sono cioè io sono il Sindaco e mi faccio carico delle cose positive,

immagino che siano e saranno tante di questa vita amministrativa e anche delle cose meno buone. Comincio a dire che le cose positive è che sono l'elemento aggiunto nel modo di rapportarmi anche con i miei collaboratori è quello di credere tutti in un obiettivo e soprattutto di diventare molto lentamente anche molto amici e proprio il fatto dell'amicizia diventa per me un elemento sostanziale che non serva essere buonista per cancellare ma mi permette anche di poter apprezzare le persone con le quali lavoro ma anche che sento in questo Consiglio comunale e comprendere che possano anche sbagliare e le risposte che ho dato all'interrogazione, sono alla vostra interrogazione sono state chiare cioè non voglio neanche per un attimo dire: no queste cose sono possibili e si possono fare. Io ritengo che una persona che ho scelto come collaboratore più vicino in Giunta abbia sbagliato ma sono altrettanto convinto che così per scelta personale un errore di una persona che collabora con me possa anche essere accolto e me ne faccio carico non perché sono giudice e dico che un Assessore può fare tutto questo. Dico che una persona con la quale collaboro ha commesso un fatto, ha sbagliato e io mi faccio carico del suo errore cioè l'errore se lui ha fatto l'ho fatto io con lui ed è per questo che io intendo con lui ma con altri continuare questo percorso con le tipologie e le modalità di lavoro. Io credo di poter dire ma senza offendere nessuno che la cittadinanza di Sondrio se ha scelto per la terza volta Molteni a fare il Sindaco credo che abbia avuto molti anni a disposizione per verificare se i suoi sentimenti, il suo modo di fare, il suo modo di operare siano o non siano rispettosi di questa città. Mi pare che il giudizio fino a pochi mesi fa fosse decisamente diverso rispetto ai giudizi che magari qualcuno in qualche volta in quest'aula ha espresso e lo so che per qualcuno possa essere un avversario magari non solo politico però chiedo che nel momento in cui la città mi ha scelto venga riaffermato che la scelta è stata anche sull'uomo, sul suo modo di lavorare e sul suo modo di scegliersi anche persone che magari possono non essere simpatici a qualcuno perché ho ravvisato, ho ravvisato al di là della condanna che tutti giustamente hanno fatto che ci sono elementi che vanno un po' oltre la condanna. Mi sembrava, devo dire ha fatto bene Faggi a dire: ragazzi chiudiamola qui. Perché alla fine sembra che la grande questione sia Ferrara. Ferrara è un uomo che ha avuto un alterco, che ha sbagliato, che parlato con il suo Sindaco e il suo Sindaco non ha detto perché ci sono cose da fare importanti per i commercianti, ha detto: ho scommesso su di te, so che come tanti altri in Consiglio comunale ma tanti fuori in città hanno qualche difetto, hanno, possono commettere errori, questa volta è toccato a te ma credo che come ha detto giustamente l'Angelo Schena sia doveroso che un sentimento di umana comprensione anche capire che si può sbagliare nell'impeto di vedere realizzare al meglio il proprio, il proprio impegno. Quindi io voglio essere un Sindaco così, a me le strumentalizzazioni se mai ce ne fossero state e chiedo scusa se questo modo di dire è sbagliato, servono a poco, non incrinano il rapporto che un Sindaco ha con la sua città, che lo conosce e non incrinano assolutamente i rapporti che il Sindaco ha con i suoi Assessori, con i Consiglieri comunali che lo sostengono e devo dire in un percorso un po' difficile che magari delle volte ho avuto negli scontri un po' fuori luogo ma anche magari per colpa mia quindi in Consiglio comunale un percorso che io voglio attivare anche con coloro i quali all'interno delle minoranze vogliono lavorare veramente nell'interesse della città. Andare a inseguire ancora censure su quest'uomo credo che serva veramente a poco, a noi, alla città, al Consiglio comunale. Ha fatto bene Zanesi a dire: se la città si interroga sulle questioni etiche io ci sto, le affrontiamo qui sulle questioni etiche che sono quelle che attengono alla vita amministrativa in quest'aula, in aule anche un po' più distanti ma non tanto distanti da questa, ci sono questioni che attengono la vita politica di questo nostro territorio e se queste mettono a repentaglio l'etica è utile che si discutano tutti insieme. Però al di là di questo che magari può sembrare un attimo polemico io credo di dovermi fare carico come Sindaco dell'incarico che i cittadini mi hanno dato qualche mese fa dandomi fiducia, non l'han fatto per la prima volta, non l'han fatto per la terza

evidentemente avevano qualche elemento di valutazione che gli dava la serenità dovuta che le mie scelte poi fossero consapevoli e serie e ve lo dico magari possono essere tanto normali per la politica, politicante però è anche questo essere Sindaco e comportarsi con un proprio Assessore in questo modo. Secondo me, voglio darmi un giudizio positivo, è un elemento positivo più che un elemento negativo, mi sono fatto carico appieno del mio compito e mi auguro e spero che la mia sensibilità mi abbia portato a fare la scelta migliore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Allora passo quindi alla votazione dell'ordine del giorno, favorevoli?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....dieci, undici, dodici, tredici, quattordici.

Quattordici.

PRESIDENTE

Contrari?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....Due, tre, 22

22

Sì.

Tutta la maggioranza?

Sì.

PRESIDENTE

Astenuti? Nessuno.

Allora 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vega, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 14 favorevoli, l'ordine del giorno non è accettato.

Secondo punto all'ordine del giorno, l'ordine del giorno presentato da Rebai, un attimo che recupero, a firma del consigliere Rebai ed altri avente ad oggetto: "12 novembre: per ricordare le missioni italiane all'estero ed i caduti nel compimento del dovere", anche qui come nel precedente dieci minuti di presentazione cinque minuti per ogni gruppo. La parola al consigliere Rebai.

CONSIGLIERE REBAI

Grazie Presidente. Spero di poter calmare gli animi del Consiglio portando alla sua attenzione un argomento che credo e spero possa essere di interesse di tutti i Consiglieri.

Il 12 novembre del 2003, un attentato terroristico alla base militare italiana di Nassyria ha ucciso 28 persone 19 dei quali italiani: dodici Carabinieri, 5 militari dell'Esercito e 2 civili. Ricordo come, nelle ore immediatamente successive all'attentato tutta l'Italia si è stretta intorno alle nostre Forze Armate esprimendo un sincero cordoglio. Ricordo a Sondrio presso la caserma dei Carabinieri gli innumerevoli mazzi di fiori e i disegni dei bambini delle nostre scuole, per appunto, esprimere la sincera vicinanza non solo all'arma ma anche ai parenti delle vittime. Nel mese di dicembre, immediatamente successivo all'attentato, l'amministrazione Bianchini ha piantumato presso i giardinetti di via Piazzi un albero presso il quale ogni anno viene celebrata una piccola cerimonia di commemorazione delle vittime. Quest'anno abbiamo notato con dispiacere la mancanza di sensibilità da parte dell'Amministrazione verso questa data. Il, diciamo il senso e l'obiettivo di questo, di quest'ordine del giorno è il non voler dimenticare non solo gli uomini caduti a Nassyria ma anche tutti i militari civili caduti in missioni di mantenimento e di ricostruzione dei paesi, il mantenimento della pace scusate e di ricostruzione dei paesi martoriati dalla guerra. Ed è per questo che chiediamo al Sindaco e alla Giunta che il 12 di novembre venga istituita la data di commemorazione di tutti i caduti nelle missioni di pace e impegniamo a creare

dei momenti di avvicinamento presso le scuole cittadine, di avvicinamento ai valori e ai metodi utilizzati dai nostri militari nelle missioni di pace all'estero. Inoltre chiediamo che questo Consiglio e nel primo Consiglio, nel primo Consiglio più vicino alla data del 12 novembre venga celebrato un minuto di silenzio in commemorazione di tutti i nostri caduti all'estero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente.

La morte in Irak a seguito di un attacco kamikaze di 19 italiani impegnati nella missione "Antica Babilonia" avvenuto il 12 novembre del 2003 è stato uno degli episodi più dolorosi per il nostro paese che ha scosso e unito l'intera nazione. Da quel giorno è cresciuto il sentimento di riconoscenza nei confronti di tutti le Forze Armate impegnate in difficili missioni internazionali ed allora è aumentata l'attenzione con cui l'opinione pubblica del nostro paese segue le vicende dei nostri soldati. Proprio per queste ragioni e per evitare di dividersi sulla memoria di fatti così drammatici con l'attuazione della Legge 56 del 4 maggio 2007 il Parlamento ha riconosciuto il 9 maggio quale giorno della memoria al fine di ricordare tutte le vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice. In tale occasione si è data la possibilità di organizzare manifestazioni pubbliche, cerimonie e incontri anche nelle scuole per rinnovare e costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche. Nell'istituire il giorno della memoria il Parlamento ha fatto sue diverse proposte comprese quelle rivolte ad onorare gli italiani militari e civili caduti nel contesto delle missioni in cui il nostro paese è stato impegnato o lo è tuttora a sostegno della pace e contro il terrorismo internazionale basti pensare al massacro avvenuto nel novembre del '61 nell'ex Congo Belga dove furono trucidati 13 aviatori italiani facenti parte del contingente dei caschi blu dell'ONU inviato a ristabilire l'ordine nel paese sconvolto dalla guerra civile. All'imboscata subita da un componente del battaglione San Marco caduto durante la missione Italcon il Libano, ai quattro militari rimasti uccisi a seguito dell'abbattimento dell'elicottero su cui viaggiavano nell'ambito della missione in Croazia o ancora alla strage di 4 aviatori abbattuti da missili terra aria croati durante il trasporto di aiuti umanitari nell'ambito della missione in Bosnia o quando durante la stessa operazione "Antica Babilonia" è stato ucciso nei pressi dell'aeroporto di Baghdad dal fuoco di una pattuglia statunitense Nicola Calipari mentre operava per la liberazione della giornalista Sgrena, anche ora quello che è avvenuto in India ultimam... cioè ieri. Potrei purtroppo ancora elencare altri atroci episodi anche di terrorismo interno come la strage di via Fani o di piazza Fontana a Brescia. Per queste ragioni riteniamo che l'ordine del giorno presentato affronti il tema in modo parziale e possa invece essere ricompreso in un diverso ordine del giorno che presentiamo stasera e che vuole essere il completamento e l'estensione a tutte le vittime indistintamente considerate di atti di terrorismo o di guerra. Riteniamo giusto presentare alla luce delle considerazioni fatte in precedenza un ordine del giorno che tenendo conto dell'esistenza del giorno della memoria impegna e promuove azioni che assicurano un comune ricordo di tutte le vittime del terrorismo interno e internazionale. Solo così rispettandone la memoria si potrà rendere davvero omaggio al sacrificio di tanti nostri connazionali. Concludo ribadendo che una giornata della memoria esiste già ed appare singolare come si continui ad azzerare quanto è già stato fatto di positivo. Pertanto occorrerebbe sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza, le scuole e le istituzioni tutte nella celebrazione di questa giornata alla memoria anche per evitare il tentativo strumentale di accaparrarsi i morti per inserirli nella propria bacheca dei simboli, siano essi di destra o di sinistra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sono un po' scosso dalla lettura di queste parole e non so, modificherò in corsa il mio intervento. Io volevo semplicemente dire una cosa, due parole volevo dire. In tutti i paesi europei e non europei al di là delle divisioni politiche che si possano avere, se sia giusto o meno un conflitto intervenire o partecipare a una missione di pace c'è un punto fermo che mette assieme tutti che è il rispetto e l'orgoglio per le proprie Forze Armate quando operano in territorio di guerra e a maggior ragione quando operano in missioni di pace e quindi a me onestamente pensare di celebrare il 12 novembre come una giornata che offra a tutti noi spunti di riflessione mi sembrava un dato assolutamente che dovesse essere assolutamente trasversale al di là di ogni, veramente logica di schieramento, ho sentito parlare di tentativo strumentale di accaparrarsi i morti, cioè io davvero sto andando a braccio eh, non non o ho inteso male le parole di De Felice davvero mi è sembrato una punta polemica fuori luogo. Io sono per il celebrare questa data come una data che, ma ce ne sono tante che si possono celebrare, per carità la data del 9 maggio benissimo ma voglio dire non capisco che problemi possa porre il ricordare il 12 novembre con un momento di raccoglimento simbolico, con un minuto di silenzio a ridosso di questa data cioè davvero qui mi pare che sia qualcun altro che sta dando un'interpretazione strumentale, nella mia interpretazione io ho sottoscritto convintamente questa senza rifletterci più di trenta secondi perché davvero l'ho ritenuto un atto dovuto. Ritengo che l'Amministrazione cioè che sia veramente al di là di qualsiasi logica di schieramento ricordare i caduti di Nassyria anche perché anche perché vorrei ricordare a tutti voi che erano lì all'interno della missione sotto leggi da O.N.U. ma più che questo vorrei ricordare quali sono state le modalità di comportamento dei nostri militari a Nassyria che a differenza di altre truppe che si sono asserragliate magari e si sono tenute lontane dalla popolazione per evitare attacchi i nostri soldati a Nassyria hanno pagato un prezzo altissimo proprio per una scelta che è stata quella di, andando magari al di là delle norme e delle regole della sicurezza, di stare in mezzo alla città di Nassyria, di stare in mezzo alla gente, hanno portato quel tipico atteggiamento delle nostre truppe in missioni di pace che le ha contraddistinte dal Libano in poi. Hanno pagato un prezzo altissimo per essersi protetti meno di altri proprio perché volevano dare un approccio di questo tipo e mi sembra vergognoso che in quest'aula non si possa trovarci assieme su questo. Poi sulla giornata del 9 maggio, va benissimo una giornata che, ma ma non capisco che problema dia celebrare questa giornata. Sono veramente allibito dalle parole che ha usato De Felice quando ha parlato di accaparrarsi i morti. Guardi, magari, riconsideri quel passaggio perché io sono davvero rimasto allibito. Ritenevo che su questo argomento si potesse avere una condivisione, vediamo nel proseguo del dibattito cos'altro emerge.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Massera.

Io vi dò lettura intanto dell'ordine del giorno che mi è stato consegnato:

“ORDINE DEL GIORNO
GIORNO DELLA MEMORIA

(poi faremo le copie e lo faremo girare)

Il Consiglio comunale di Sondrio

PREMESSO

- che la Legge 4 maggio 2007, n. 56 ha istituito il “Giorno della memoria” per ricordare tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice;
- che a tal fine è stata individuata la data del 9 maggio, quale giorno per organizzare manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione,

anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di conservare, rinnovare e costituire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche;

CIÒ PREMESSO

il Consiglio comunale, intendendo sottolineare l'importanza di tale data per le finalità di cui sopra,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza, le scuole e le Istituzioni tutte, nella celebrazione di questa giornata della memoria;

E PROMUOVE

un minuto di silenzio in memoria di tutti i caduti ricordati in questo ordine del giorno da tenersi negli anni a seguire in ogni seduta del Consiglio comunale convocata con maggiore prossimità alla data del 9 maggio.”

Firmato: De Felice, Limuti, Cattelini Cinzia, Angelo Schena, Stefano Vega, Carlo Zanesi, Alberto Mele.

Consigliere Soppelsa in ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SOPPELSA

No chiedo quest'ordine del giorno viene presentato questa sera e viene discusso questa sera oppure viene discussa l'ammissibilità o meno e poi discusso il prossimo Consiglio chiedo ecco chiedo di verificare al Segretario i passaggi da fare per regolamento.

SEGRETARIO

L'articolo del regolamento in vigore non è quello nuovo ma è quello, diciamo attuale, prevede la possibilità di presentare degli ordini del giorno, diciamo nel corso della seduta. Al comma 6 dice: gli ordini del giorno possono anche essere proposti nel corso della seduta, purché abbiano ad oggetto argomenti che devono essere trattati nella medesima seduta; in tal caso essi sono posti in votazione senza discussione ma dopo che abbiano parlato, se ne fanno richiesta e per non più di cinque minuti ciascuno un consigliere favorevole e uno contrario.

Chiedo scusa.

PRESIDENTE

No allora in questo caso l'ordine del giorno che adesso facciamo fare le copie e poi distribuiamo ha lo stesso argomento come ha detto adesso il Segretario, è un argomento che è trattato, ha la stessa attinenza quindi viene posto in votazione senza discussione con eventualmente due interventi, questo può essere fatto dopo la discussione dell'ordine del giorno attuale, di cui stiamo parlando.

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Credo che si debba, che io debba intervenire sull'ordine del giorno presentato prima del Rebai? Sì.

Io credo di essere uno, credo di tante persone che crede che la memoria non possa essere imposta per legge e per questo motivo io apprezzo tutte le iniziative che vengono proposte da persone che vengono dal basso al di là di ciò che viene poi deciso dalle nostre leggi. In questo senso mi riferisco a questo intervento al quale io ovviamente non avevo pensato cioè questo ordine del giorno al quale io non avevo pensato che mi sembra un ordine del giorno rispettabilissimo ma proprio perché proviene da una richiesta della base. Mi spiego, io colgo l'occasione, proprio per chiarire il mio pensiero, di ricordare quanto ebbi a dire in occasione della adesione al “Coordinamento Enti Locali per la Pace”, allora io dissi che ciò che conta non sono le manifestazioni, anche se sono valide, piuttosto i percorsi, magari anche difficili fatti dalle persone che sono convinte di qualche cosa e che sta a loro cuore e quindi propongono agli altri, quello che credono.

Abbiamo avuto l'occasione alcune settimane fa in occasione proprio del 4 novembre di sentire che molti hanno rimarcato l'assenza della popolazione a questa manifestazione, ripeto quella del 4 novembre, in modo particolare dei giovani. In una recente commissione consiliare anche il consigliere Simonini rimarcò proprio questo fatto un po' anche dispiaciuta di questa rimarcata presenza e allora mi chiedo perché non ci sono le persone alle manifestazioni ufficiali, quelle imposte per legge. Perché io credo sia difficile coinvolgere le persone nell'onda emotiva, credo che ormai le autorità che sono di fatto obbligate, magari anche volentieri partecipano, ma obbligate a partecipare si sentono un po' come degli attori che quando sono presenti in queste manifestazioni devono recitare la loro parte. Devono proporre dei discorsi che alla fine cadono sugli ombrelli un po' come è successo in occasione di questa del 4 novembre sotto la pioggia.

Allora che cosa bisogna fare secondo me? Non dobbiamo più proporre iniziative ufficiali? Tutt'altro io credo che possono servire purché siano imposte d'ufficio dall'alto. E' molto importante fare spazio alla memoria specialmente a partire dai più giovani in modo tale da poterli, di fare in modo che tutti noi, ripeto, anche i più giovani siamo affascinati dai valori di pace e di solidarietà con i più deboli, valori per i quali io credo, del resto tutti siamo fermamente convinti, i caduti di Nassyria hanno dato la vita.

Ecco io torno a dire, esprimo un voto favorevole per questa iniziativa, per questo ordine del giorno perché è partito dal basso, da quest'aula con tutto il rispetto poi per le eventuali altre manifestazioni come quella che è stata ricordata che verranno proposte a livello di legge. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Ma io prima di tutto voglio ringraziare i firmatari di questo ordine del giorno perché ci hanno ricordato una triste pagina della violenza umana. Nelle nostre assemblee è utile discutere degli atti amministrativi relativi alla nostra città ma è altrettanto utile e doveroso confrontare le nostre opinioni sui fatti rilevanti che accadono tra gli uomini, purtroppo ancora ieri l'ennesimo orribile accadimento terroristico. Questa volta verificatosi nella parte più moderna e più produttiva dell'India con conseguenze drammatiche in termini di vite umane e di timore per gli sviluppi che tale atto potrà avere nell'escalation della violenza. E' un timore mondiale perché oramai con cadenza oltremodo preoccupante avvengono in ogni parte del mondo attentati terroristici da parte di uomini che testimoniano lo sprezzo della vita in nome di ideali discutibili e di interessi politici di dubbio fine. Quest'ordine del giorno ci richiama alla commemorazione dei caduti nell'attentato avvenuto a Nassyria il 12 novembre 2003. La commemorazione è richiamata in quanto questo accadimento viene ritenuto simbolo di tutti i lutti che hanno segnato le missioni italiane di pace nel mondo. Noi Consiglieri del gruppo del Partito Democratico esprimiamo con forza la nostra tristezza, angoscia e solidarietà per le vittime della strage di Nassyria. Nello stesso tempo ci chiediamo e vi chiediamo anche nella commozione di quanto è accaduto ieri quante altre volte dovremo alzarci a commemorare le vittime della violenza umana in nome di falsi ideali o per avverse posizioni ideologiche. Noi condanniamo la violenza, condanniamo la violenza come soluzione delle controversie da qualsiasi posizione essa si abbia e ci pare giusto anzi più giusto proporre in questo Consiglio comunale l'approvazione dell'ordine del giorno indicato come giorno della memoria nel quale, in ossequio alla legge del 4 maggio 2007, n. 56, si individua come giorno della memoria complessivo di tutte le vittime del terrorismo, la data del 9 maggio nella quale ricorrenza noi si chiede di impegnare il Sindaco e la giunta a promuovere tutti gli atti indicati nell'ordine del giorno testé presentato e allo stesso tempo siamo convinti che sia doveroso promuovere un minuto di silenzio del Consiglio comunale in ogni seduta che si avrà in prossimità della data del 9 maggio e in tutti gli anni a seguire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Non è un intervento, è una richiesta di chiarimento al consigliere De Felice che ha proposto questo secondo ordine del giorno. Il 9 maggio è la data in cui è avvenuto che cosa?

CONSIGLIERE DE FELICE

Mi sembra di stare un po' a scuola. So benissimo che c'è stato l'attentato a Moro ma è una delle vittime insieme anche agli altri componenti della scorta. E' un insieme, io desidero che lei si legga un attimino, eventualmente l'ordine del giorno per cui, ero a conoscenza benissimo quindi mi sembra di stare a scuola avvocato Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per fatto personale.

PRESIDENTE

Consigliere Sava per fatto personale.

CONSIGLIERE SAVA

Guardi De Felice che io non ho inteso minimamente offenderla, gli ho chiesto un particolare cioè questa data, sa di 9 maggio ne son successi tanti di quei fatti, siccome non sono a conoscenza di questa legge, non sono a conoscenza, ho chiesto a lei che è il proponente di questo ordine del giorno di darmi un'informazione. Mi dice che il 9 maggio è la data intesa in questa normativa presa a riferimento perché è quella della strage di via Fani, siccome non la trovavo nell'ordine del giorno che lei ha presentato, no voglio dire siccome non conosco la legge e nell'ordine del giorno, cioè era una richiesta di informazione. Lei non se la deve prendere in questo modo se io faccio una richiesta di chiarimento, permette eh, poi farò il mio intervento.

CONSIGLIERE SCHENA

Scusa, per precisione non è la data della strage, la data dell'uccisione di Moro che è un po' diverso.

CONSIGLIERE SAVA

Sì certo.

CONSIGLIERE SCHENA

Moro è stato.

CONSIGLIERE

Era marzo.

CONSIGLIERE SCHENA

Esatto, scusa.

PRESIDENTE

Consigliere Schena ha preso la parola senza essere stato autorizzato e ha tolto al Presidente del Consiglio lo scoop di dare quest'altra notizia insomma quindi. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Ma io approvo quello presentato, l'ordine del giorno presentato da Rebai perché non può essere accomunato a tutti perché cioè su Moro, a parte il dimenticarsi parecchie volte della scorta, cosa che io ho trovato oscena nei commenti perché quando si parla di terroristi non viene mai evidenziato che sono morte cinque persone che avevano famiglia eccetera eccetera, si parla sempre di Moro. Però questa è una data scelta per le missioni all'estero e roba del genere non trovavo così difficile giustamente come è stato detto dal consigliere Forni, l'accettarlo senza riproporne un'altra, cioè voglio dire, mi sembra una cosa anche un gesto di buona volontà da parte nostra anche perché l'appropriazione, l'appropriazione dei morti che io ritengo che non sia stato detto in quel senso non è nel nostro costume, nel nostro modo di pensare, magari di altri, io vedo e

faccio un esempio: sulle due Simone cosa che erano pagate tra l'altro 3.500 euro al mese eccetera eccetera, cosa si è montato e oggi volevo ricordare al Consiglio comunale che quelle due suore sono ancora prigioniere, non ne parla nessuno anche se la Farnesina le lavora non vedo nessun movimento di piazza. Sono convinto che questo Governo stia lavorando perciò mi trovo perfettamente a fianco al consigliere Rebai nel chiedere questa data per questo fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Del Curto.

CONSIGLIERE DEL CURTO

Io sono abbastanza a disagio nel parlare di queste cose perché quando si parla di memoria storica non ho intenzione di raccont..., di accusare nessuno di niente semplicemente mi interessa raccontare, ricordare alcune cose che sono nella mia memoria storica e allora parlare dei morti di Nassyria va bene purché non ci dimentichiamo gli altri morti come è stato detto in alcuni altri interventi. Io sono stato in Iraq nel 2000 a Bagdad a lavorare Al-Mansur Hospital, ne avrete sentito parlare abbastanza spesso del quartiere Al-Mansur è uno dei più bombardati e se ne parla molto spesso per attentati e cose simili. Allora durante l'embargo la popolazione irakena moriva, durante l'embargo quando Saddam si ammalò fu mandato un medico francese a curarlo, non si poteva sorvolare l'Iraq ma fu mandato uno specialista francese in aereo a curare Saddam malato di prostata mentre si perseguita l'obiettivo dell'embargo che in realtà ha stremato una popolazione. Quando a Madeleine Albright fu chiesto se era valeva la pena di ammazzare cinquecentomila bambini nel tentativo per l'altro non riuscito di abbattere Saddam, Madeleine Albright rispose: sì. Quando ci ricordiamo di queste cose allora io mi ricordo anche di tutte le cose che sono gli effetti collaterali, quelle che normalmente nei telegiornali vengono definiti effetti collaterali non solo le persone che ho conosciuto io ma per esempio i morti irakeni, vi ricordo soltanto uno studio che è uscito sull'Ansett nel 2006, l'Ansett è una tra le più autorevoli riviste scientifiche che ha fatto uno studio a campionamento nei villaggi irakeni arrivando a ipotizzare la possibilità di 650.000 morti civili in più rispetto alle morti attese normali che ci sarebbero stati in Iraq in quel periodo cioè nella vita normale del paese.

Si calcola adesso che ci possano essere stati in Iraq 1.000.000 di morti civili poi sono cifre di cui si discute.

Non riesco a dimenticare per esempio che quella guerra è stato il secondo episodio dopo la guerra dell'Afganistan perché di guerra si deve parlare, non possiamo parlare di missione di pace in cui si è fatta una grossa confusione tra la pace che viene portata con una mano e la guerra che viene portata dall'altra, dal punto di vista dall'organizzazioni umanitarie queste guerre sono state una cosa tragica. Io vi ricordo che la Croce Rossa Italiana è stata mandata giù con un ospedale da campo di cui peraltro non c'era nessuna necessità perché gli ospedali irakeni erano perfettamente funzionanti solo non avevano i medicinali, non avevano l'ossigeno, non avevano l'acqua potabile. Vi ricordo che la Croce Rossa Internazionale aveva imposto alla Croce Rossa Italiana di togliere le insegne perché la Croce Rossa Internazionale si dispone sempre equi distante tra i combattenti e non come la nostra Croce Rossa che è andata tutelata o come qualcuno sosteneva per tutelare i nostri Carabinieri. Non posso dimenticare Falluja che è una città che è stata bombardata inutilmente come durante la seconda guerra mondiale fu bombardata Dresda soltanto per dare una lezione a una popolazione e per cancellare la memoria storica di un popolo. Falluja sarà probabilmente una città che resterà nei nostri ricordi come lo è stato Auschwitz per i tedeschi. Svegliarsi dopo una guerra e scoprire che abbiamo fatto Auschwitz e non lo abbiamo lo abbiamo capito, non lo sapevamo. Falluja è stata bombardata anche con le nostre armi. Vi ricordo che per esempio durante la guerra dell'Afganistan a dimostrazione della commistione che ci può essere tra volontariato, guerra e pace sono state sganciate migliaia di bombe a grappolo che erano poi dei

pacchetti gialli che sono atterrati in mezzo alla gente e poi sono stati sganciati gli aiuti alimentari che erano ancora dei pacchetti gialli dopo di che i nostri eserciti hanno dovuto bombardare coi volantini l'Afganistan dicendo: attenzione pacchetti gialli rotondi sono biscotti quelli quadrati sono bombe, raccogliete sono quelli rotondi. Ecco le cifre dei morti poi dipendono anche da queste cose qua. Ecco per questo motivo io mi trovo estremamente a disagio a parlare di queste cose o a ricordare degli ordini del giorno che prendono una posizione soltanto relativa a un pezzo molto piccolo di quella che invece è stata una storia molto più complicata e con molte più vittime, molti più effetti collaterali per i quali io provo vergogna. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Ha avuto il chiarimento richiesto faccio l'intervento. E per certi versi l'intervento

PRESIDENTE

Consigliere Sava il Consigliere Della Cagnoletta è intervenuto come

CONSIGLIERE SAVA

Sì

PRESIDENTE

Come ha fatto l'intervento di gruppo

CONSIGLIERE SAVA

Sì.

PRESIDENTE

Quindi non ci sarebbe

CONSIGLIERE SAVA

Va beh non posso intervenire, cioè quanto tempo ha un intervento di gruppo, dieci minuti, cinque minuti giusto?

PRESIDENTE

Cinque minuti.

CONSIGLIERE SAVA

Non mi pare che l'abbia utilizzati.

Mi consenti di utilizzare il residuo del tuo tempo?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Assolutamente sì.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie.

E' possibile?

PRESIDENTE

Va bene, la parola al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Molto rapidamente. Cioè sull'ordine del giorno queste limitazioni mi sembrano un po' ridicole comunque.

PRESIDENTE

Le avevamo concordate in Conferenza Capigruppo, mi scusi.

CONSIGLIERE SAVA

Fino a cinque minuti per gruppo, giusto?

L'intervento del Consigliere Del Curto è stato per molti versi illuminante sul perché è stato presentato un ordine del giorno alternativo da parte della maggioranza rispetto a quello di Nassyria perché così è stato descritto da parte di chi è intervenuto. Perché si ha timore di dare con

l'approvazione di questo ordine di Nassyria quel che ho colto un giudizio di per sé complessivamente che involgo un giudizio favorevole sulla guerra in Iraq. Ora non è assolutamente questa l'intenzione, la finalità che ci siamo proposti con questo ordine del giorno. Si tratta di tutt'altro. Nessuno vuole dare un giudizio favorevole della guerra in Iraq con questo ordine del giorno sui caduti, su questi caduti di Nassyria e su tutti i caduti delle missioni militari di pace italiane all'estero. Di pace quale era questa e quale sono altre. E la posizione dell'Italia in questo conflitto ma anche in tanti altri l'Italia mantiene sempre una posizione a mio avviso molto saggio indipendentemente dai governi che si sono succeduti e è una posizione che non va semplicemente al traino, non ha un ruolo attivo, non ha avuto un ruolo attivo che poi siano stati usati armi di fabbricazione italiana, lo sappiamo benissimo che l'Italia è uno dei maggiori produttori di armi al mondo e non è un giudizio positivo il mio su questo, è evidente, e però è altresì vero che qui i soldati italiani svolgevano un ruolo diverso e anche in tanti altri paesi i soldati italiani svolgono un ruolo diverso sotto le leggi dell'O.N.U. Quindi le finalità delle due, dei due ordini del giorno sono sostanzialmente diverse. Il primo riguarda i caduti delle missioni italiane di pace nel mondo, è detto chiaramente, in particolare ricollegandosi al fatto che a Sondrio c'è un apposito monumento, chiamiamolo così, una pianta più una targa all'interno dei giardini di via Piazzi, è una festa istituita dalla comunità locale di Sondrio, da questo ente locale, da questo Comune e che varrebbe la pena di mantenere. Questo vuole dire l'ordine del giorno, di porre.... Il fatto che poi ci sia una festa istituzionalizzata dal Parlamento italiano che è il 9 maggio che riguarda a quel che ho capito così riportato nell'ordine del giorno "le vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice" è un tema diverso cioè si tratta di un argomento diverso che mi trova assolutamente favorevole ma sulla quale non ci sarebbe neanche bisogno di fare un ordine del giorno essendo stabilito per legge che bisogno c'è che venga deliberato dal Consiglio comunale. Lo approvo indipendentemente se è stabilito dalla legge il Comune fa bene a fare la festa in questa ricorrenza e non mi trova in nessuna difficoltà ad approvarlo di conseguenza. Per cui non vedo le due cose in alternativa. Non capisco i problemi di approvare anche quello di Nassyria in quest'ottica che ho delineato e che mi sembrava fosse espressa nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Brevissimamente a favore della mozione presentata da Rebai, semplicemente anche con argomenti così più modesti, era, l'Amministrazione precedente ha posto una targa, l'Amministrazione precedente ha istituito in quel giorno una piccola manifestazione di ricordo, mi sembrerebbe anche corretto non interrompere quest'usanza e questa scelta che è stata fatta. Non..., ho sentito il discorso di Del Curto di cui condivido lo spirito che ha sorretto tutto la sua opera in questi anni però un'analisi alta, forse troppo alta nel senso che noi qui oggi siamo chiamati a dire sì o no a una manifestazione in ricordo di alcuni nostri caduti, non, come ha detto Sava, nulla ha a che vedere con un giudizio sulla bontà o meno di un intervento bellico o sul fatto che questo doveva essere fatto o no. Noi pensiamo che questa manifestazione, nel piccolo, al quale il Comune aveva dato comunque l'istituzione comune un suo contributo debba essere continuata. Ecco semplicemente questo ridetto, ma penso che il discorso che più che un discorso è stato un infortunio da parte di De Felice perché parlare di strumentalizzazione da parte di una part..., di uno schieramento, perché i morti son tre Carabinieri piuttosto che, è veramente da scendere su un livello che veramente è imbarazzante anche solo ribattere. Quindi insieme con

Massera che ho visto già allibito e sconcertato, ecco confermo questa sensazione di disagio per questa attribuzione di pensieri che assolutamente non ci avevano nemmeno sfiorato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri? Non ci sono altri interventi.

Consigliere Limuti poi facciamo le dichiarazioni.

CONSIGLIERE LIMUTI

Sì brevissimamente solo per ovviamente ringraziare i Consiglieri firmatari dell'ordine del giorno presentato Rebai ed altri perché sicuramente è importante porre queste problematiche al, in discussione in un Consiglio comunale come quello di Sondrio e condivido quindi le, ovviamente di dover tributare al contingente italiano quello che, un giorno della memoria, per ricordare ovviamente la strage e il ruolo importante che hanno rivestito in, nell'ambito ovviamente dell'operazione "Antica babilonia", soltanto come firmatario del nuovo ordine del giorno presentato da De Felice mi permetto soltanto di osservare che l'opportunità di individuare il giorno della memoria nel, quella del 9 maggio, viene individuato nella finalità della norma in quello di evitare maggiori costi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che non impedisce evidentemente di discutere e di ricordare in maniera adeguata proprio come prevede per l'appunto la legge anche un evento come quello intervenuto al contingente italiano a Nassyria. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Nel dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo sull'ordine del giorno relativo a Nassyria approfitto anche per dire che sono assolutamente favorevole anche a, non ho nessuno problema e voteremo a favore anche dell'ordine del giorno relativo al giorno della memoria. Faccio però, faccio una proposta a tutto il Consiglio comunale, a mio avviso sono due cose distinte, entrambi importanti ed entrambe votabili da parte di tutti. Il giudizio, cioè il voto su Nassyria, dal mio punto di vista prescinde completamente da valutazioni di merito sulla guerra. Io ho ascoltato con grande interesse l'intervento appassionato di Del Curto, ho una posizione probabilmente un po' differente ma su molto condivido pienamente. Io sto su un livello molto più terra a terra che è quel sentimento di stare dalla parte e tributare un giusto ricordo ai caduti in missione in qualsiasi campo questa missione sia avvenuta cioè mi sembra un qualcosa che attiene un po' al tessuto civile di un paese e quindi io volevo limitarmi a quello fuori da ogni giudizio di merito su Nassyria. Quindi io propongo a tutti di sostenere questa, anche perché ripeto, c'è già stata un'iniziativa da parte della precedente Amministrazione comunale quindi è già stato fatto un gesto, c'è una pianta, c'è una targa, si tratta semplicemente di tributare un ricordo e quindi mantener vivo quel ricordo. Io, ripeto, son favorevole a entrambi gli ordini del giorno, propongo a tutti voi di votarli entrambi a questo punto.

PRESIDENTE

Grazie, allora se non ci sono, consigliere Schena per dichiarazione di voto su questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE SCHENA

Sì, brevissimamente perché anch'io ringrazio chi ha presentato questo ordine del giorno perché in effetti ci ha dato la possibilità di discutere di questi fatti e ricordo che anche quando venne piantato quell'albero nei giardini di via Piazzini.... Fiume anch'io avevo partecipato alla cerimonia e forse si era ripetuta anche una o due volte e almeno in un'altra occasione avevo partecipato ancora proprio perché ritenevo che fosse utile esprimere, anche con delle manifestazioni pubbliche, la solidarietà a tutte le vittime del terrorismo, le vittime di Nassyria.

Ecco sono un po' perplesso sul fatto di introdurla come un qualche cosa di cerimonia fissa nella quale si faccia questo ricordo dei morti di Nassyria, non tanto e non solo perché sia contrario a questo fatto ma perché non mi piacerebbe ecco, non mi piace che, voglio dire, si celebri questi e non se ne celebrino altri perché altrimenti allora bisognerebbe arrivare a ogni giorno a fissare e, ce ne sono tanti purtroppo perché gli atti di terrorismo sono tanti ma proprio tanti e quindi ogni giorno dovremmo ma probabilmente un paio di volte al mese di sicuro ci sarebbe un'occasione per celebrare. A me sembra quindi che visto e considerato che abbiamo una legge dello Stato che stabilisce quando, il 9 di maggio, devono essere ricordate tutte le vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice, sia preferibile tenere ferma questa data. Si potrebbe al più e quindi potremmo ovviamente mettere un po' le due cose insieme fare una celebrazione lì proprio in quei giardini dove c'è questa pianta dedicata ai morti di Nassyria. Ecco al di là di questo, ripeto, non mi pare il caso di dover introdurre celebrazioni che poi veramente diventerebbero troppe perché probabilmente è stato presentato questo ordine del giorno ma sicuramente ciascuno di noi domani potrebbe presentare un ordine del giorno per qualche altro fatto, ripeto ce ne sono un'infinità, De Felice ne aveva ricordati alcuni ma se facciamo, se andiamo bene a calcolarli sarebbero veramente tantissimi, sarebbero troppi.

PRESIDENTE

Grazie, bene allora pongo in votazione l'ordine del giorno "12 novembre per ricordare le missioni italiane all'estero e i caduti nel compimento del dovere", favorevoli?

Tre, tre sei, quattro dieci, tredici.

SEGRETARIO

13 favorevoli.

PRESIDENTE

Contrari?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Allora aspetta perché ce ne sono ...uno due tre quattro cinque sei sette otto nove

23 dovrebbe essere

quattordici quindici sedici, Schena?

quattordici quindici sedici.

ha votato

PRESIDENTE

Allora un attimo per favore, contrari?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Allora tre tre sei sette otto nove dieci undici dodici tredici quattordici quindici sedici diciassette diciotto diciannove venti ventuno

Dovrebbero essere 21 contrari.

PRESIDENTE

21 contrari.

Astenuti? Due.

SEGRETARIO

2 astenuti che sono Schena e Limuti.

PRESIDENTE

Sì.

VOCE FUORI CAMPO

Si assenta il consigliere Faggi.....

PRESIDENTE

Allora 13 favorevoli, 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Vega, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 2 astenuti (Schena e Limuti).

L'ordine del giorno è respinto.

Dobbiamo passare alla votazione dell'ordine del giorno presentato precedentemente e per questo chiedo se ci sono degli interventi contrari o degli interventi a favore?

Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.

Favorevoli?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Allora aspetta che qua bisogna contare, per favore i favorevoli eh?

Uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci undici dodici tredici quattordici quindici sedici diciassette diciotto diciannove venti ventuno.

Ventuno della maggioranza.

Ventidue ventitré ventiquattro venticinque ventisei ventisette, Sava?

PRESIDENTE

27 favorevoli.

SEGRETARIO

Allora 27 favorevoli.

PRESIDENTE

Contrari? Nessuno.

SEGRETARIO

Nessuno.

PRESIDENTE

Astenuti?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Uno due tre quattro cinque sei sette. Sette astenuti.

Allora scusate meglio che mettiamo i nomi.

Allora cominciamo, Catonini e Del Curto.

Allora un momento scusate, Catonini.

Del Curto, No, Del Curto, Sava, Sava, Rebai, Bortolotti, Rebai, Bortolotti, Soppelsa.

Sì.

C'è qualcuno di là?

PRESIDENTE

Scusate dobbiamo rivedere un, scusate perché gli astenuti che, a ecco c'è anche Della Cagnoletta.

Non ci torna un conto, scusate ma possiamo rivedere

VOCE FUORI CAMPO

E' già uscito Faggi?

PRESIDENTE

I favorevoli per favore?

VOCE FUORI CAMPO

Richiamate chi c'era.

...al secondo.....

PRESIDENTE

Al secondo ordine del giorno. A ecco non abbiamo messo Righi tra i favorevoli, adesso ci siamo.

VOCE FUORI CAMPO

Catonini....

PRESIDENTE

Si sì no ci siamo.

VOCE FUORI CAMPO

Ok vai così

PRESIDENTE

Allora 28 favorevoli, 7 astenuti (Cons. Catonini, Del Curto, Sava, Rebai, Bortolotti, Soppelsa e Della Cagnoletta).

VOCE FUORI CAMPO

E torna 35 perfetto.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCE FUORI CAMPO

Grazie, scusate.

PRESIDENTE

Bene passiamo al prossimo ordine del giorno, prossimo punto all'ordine del giorno, l'“ordine del giorno a firma del cons. Sava ed altri avente ad oggetto: “Persecuzione dei cristiani in India”, la parola a Sava immagino, al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Volevo fornire un'integrazione sia pur succinta d'informativa rispetto ai dati che avete avuto modo di apprendere dall'ordine del giorno. I fatti sono che abbiamo queste situazioni di guerriglia strisciante nei confronti della comunità cristiana nello stato dell'India, nella nazione indiana che è forse la maggior democrazia al mondo con il suo miliardo di abitanti. Siamo nel distretto di Kandhamal nell'India orientale, nello stato di Orissa, questi incidenti sono cominciati nel 2007, anche quest'anno si sono ripetuti nel corso dell'estate e anche il mese scorso sono morti una missionaria laica di 21 anni arsa viva mentre cercava di salvare gli ospiti di un orfanotrofio e un uomo anch'egli bruciato vivo, i responsabili sono gruppi di radicali Indù. Quello del mese scorso dicevamo che non è che l'ultimo di una lunga serie di episodi di violenza che da mesi vede i cristiani della zona attaccati da fanatici. Questi fanatici si tratta praticamente di membri del VHP (Vishwa Hindu Parishad). E' un gruppo militante che ha accusato i cristiani di aver ucciso il loro leader Swami Lakshmanananda lo scorso 23 agosto. In realtà la Polizia ha identificato come autori di questo assassinio i gruppi maoisti che avevano già minacciato il leader estremista indù il quale a sua volta era stato responsabile di una precedente fiammata di violenza contro i cristiani nel dicembre 2007. E' quindi una catena di violenza che continua da molto tempo. Perché questi gruppi di indù ce li hanno con i cristiani, ce l'hanno con i cristiani? Li accusano di comperare le conversioni dall'induismo al cristianesimo attraverso le loro opere caritative ed assistenziali. Questa accusa è pretestuosa non solo perché i cristiani in quella zona come in ogni altra parte del mondo fanno opere di carità per amore alla persona e non per estorcere conversioni ma anche perché quando i cristiani hanno chiesto di dimostrare un solo caso di convertito in cambio di servizi ottenuti questi indù non sono stati capaci di indicarne uno solo e del fatto e del resto molto comprensibile, i cristiani dello stato di Orissa sono meno dell'2% e se fosse vero ciò di cui sono accusati i cristiani sarebbero molti di più. Quindi c'è una ragione di odio anticristiano che sta molto più alla base, molto più profondo e risiede da una parte in un'interpretazione dell'induismo molto nazionalista e totalmente rigida. La prima cosa significa nazionalismo che tutto ciò che non appartiene alla loro nazionalità è da rifiutare e lo vediamo anche in questi giorni per altri versi. In questo nazionalismo estremo alcuni esponenti del VHP (Vishwa Hindu Parishad), questo gruppo si rifanno addirittura al nazismo espressamente. L'interpretazione rigida della loro religione comporta d'altro canto il mantenimento della struttura di casta e quindi la sottomissione assoluta dei paria cioè di coloro che si trovano un gradino più

basso della scala sociale. E' chiaro che i cristiani sono malvisti, prima di tutto secondo loro sono stranieri ma soprattutto aiutando i più deboli con scuole e strutture assistenziali offrono, hanno una possibilità di elevazione sociale, vanno quindi a mettere in discussione i pilastri di una grave ingiustizia sociale che agli estremisti indu sembra invece un caposaldo della loro religione. Non è però un fatto religioso ma un fatto di estremismo, di un fanatismo nell'interpretazione della loro religione. E' vero che l'induismo originale prevede la logica delle caste per cui il paria vale meno di una mosca ma già dall'ottocento anche per influsso del cristianesimo, dobbiamo dire, l'induismo si è evoluto, si è ampiamente riformato e non si può non ricordare Gandhi che pur rimanendo induista ha fatto capire agli indiani che i paria sono non dei maledetti ma anch'essi dei figli di Dio al pari di tutti gli altri, uguali. Quindi coloro che attaccano i cristiani stanno in realtà usando la religione per coprire una inimicizia che ha motivazioni sociali. Con questo ordine del giorno volevamo porre in evidenza come ancora una volta ci troviamo di fronte a un attacco contro le comunità cristiane in una persecuzione che sembra non avere fine. La persecuzione dei cristiani nel mondo rappresenta una delle più feroci sfide contemporanee alla dignità della persona. Non dimentichiamo che la violazione della libertà religiosa non riguarda solo i cristiani ma tutti dai buddisti agli induisti fino ai mussulmani che l'anno scorso sono stati ampiamente falciati. Si contano più di 2.000 morti anche fra i mussulmani. In questo contesto è molto importante capire in che cosa si gioca il nostro impegno odierno. La battaglia di cui volente o non volente, battaglia in senso metaforico ma di cui siamo parte va affrontata nel modo che ci è consono che non è un furore ideologico scagliato per volere il male di altri ma il tentativo paziente e composto di costruire opere attraverso politiche concrete che salvaguardano un futuro delle nuove generazioni, delle popolazioni ivi residenti. Dobbiamo quindi agire in questo, nella nostra motivazione, nel nostro, nella nostra battaglia diciamo così, nella consapevolezza che la violazione dei diritti alla vita e alla libertà religiosa nel mondo rappresentano la cartina di tornasole di quanto veramente le istituzioni internazionali abbiano a cuore la democrazia e i diritti. Siamo di fronte a un dramma che interessa tutta la comunità internazionale e il bagaglio di valori di democrazia e di libertà che la storia ha consegnato all'Europa ci danno una responsabilità enorme. Il Parlamento Europeo ha già adottato una deliberazione a proposito che viene richiamata anche in questo ordine del giorno. Quindi lavorare in questa ottica, in questa, in questa dimensione significa lottare contro un tentativo di portare indietro tutta la civiltà mondiale e la mancata difesa da parte dell'Europa e di tutte le istituzioni che di essa fanno parte quindi anche del nostro Comune, della principale libertà dell'uomo che è quella religiosa mette a rischio il nostro stesso futuro. Una semplice ulteriore annotazione e poi lascio la discussione. Non so se vi è capitato di leggere sulla stampa di qualche giorno fa, sul giornale la stampa e di come una notizia di Asia News che è praticamente l'Ansa, l'Ansa di quei luoghi, di quelle nazioni dove si riferisce come i fondamentalisti indu offrono ricompense in denaro vestiti o generi di prima necessità a quanti riescono a uccidere leader cristiani, distruggere le loro proprietà o incendiare le chiese. L'aggravarsi della situazione ha spinto il governo indiano anche su sollecitazione del Parlamento Europeo come da quella deliberazione "Risoluzione del settembre 2007" citata nell'ordine del giorno ha spinto il governo indiano a creare un reparto speciale di forze di sicurezza per fermare l'ondata di violenza. Ecco, questo qui, voglio dire ulteriore notizia che si offrono 250 dollari USA per la morte di un prete o di un pastore, questo è il prezzo corrente della vita in India di un cristiano. Il nostro, il nostro ruolo è sicuramente limitato, piccolo ma importante perché bisogna comunque dare un segnale di fronte a questi fatti, a questi accadimenti che non possiamo accettare questa forma di intolleranza, queste situazioni perché calpestano i valori fondamentali della nostra convivenza e della convivenza di tutto il mondo. Qui non si vuole prevaricare una forma di cultura ma il diritto alla libertà e alla libertà di espressione anche della propria religione è un

diritto che deve essere, che è universalmente riconosciuto e sul quale si fonda la pace e la giustizia tra i popoli. Per cui chiedo a tutti voi di approvare questo ordine del giorno che comporta un impegno anche della nostra Amministrazione, del nostro Ente Locale in questa direzione. Certo potremo dire sono parole però piccoli gesti, piccole parole assommate ad altri e sicuramente sono tanti gli enti, le comunità locali che hanno a cuore questo problema, secondo noi può contribuire nei limiti della capacità di accoglienza delle nostre richieste che le autorità indiane avranno ma costituisce uno strumento di pressione verso di esse perché questi valori non vengano compressi, repressi e inevitabilmente finiscono anche a ledere il nostro, i nostri fondamenti della nostra civiltà che non sarà tutta giusta, non sarà tutt'oro però qualcosa di buono su questi temi riguardo alla dignità della persona è stato in grado di dirla.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava.

Interventi? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

La data del 23 di agosto che è riportata nella premessa all'ordine del giorno come è stato detto anche dal consigliere Sava non segna l'inizio delle persecuzioni, bensì un'accentuazione delle violenze che ci sono state. Infatti già nel maggio scorso, per esempio, una rivista missionaria "Mondo e Missione" aveva lanciato l'allarme per quanto si stava verificando in Orissa.

Io credo che qui occorre fare una riflessione che ci porta forse un po' al di là della questione benché drammatica ed è quella sul modo di informare, seguito o utilizzato da molti nostri organi di stampa che sono allineati con un certo modo di fare informazione. Ci si accorge che c'è un evento importante da segnalare oppure vuol segnalarla con sufficiente forza quando sono coinvolte persone a livello di situazioni drammatiche, quasi a livello apocalittico e cioè in altri termini credo che Africanizzare le notizie è il grave pericolo della nostra società dove per "africanizzare le notizie" appunto intendo di riportare le notizie come avviene purtroppo per episodi che si verificano in Africa soltanto quando ci sono delle stragi evidenti di persone.

Questo credo che sia una questione importante che ci tocca anche come Comune e in questo caso richiamo all'attenzione l'Assessore alla cultura perché prenda a cura la nostra Emeroteca e faccia sì che in questa, in questa, diciamo Emeroteca siano presenti molti organi di stampa di tipo diverso in modo tale che chi la frequenta possa riuscire ad avere una visione più ampia e più dettagliata delle questioni che avvengono.

E adesso vengo alla richiesta riportando, credo che sia abbastanza interessante una dichiarazione di un giornalista sempre del citato Mondo e Missione. Il giornalista si esprime così a proposito di questi episodi, leggo: "L'attenzione del mondo conta: ma proprio perché pesa davvero, oggi dobbiamo avere molto chiaro l'obiettivo di questa mobilitazione: il rispetto della dignità di tutti. Perché gli indù non sono (e non devono diventare) il secondo fronte dello "scontro di civiltà". La storia e la cultura dell'India non deve essere confusa con le torce e i bastoni dei fondamentalisti. Il mondo di domani ha bisogno di un'India forte capace di far vivere insieme Indù e minoranze. Per questo alziamo la voce in difesa dei cristiani".

Alzare la voce dunque va bene ed è bene che lo faccia anche il nostro Comune magari aderendo al, il nostro Comune che aderisce ad "Enti locali per la Pace", e quindi non può fare a meno che appellarsi all'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e a questo proposito credo che sia opportuno che, io chieda al Comune cosa intenda fare per la data del 10 di dicembre prossimo?

Ricordo che, beh credo che tutti lo sappiano, è l'anniversario dei diritti dell'uomo. Sono pertanto d'accordo con quanto è contenuto nell'Ordine del Giorno e inviterei magari il Sindaco o qualcuno incaricato di, visto che noi abbiamo deciso di aderire al Coordinamento degli Enti Locali per la

Pace, di portare queste nostre riflessioni in modo tale che magari in questo ambito vengono proposte iniziative per dare ampio risalto alla situazione che è presentata in questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie.

Si condivide l'impianto dell'ordine del giorno in trattazione anche se occorre sottolineare che l'India non è il solo paese nel quale si stanno verificando atti di persecuzione religiosa. Purtroppo questo è un fenomeno in rapida espansione e l'incremento degli episodi di violenza, intolleranza a sfondo etnico religioso coinvolge anche le società economicamente più avanzate. Senza la libertà religiosa non può esistere alcuna libertà. Questo resta un principio fondante di ogni democrazia. Un principio che va difeso con forza e convinzione. La stessa dichiarazione universale dei diritti umani dell'O.N.U. all'articolo 18 afferma fra l'altro che ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Occorre però evidenziare la necessità che a tutte le comunità religiose vengano garantite i diritti fondamentali delle persone e la libertà di culto e sia posta fine alle violenze e alle persecuzioni alimentate da fondamentalismo etnico e religioso in ciascun paese.

Papa Benedetto XVI in uno dei suoi appelli al riguardo ha invitato i leaders religiosi e le autorità civili a lavorare insieme per ristabilire tra i membri delle varie comunità la convivenza pacifica e l'armonia che sono state sempre segno distintivo della società indiana. Dal momento che su un tema importante come la difesa della libertà religiosa è bene che non ci siano distinzioni di natura politica, si condivide l'ordine del giorno in trattazione ma riteniamo proporre due emendamenti:

- nel primo chiediamo che l'invito del Sindaco a nome del Comune di Sondrio sia rivolto al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri affinché si adoperino al fine di ottenere dal primo ministro indiano e dal governo federale l'impegno ad agire in difesa del carattere laico dello stato e a protezione delle minoranze;

- nel secondo sostituendo nella seconda frase la parola "cristiane" con la parola "religiose".

Vista la condivisione su un tema attuale ed estremamente rilevante è auspicabile che si arrivi ad un'approvazione unanime che attesti la consapevolezza di contrastare la persecuzione delle comunità cristiane e di qualsiasi altra rappresentanza religiosa in India e in ogni altro paese nel quale si verificano atti di intolleranza nei confronti delle minoranze religiose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

VOCI FUORI DAL MICROFONO

Posso?

Ambrosi.

PRESIDENTE

Consigliere Ambrosi.

CONSIGLIERE AMBROSI

Alla luce di quanto è accaduto o sta ulteriormente accadendo in queste ultime ore, soprattutto con i minimi emendamenti apportati questa mozione ci risulta altamente condivisibile e diremo appropriata perché oltre alla tragica ed innegabile situazione a cui direttamente fa riferimento e da cui prende le mosse sono i concetti che sono alla sua base che sentiamo notevolmente in linea con ciò che pensiamo già abitualmente. Come non essere d'accordo infatti con una richiesta che impegna per agire in difesa del carattere laico di un qualunque stato e di protezione delle minoranze che eventualmente comprenda tra la sua popolazione o che condanna gli atti di

violenza e con quanto ci sta mostrando la televisione non stiamo nemmeno parlando di una troppa umana rissa ma di una violenza bestiale e tanto scuse alle bestie. Non pensi nessuno che ci possa essere tra noi chi non consideri meritevoli di essere tratti in giudizio coloro che sono responsabili e i colpevoli di simili crimini. E dobbiamo mettere insieme le parole di quanti frasi per dire che ci trova d'accordo tutto quanto esprime disaccordo per qualunque prevenute granita discriminazione o gratuita repressione. Il problema semmai è quello di considerare tutte le forme di crimini, tutte le discriminazioni e tutte le repressioni con le dovute proporzioni ovviamente, cioè con giustizia, ma ora abbiamo davanti agli occhi questa violenza in particolare e questa mozione risulta anche razionalmente condivisibile perché a giudicare delle cifre riportate è indubbio che in questo momento, in questo paese, l'India il bersaglio dell'odio sia rappresentato dai cristiani come c'è stato ben delucidato. Se si considera poi quanto si afferma che stia accadendo alle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta che per cristiano o non cristiani sono l'emblema della povertà accettata, della tolleranza vissuta e non virtuale e della pace imperturbabile allora non possiamo che rimanere attoniti. Crediamo però che proprio questo sia il punto. Abbiamo dinanzi agli occhi niente di diverso da cosa succede quando si rinuncia a quella tolleranza di cui si parlava un attimo fa, di quando si snobba la pace, quando la povertà contribuiamo ad indurla o nulla facciamo per limitarla magari già noi come singoli non parliamo come nazione. Questa mozione è condivisibile quindi soprattutto perché ci insegna qualcosa e ci viene da sottolineare pensieri precedentemente espressi. La prima riflessione è che venendo riportato all'antefatto della strage, il casus belli non riusciamo a non sottolineare che ciò che avrebbe scatenato tutto è proprio la voglia di punire non dei colpevoli ma un'intera categoria di persone, i cristiani, là ritenuti diversi e quindi sicuramente da condannare e per chi ragiona, si fa per dire, ragiona così sono indifferenti e secondarie la verità e la realtà e così l'intolleranza a cui si accennava arriva a liberare in molti quella carica mortale lucida che non si ferma più nemmeno davanti a quelli che tolleranti lo sono stati e lo sarebbero stati anche in futuro. E allora ci viene da considerare che se c'è una cosa che la nostra civiltà deve esportare è proprio quel principio di non discriminazione, guarda caso propria dei primi cristiani delle catacombe a Roma, quella tolleranza che non ovunque e sempre c'è, lo sappiamo. Se pensiamo che fino alla seconda guerra mondiale non c'era nemmeno qui in Europa. Ma che non per questo dobbiamo tralasciare anche noi. E se questi sono i principi difesi nella teoria non devono essere affiancati ad una pratica schizofrenia. Come seconda riflessione ci dispiace poi che in recente passato una mozione sulla pace poco fa richiamata sia caduta in parte nell'indifferenza pratica di chi non aderisce ad un progetto simile nemmeno con dei distinguo. Forse anche questo è stato interpretato come sola teoria e crediamo forse non fosse male invece rafforzare già allora l'idea che Sondrio e chi ci abita pur con tutte le imperfezioni è per la pace e non ha intenzione di creare i presupposti ideologici per la non pace. In definitiva sappiamo che non basta inorridire nel leggere i fatti descritti in questa mozione ma che deve servire a farci cambiare qualcosa e per questo la condividiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri interventi? Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie.

Ma i gravi fatti che sono avvenuti in India ma anche in altri posti del mondo e che sono descritti in questo ordine del giorno di cui noi andiamo a discutere ci motivano ovviamente a condannare fermamente tutte le forme di discriminazione e di intolleranza basate sulle religioni o il credo delle persone come pure gli atti di violenza contro tutte le comunità religiose e quindi noi riteniamo doveroso che i paesi interessati si impegnano a far sì che il loro ordinamento giuridico e costituzionale offra delle garanzie adeguate ed effettive per quanto riguarda la libertà di religione

o di credo e anche delle vie di ricorso per le vittime di, in caso di violazione di questa libertà di religione o di credo. E' importante sottolineare che questo diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione è un diritto umano e fondamentale garantito da vari strumenti giuridici e quindi tutte le autorità pubbliche hanno il dovere di tutelare tutte le comunità religiose dalla discriminazione e dalla repressione. Quindi è chiaro che noi appoggiamo seppur avendo fatto questi due piccoli emendamenti queste, tutte queste iniziative e, che sono volte a incoraggiare il dialogo e il rispetto reciproco tra tutte le religioni e a invitare le autorità religiose tutte a promuovere la tolleranza e a prendere iniziative contro l'odio e la radicalizzazione violenta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

Allora io vi dò lettura dei due emendamenti proposti.

Si chiede di modificare la prima frase dopo il Consiglio comunale "chiede che il Sindaco, a nome del Comune di Sondrio, rivolga l'invito al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri (bisognerà mettere il Presidente del Consiglio Italiano penso che sia meglio) ed al Ministro degli Esteri, perché si adoperino al fine di ottenere dal Primo Ministro Indiano e dal Governo Federale l'impegno ad agire in difesa del carattere laico dello Stato e a protezione delle minoranze". Quindi mi par di capire: si chiede al Sindaco di essere, di rivolgere l'invito al nostro Governo e non direttamente al Governo indiano.

Nella seconda frase, allora, seconda frase: sostituire la parola "cristiane" con la parola "religiose" per cui leggo, immagino che voglia dire così "condanna risolutamente tutti gli atti di violenza contro comunità religiose, ovunque essi si verifichino, ed esorta i governi interessati a tradurre in giudizio gli autori di tali reati".

Chiedo ai proponenti se può essere accetta..., se possono essere accettate, accettati gli emendamenti?

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie. Sì non ho difficoltà ad accettarle perché mi sembra che comunque sia rispettoso del significato dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Bene allora, consigliere Schena per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCHENA

No ma volevo sono intervenire e siccome Forni ha detto che sarebbe importante anche mandarla alla Città della Pace e mi pare un'iniziativa giusta. Chiederei che Forni la formalizzi come emendamento da inserire nell'ordine del giorno che lo votiamo insieme.

CONSIGLIERE FORNI

Ma io in verità rivolgevo un invito informale, in questa sede, al Sindaco per fare questo intervento, non avrei, però se si vuole mettere si può aggiungere.

VOCI CONFUSE FUORI CAMPO LONTANE DAL MICROFONO

.....

Va bene.

Del suggerimento in modo formale

PRESIDENTE

Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno con gli emendamenti.

Va bene votiamo gli emendamenti giusto.

Favorevoli?

Per verifica, contrari? Nessuno.

E astenuti? Nessuno.

Allora sono approvati all'unanimità gli emendamenti e adesso votiamo l'ordine del giorno. Favorevoli?

Va bene per conferma, contrari? Nessuno immagino. E astenuti? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Prossimo punto all'ordine del giorno (scusate che recupero l'ordine del giorno) "Ordine del giorno a firma del consigliere Grimaldi ed altri avente ad oggetto: Creazione di un ospedale di comunità per la riabilitazione temporanea di persone anziane che hanno subito un evento morboso acuto" la parola al presentatore.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che questa sera noi presentiamo rappresenta a nostro avviso un atto importante perché lo sentiamo come un dovere nei confronti di una fascia di concittadini che ha bisogno di una protezione particolare. Sto parlando degli anziani ed in particolare di quegli anziani che in precarie condizioni socio-sanitarie necessitano di una risposta concreta.

Ma prima di parlare dell'ordine del giorno vorrei fare a tutti una preghiera, una richiesta: di esaminare e discutere questa mia, questo nostro ordine del giorno fuori da ogni schema ideologico e con la consapevolezza che se tutti insieme oggi riusciremo a deliberare qualcosa a favore degli anziani, a decidere qualcosa sarà un successo per tutta la città. Da parte mia, vi prometto sarò molto attento alle vostre osservazioni.

La nostra proposta nasce da un dato di fatto: fortunatamente gli ultimi anni hanno visto crescere sempre di più l'aspettativa di vita e con essa purtroppo i problemi legati alla fragilità di questo momento della vita.

I cambiamenti legislativi che di fatto escludono la cronicità delle cure ospedaliere impongono una nuova visione in questo settore ricordando che spesso la cronicità corre sul filo del sociale. A questo dobbiamo rispondere con una adeguata assistenza che significa anche un impegno maggiore da un punto di vista dell'organizzazione del sociale e della spesa nell'ambito sociale. E' necessario introdurre modelli innovativi capaci di interpretare le nuove esigenze e le nuove tendenze legislative. L'Ospedale di Comunità rappresenta un modello di cura intermedia che si pone tra l'Ospedale per acuti e le cure domiciliari. Un luogo a bassa intensità tecnologica ed ad alta protezione e stabilizzazione della persona.

Come tutti sapete uno dei momenti più tristi della vita di una persona anziana è quello relativo al recupero dopo un evento morboso. Una frattura, un incidente cerebro vascolare, una riacutizzarsi od aggravarsi di una patologia pone l'anziano in una fase di forte criticità.

Ebbene nonostante le istituzioni abbiano messo a disposizione, stiano mettendo a disposizione una serie di strumenti per curare ed assistere queste situazioni noi siamo convinti che la riabilitazione post-acuta debba potersi svolgere, per alcune patologie e per alcune persone in precaria condizione sociale, in un ambiente idoneo a soddisfare non solo le esigenze mediche ma anche quelle più umane della riabilitazione.

Questa premessa è doverosa per poter proporre quello che dai primi anni venti viene adottato in buona parte d'Europa e che da una decina di anni viene adottato anche in alcune parti del nostro Paese. Sto parlando dell'Ospedale di Comunità, come dicevo prima, derivante concettualmente, concettualmente dal Country Hospital. L'Ospedale di Comunità non deve immaginarsi come una mega struttura ma come un ambiente dove una persona anziana possa riabilitarsi e ritornare a casa in condizioni di salute tali da poter essere il più possibile autosufficiente. C'è una bella definizione data da un Direttore Generale di una Azienda Sanitaria della Regione Lombardia e dice: l'Ospedale di Comunità è una struttura sanitaria intermedia che permette di graduare il livello di

assistenza evitando la soluzione di continuità che ancora oggi esiste tra il livello specialistico ospedaliero e quello delle cure primarie territoriali nella gestione dei pazienti prevalentemente cronici con temporanei bisogni di maggior protezione.

Sappiamo tutti che in Italia il tasso di anzianità è molto alto, siamo al 18%, nel piano e nei nostri Comuni siamo oltre al 18% siamo quasi al 20%, a livello nazionale il 5%, il 20% di questi anziani ha una disabilità parziale il 5 viene definita come una disabilità grave. E' chiaro che in questo contesto si devono adottare nuovi criteri di intervento che possano soddisfare questa nuova problematica. Ecco l'esigenza di creare degli ambienti dove la persona è seguita sia da un punto di vista medico-riabilitativo, senza magari come dicevo prima, delle altissime tecnologie, sia da un punto squisitamente umano.

Le esperienze in Italia sono tante e tutte positive. Si sono analizzati gli aspetti gestionali, economici e sociali. Tutti i parametri concordano con la assoluta positività dell'iniziativa. Vi do alcuni velocissimi dati. In Italia se ne contano 53 e sono coinvolti oltre 1000 Medici di Medicina Generale. I primi Ospedali di Comunità sono nati nel '95. Ci sono attualmente 600 posti letto distribuiti in 10 regioni che coprono una popolazione di 2.500.000 di persone.

Ci sono undici Piani Socio-Sanitari Regionali che invitano a creare questi Ospedali tra cui quello lombardo, ed il piano Nazionale Sanitario PNS 2006-2008 auspica l'avvio su larga scala di queste esperienze. La stessa Federazione Nazionale dei Medici di Medicina Generale ha redatto delle linee guida nel 2003.

L'Ospedale infatti valorizza sia l'Ospedale di Comunità valorizza sia il territorio sia i medici di medicina generale che diventano i veri protagonisti delle cure ai pazienti. Sono loro che decidono il ricovero, sono loro che decidono le terapie e le dimissioni.

Tutti gli ospedali di comunità sono nati come progetti sperimentali o pilota ed in tutti è stato determinante l'apporto logistico dei comuni e l'apporto economico della regione o tramite essa delle ASL.

Potrei dilungarmi su altri aspetti a partire dalle patologie che più usufruirebbero di questo servizio o di alcune descrizioni di alcune esperienze ma voglio solo elencarvi brevemente alcuni aspetti che secondo me positivi dell'Ospedale di Comunità:

- riducono notevolmente i ricoveri impropri negli ospedali tradizionali che sappiamo oggi essere un grosso problema;
- contengono i costi di degenza perché non c'è quella grande tecnologia che c'è normalmente negli ospedali;
- c'è una maggior flessibilità assistenziale;
- coinvolgimento maggiore del medico di base;
- maggior cooperazione tra ospedale convenzionale e territorio;
- favoriscono la centralità della persona malata con una dimensione più vicina a quella domiciliare che caratteristica dei piccoli ospedali o della RSA con una maggiore flessibilità anche ad esempio per l'accesso dei parenti;
- e una valida alternativa all'ADI alternativa (oggi fortemente in crisi);
- a un basso costo ed alto gradimento;
- possono essere attivate presso residenze per anziani sfruttando le economie ed il personale presente;
- ultimo ma non ultimo per importanza: nasce dal basso, dalle esigenze del territorio e non come spesso accade per gli altri ospedali per decisioni prese dall'alto.

Insomma un sistema elastico che risponde molto bene alle esigenze di cronicità e supplisce in modo ottimale la carenza di assistenza in un area molto fragile.

Quello che chiediamo al comune di Sondrio non è di fare l'Ospedale di Comunità. Quello che chiediamo al Comune di Sondrio è di farsi promotore di tale iniziativa presso l'ASL, la Regione ed gli altri Comuni del piano territoriale. Insieme elaborare un progetto da presentare in Regione. Iniziare insomma un percorso che veda il capoluogo come luogo di elaborazione di idee e di proposte.

Il secondo aspetto che vorrei toccare riguarda l'ente che a mio avviso dovrà gestire questo Ospedale di Comunità. Come sapete la maggioranza degli Ospedali di Comunità è situata all'interno di piccoli ospedali o di case di riposo. Questo perché la tipologia di cure che viene prestata ai pazienti rientra nella tipologia di assistenza che le RSA o i piccoli ospedali riescono a garantire.

Inoltre, alla luce dei cambiamenti legislativi in atto, esiste ed è molto sentita oggi la necessità di trovare, come citavo nell'ordine del giorno, nuove prospettive per gli Enti che gestiscono le RSA. I trasferimenti del fondo regionale sono francamente insufficienti e le rette a carico degli ospiti sicuramente tenderanno ad aumentare. C'è una tendenza a scaricare sul sociale anche competenze che non sono proprie del sociale magari fanno parte della sanità. Uno su tutti, il tavolo dei coma vigili aperto in Regione si sta definendo ultimamente e quello che si è notato è che in tantissime RSA gestiscono coma vigili ma con dei prezzi veramente bassi rispetto al coma vigile che viene gestito in ospedale per acuti, questo a mio avviso è inammissibile, lo so sta definendo ma sembra che non ci siano dei grossi risultati anche su questo campo.

La Regione di volta in volta stabilisce dei parametri di valutazione e quindi li rivaluta sulla base delle esperienze e delle sollecitazioni che arrivano dal territorio.

Ed il territorio a livello lombardo ultimamente ha risposto formulando nuove tipologie di gestioni che grazie alla legge regionale è possibile attuare. Penso ad esempio alle Fondazioni di Partecipazione od altri progetti integrati tra pubblico e privato.

In un articolo uscito qualche mese fa dove parlavo della possibilità di far divenire la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio un centro provinciale di riferimento vero per i problemi degli anziani ipotizzavo anche la possibilità di coinvolgere in questo progetto istituzioni private che sarebbero ben liete e disposte a dare una mano in un mondo di richieste sempre più pressanti.

Insomma a mio avviso è arrivato il momento di pensare diversamente la gestione del sociale aprendo a forme di partecipazione con i privati o anche con i privati che potrebbero in questo campo dare management e ossigeno al servizio. E questo la nostra Regione lo auspica.

Assessore mi rivolgo a Lei che so particolarmente appassionato di questi temi. Il settore che lei gestisce ha nel fascino anche un limite: pochi margini di movimento. Io, mi corregga eh se oso dire che tutto è già stato stabilito dalle leggi quadro, dai recepimenti regionali, dai regolamenti e dai protocolli. Ogni tanto leggendo i piani di zona o le delibere regionali o comunali mi rendo conto che discrezionalità da parte degli organi che poi devono gestire i servizi sono pochi, non riusciamo a muoverci, facciamo parte della commissione con la grande nostra presidente a volte mi rendo conto che abbiamo pochissimi margini è già deciso tutto dall'alto cosa possiamo noi decidere non lo so.

In questa occasione no secondo me, abbiamo la possibilità di decidere noi il futuro di un servizio per gli anziani, di un piccolo, se volete servizio per gli anziani. La Regione con il piano socio-sanitario ci invita a creare un progetto pilota e non è poco. Proviamoci.

Il Signor Sindaco, mi rivolgo a Lei, nei giorni scorsi ha espresso dubbi in merito al progetto soprattutto per quel che riguarda i finanziamenti. Il dubbio è che ancora una volta si faccia carico il Comune di aspetti che non lo riguardano o lo riguardano parzialmente. In parte potrebbe essere vero ed in parte no.

E' infatti vero che negli ultimi anni la Regione Lombardia ha differenziato il sociale dal sanitario ed ha caricato il sociale in modo forse eccessivo. E' altresì vero che la Regione stessa fornisce delle linee guida sulla gestione del sociale e della sanità, linee guida che vengono continuamente riviste ed aggiornate. Linee guida che a me francamente piacciono perché di fatto spronano le istituzioni locali ad avviare progetti di realizzazione in forme di gestione nuova ed innovativa. Sta a tutti noi creare un percorso ed un coinvolgimento della Regione. Un esempio: l'Ospedale di Comunità di Orzinuovi nel bresciano quindi Regione Lombardia recepisce dalla ASL 150 euro al giorno per ogni posto letto, per chi non ha dimestichezza la RSA di Sondrio in media recepisce 30 euro al giorno. Se un progetto è valido, la Regione Lombardia lo ritiene valido appoggia questo e non carica il Comune di questo ma se n'è caricata lei, questo succede a Orzinuovi non so se succederà a Sondrio.

Vorrei quindi al giorno per posto letto. No è per tantissimo, sarebbe bellissimo, secondo.

Vorrei quindi pensare non ad un appesantimento ulteriore per il Comune ma ad una opportunità per il Comune. Farsi promotori di questo progetto è indubbiamente onorevole e positivo. Pensare al sociale ma anche al sanitario, aggiungo, in modo concettualmente passato non giova a nessuno. Pensare di interpretare le nuove forme di gestione oramai in uso in buona parte della Regione per migliorare l'efficienza delle prestazioni è indubbiamente positivo.

E a questo punto voglio anche sottolineare che siamo in una città che ha una RSA di eccellenza, lo continuo a dire. Eccellente perché gestita da una Fondazione molto attenta. Ricordo che la Fondazione gestisce non solo la RSA perché forse uno se lo dimentica a volte ma anche due centri diurni per disabili ed un centro diurno anziani voglio dire. E' già iniziata insomma per la Fondazione un percorso di differenziazione della propria offerta, della propria mission. C'è un progetto attualmente in studio ma ormai già definito, mancano come al solito le solite cose, cioè i quattrini, di realizzazione della nuova RSA in Via Lusardi e spero che a breve possiamo capire che fine farà parlarne, discuterne di tutto questo. Se guardiamo in prospettiva potrebbe esserci veramente tutti i presupposti per creare presso la Fondazione un centro per gli anziani a 360 gradi. Solo progettando il futuro saremo in grado di affrontare le problematiche che saranno sempre più pressanti.

Ma la Fondazione ha bisogno di sostegno politico e progettuale.

C'è un'ulteriore necessità ed è quella di rivedere e riorganizzare e qui lo dico ma l'ho sempre detto anche in commissione, i posti accreditati sulle RSA nella Provincia perché è fuori discussione che la media valle è fortemente penalizzata in questo momento. Il progetto della nuova RSA, ovunque lo si faccia, dipende molto da una corretta redistribuzione di questi posti accreditati. E' ora di muoversi anche in questo senso.

Insomma costruiamo un progetto ed andiamo in Regione. Sollecitiamo la politica a dare delle risposte, troviamo degli interlocutori privati ed impegniamoci per cogliere le opportunità. Il capoluogo di Provincia deve poter dire qualcosa a proposito, non può tacere.

Infine chiedo perdono se nella mia esposizione ho tralasciato qualcosa o ho detto cose inesatte.

La mia proposta è assolutamente perfettibile e migliorabile, lo so. Parliamone e discutiamone insieme. Diamoci un percorso ma non lasciamo cadere questa ipotesi.

Ho inoltre un desiderio: che sui problemi veri questa città esprima attraverso questo Consiglio un'unità vera. Non abbiamo bisogno di dividerci su questo terreno, sarebbe pericoloso e dannoso. Sono aperto ad ogni vostra critica e riflessione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Grimaldi per la esauriente esposizione e considerato che è il primo intervento non ho assolutamente pensato di richiamarle il tempo.

Bene, consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Grimaldi e i presentatori di questo ordine del giorno perché aprono finalmente, era ora, dopo mesi un capitolo importante, nuovo che appartiene all'aria dei fatti e non delle opinioni sulla città, sul nostro ruolo di Consiglio e mi fa specie che questa sera, malinconicamente sia deserto dalla stampa, in questo momento di riflessione, la stampa appetisce i pettegolezzi, cose che appartengono alla prima parte del Consiglio. Non condivido quindi da sempre, da sempre e vi dirò anche perché l'impostazione della stampa locale. Per cinque anni sono stato ampiamente censurato ma non voglio fare un fatto personale mi assumo la responsabilità di fare una netta, chiara critica della stampa locale sulle preferenze che dà ad argomenti rispetto ad altri anche se qualcosa delle argomentazioni importanti, eccellenti direi che ha presentato Grimaldi sono già comparse anche oggi ma credo che bisognerebbe avere un senso della misura. I fatti che la gente di oggi, i cittadini di Sondrio, le famiglie, le donne schiave, la gente che vive i drammi quotidiani della cronicità richiedono maggior impegno da parte di questo Consiglio. Richiedono maggior impegno da parte di questi amministratori non di altri e quindi credo che si comincia a lavorare da quest'ora secondo me anche se non tolgo niente all'etica, alla cultura politica che abbiamo fatto prima.

Sondrio deve affrontare questo nodo ma ha sulle spalle un peso gravoso, io parlo come ex amministratore della Casa di Riposo per una decina d'anni, tanti anni fa sono stato amministratore, credo che la cronicità mi ha appassionato in questi anni e mi sono schierato e ho tentato di schierare le persone, cronici contro acuti, ve lo dico subito, l'ospedale si mangia tutte le risorse. Quando ero in Regione ho visto perdere questa battaglia da parte dei cronici rispetto agli acuti perché gli acuti passano davanti. Ci sono sempre più risorse e più soldi e quindi mi appassionano perché credo che i temi che ha citato Grimaldi siano straordinari e meritano che noi scegliamo. Quando si parla di risorse si parla di risorse e progetti e qui devo prendere atto che Grimaldi cita alcune iniquità della Regione. Io ho combattuto contro il piano sanitario precedente, non questo, della Regione Lombardia proprio laddove, perché son fatti ben i piani sanitari della Regione Lombardia. Ci sono delle cose molto intelligenti, molte attrezzate, moderne, fatte da bocconiani, da gente che capisce le cose però poi fa delle scelte che non sempre sono condivisibili e vanno a penalizzare alcuni settori per esempio la parola d'ordine adesso, signori, fuori dall'ospedale famiglie, Comuni, piani di zona, medici di famiglia prendetevi queste persone. Non le possiamo più gestire, costano. Per cui io comincio a vedere una lieve divergenza di metodo, non sui contenuti, dal discorso di Grimaldi perché dico: ferma, prima di parlare di Ospedale di Comunità chiediamo al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di aprire i quindici, venti posti letto di riabilitazione che deve aprire nell'ospedale di Sondrio. Vedete quando parlo di acuti tutti hanno dato enfasi alla questione dell'emodinamica ma nessuno si è ricordato del povero amico mio, dottor Libera che continua a dire tutte le volte che abbiamo bisogno di un posto letto per cronico. Non c'è posto, non c'è posto, non so dove metterli, c'è posto in soffitta. Tienili a casa, fai l'assistenza domiciliare. E questo sta nei numeri e qui arrivo alla proposta di Grimaldi, delle scelte che la dirigenza dell'Ospedale ha fatto in questi anni dicendo: no no non possiamo aprire più letti e non c'è più posto e quindi niente posti letto per cronici di mantenimento. Allora se è vero che questa proposta merita di essere approfondita è altrettanto vero e più urgente e immediato perché è subito risolvibile che l'Ospedale di Sondrio abbia, apra quindici posti letto di mantenimento e vi spiego. Quando un anziano si rompe un femore sta sette o otto giorni in ortopedia poi deve andare via. Io sono d'accordo che vada via dall'ortopedia. Non è il suo posto l'ortopedia. Deve andare a fare riabilitazione. Allora per quindici giorni va nella riabilitazione specialistica quindici o venti giorni. Poi se può va a casa dove si fa un progetto, ben attrezzato, perché l'ASL le idee ce l'ha, i

medici collaborano a certi progetti ma se non può perché la famiglia non c'è non deve farsene carico la RSA o la badante. Deve pensarci per altri due mesi l'Ospedale con i posti letto di mantenimento che la Regione Lombardia, se andate a vedervi in questo splendido piano citato da Grimaldi, il piano socio-sanitario 2007-2009 dice: voglio incentivare i posti letto di mantenimento nei miei Ospedali. Il mio piano prevede un miglioramento, un incentivo. Quindi lo dicono, lo facciamo. Perché non lo fanno? Ci facciano subito quindici venti posti letto di mantenimento negli ospedali della Valtellina in modo da avere un polmone dove noi piazziamo le persone in tanto che con i piani di zona, con i medici di famiglia, con l'ASL, ci organizziamo per fare l'ADI. Che cos'è? E' prendere in consegna una persona non guarita ma da sistemare ma comunque gestibile a casa e poi ce lo coccoliamo a casa e lo gestiamo a casa, ma dopo, non dalla sala operatoria a casa. Come sta succedendo. La sala operatoria e poi dopo girano un po' di reparti e poi via a casa. Questo non va bene. Allora, e vengo alle proposte. Vedete sarebbe molto interessante addentrarci in questo discorso ma credo che abbiamo toccato i punti cardini grazie a Grimaldi, questa sera.

Bisogna fare in modo di dare ruolo a ciascuno, a tanti anche alla RSA di Sondrio che patisce una situazione di stallo, di investimenti, di progettualità e qui devo dire che ci sono responsabilità diffuse ma io credo che si debba decidere al più presto di trovare risorse. Quindi io non ho problemi assolutamente come Partito Democratico ad accettare il privato dentro questi progetti. Poi è chiaro poi alla fine il cittadino paghi la sua quota sociale ma non paghi la quota sanitaria perché ho dalla mia parte la Costituzione che dice che la sanità in Italia non si paga. Guardate che nelle case di riposo della Lombardia 52.000 anziani pagano un ticket il sabato e la domenica si pagano le cure sanitarie. Fate un po' i conti. Io li chiamo così. Il weekend te lo paghi tu, il medico, i pannoloni, le medicine perché i conti non tornano. Perché quando sei a casa non paghi niente, quando vai in RSA i conti fanno pagare alla famiglia, al cittadino una parte delle spese sanitarie e c'è un'ingiustizia storica che vale un miliardo di euro all'anno nel percorso di alcuni anni, tantissimi soldi. Credo che si debbano affrontare questi nodi ma non solo politici, strutturali quindi.

Arriva la mia proposta. Ripeto trovo estremamente interessante e stimolante ma credo che l'invito che ha rivolto alla fine all'Assessore e al Sindaco Grimaldi sia da raccogliere con questa idea. Portiamo questo ordine del giorno prima di approvarlo così come è fatto alla discussione della commissione II^a credo che la presidente Cattolini sia d'accordo e la maggioranza è sicuramente d'accordo su questa materia di lavoro, elaboriamola, vediamo le priorità, studiamo la fattibilità, chiediamo ad alcuni medici: il dottor Righi, il dottor Tam, Molteni stesso, siamo medici di famiglia, ho dimenticato qualcuno, Pagnozzi anche credo che sia medico di famiglia quindi persone che devono diventare i primi attori, dottor Faggi che, se la sente, bene siamo ben cinque. Quindi sicuramente ma di dare una mano, un parere a elaborare perché guardate che l'Ospedale di Comunità funziona solo se i medici di famiglia dicono: ci sto e vado a lavorare lì. E non sono molto d'accordo i medici di famiglia allo stato attuale di lavorare in questo modo, alle tariffe attuali anche per i medici ma per una serie di problemi burocratici che vi risparmio, vi assicuro che si è complicata la vita. Con la vecchia ASL si lavorava meglio. Finisco così. Grazie Grimaldi, grazie ai presentatori di questo ordine del giorno che aprono una serie di questioni primarie che da tempo erano latenti. Questo Consiglio si è occupato troppo di strade e meno di RSA, è una mia opinione. Credo che valga la pena di riprendere in commissione. Quindi invito lui a ritirarlo non obbligandoci stasera a dividerci su schieramenti e questioni che andrebbero perfezionate. Lo portiamo in commissione, la commissione ce l'abbiamo prima di Natale e articoleremo un gruppo di lavoro, dei lavori per poi elaborarla e arrivare poi in Consiglio con una proposta invitando l'Assessore e il Sindaco però a farsi carico subito di questo, di quest'aspetto. Le priorità vanno gestite. Molteni è Presidente della Conferenza dei Sindaci....

PRESIDENTE

Consigliere Tam andiamo a concludere visto....

CONSIGLIERE TAM

Sì, sì. E quindi credo che ci siano delle questioni dirette e tra l'altro, tra l'altro, ho finito Presidente, proprio in questi prossimi giorni il sindaco Molteni e tutti i Sindaci della Valtellina incontreranno il direttore generale dell'ASL per una famosa unica conferenza d'ambito che viene tenuta una volta all'anno in cui il direttore dell'ASL dà le linee guida del suo piano di sviluppo. Credo che questo sia un nodo importante, invito i Sindaci in particolare Molteni a prepararsi a questo incontro per andare con delle richieste articolate perché normalmente succede che il direttore dell'ASL mette lì alcune questioni e i Sindaci se ne vanno cercando di capire cosa è successo e tutto finisce lì. Credo che questo sia un modo diverso di progettare la sanità locale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Tam.

Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Io non voglio fare interventi ma, aggiuntivi. Credo che la proposta portata adesso dal consigliere Tam sia necessaria e anch'io la faccio mia e propongo al consigliere Grimaldi di tenerla in seria considerazione perché l'argomento merita quello che lo stesso Grimaldi in conclusione del suo intervento diceva: una unione il più possibile di un Consiglio comunale che su questi argomenti credo debba trovarla assolutamente. La proposta però deve essere vista contestualizzata a mio parere perché alla RSA siamo tanti attaccati per questioni anche un po' storiche e però l'argomento anziani e l'argomento strutture in generale, servizi, strutture, a questo livello va inquadrato in un contesto ben preciso per cui arrivare e anche presto io direi, anche sui tempi perché è importante questo, ha portare in commissione come prioritario questo argomento da contestualizzare è molto necessario perché poi ognuno può esprimere e appoggiare dove queste argomentazioni meritano appunto con tutto l'impegno che poi ognuno di noi può dare e l'esperienza di cui è portatore e le convinzioni di cui ognuno di noi è portatore.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco poi c'è il consigliere Bortolotti.

SINDACO

Anche per cercare di argomentare il mio colloquio attraverso la stampa con il consigliere Grimaldi abbiamo anche avuto occasione fuori da quest'aula, qualche attimo fa, di affrontare le tematiche e quindi vorrei anch'io qui al di là di invitare Grimaldi a seguire, a concordare con la proposta che Tam ha fatto, io voglio solamente argomentare molto brevemente quella parente o quel diniego alla proposta che veniva e con Bordoni io voglio invitare la commissione a far di tutto perché il consigliere Bordoni partecipi alla commissione perché sicuramente anche lui può dare un contributo che dopo magari lui mi smentirà ma abbiamo così in qualche modo visto e sentito nelle linee generali in quel colloquio che vi dicevo prima. La questione degli ospedali che è già stata affrontata già credo 1998, eri consigliere regionale già tu e io, come, eh?

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

E non lo so forse c'era Bordoni in commissione ad ascoltare, allora si poneva la questione della ristrutturazione delle chiusure degli ospedali e dentro nel piano la Regione Lombardia suggeriva, dava indicazioni anzi enfatizzava la possibilità, la necessità che gli Enti Locali di fronte alle chiusure di ospedali così, piccoli centri potessero gli Enti Locali organizzarsi attraverso

fondazioni e creare un ospedale che sostituisse l'ospedale che nel sistema di riorganizzazione regionale venisse chiuso. Credo che noi, almeno io allora esprimevo contrarietà forte su questo perché molto brevemente c'eravamo costruiti gli ospedali civili per un sistema di riorganizzazione regionale, ci venivano chiusi o tolti non riuscivo a comprendere per quale motivo dovessimo inventarci ancora risorse locali per poter avere una struttura ospedaliera e quindi c'era questa contrarietà e mi pare che anche Bordoni su questa questione mentre eravamo lì è anche lui d'accordo cioè evitare di addossare agli Enti Locali in particolare al nostro territorio che si può dire di tutto ma non ha certamente gli interventi privati ed economici che possono sostenere tipologie di fondazioni che vanno molto bene nel milanese, nel bresciano, nel bergamasco perché ci sono contribuzioni dei privati molto forti. Nel nostro territorio, la nostra fondazione, la RSA non mi risulta che abbia avuto importanti contribuzioni economiche per sostenere la propria attività. Quindi questo era un elemento di debolezza.

L'altro elemento di debolezza è quello che diceva Tam. Che faccia la sanità quello che secondo noi compete alla sanità perché lo spostamento che sta avvenendo e voi lo avete visto nei piani di zona e benissimo gli Enti Locali funzionano bene perché non si fanno carico anche di qualche intervento che oggettivamente a mio parere debba restare nell'ambito sanitario e non rischiare di cadere nelle mani degli Enti Locali perché alla fine, diceva giustamente Tam, gli Enti Locali nel momento in cui il cittadino non riesce a pagare la retta, voi verificate deve intervenire o interviene e quindi sicuramente c'è uno sbilanciamento che ricade ancora sulle casse comunali. Quindi la questione, a mio parere, va giustamente affrontata conoscendo bene quelle questioni sanitarie. Io dico che gli Enti Locali devono cercare di tenere fermo il confine del sanitario perché anche nei piani di indirizzo, diciamo nell'indirizzo dei piani di zona si fa riferimento a, io incomincio a preoccuparmi, alla malattia psichiatrica, la malattia mentale come disagio sociale. Se questo passa completamente vuol dire che il disagio sociale, certo ci spariamo lo hai detto tu, il disagio sociale è in carico ai Comuni quindi anche loro dovranno farsi carico i Comuni di un altro compito con risorse. Quindi è un tema complesso. Io credo che debba essere affrontato nei termini delle conoscenze da un punto di vista economico-finanziario che sono assolutamente indispensabili ma certamente non per fare della politica di parte ma una politica degli Enti Locali che sappiano confrontarsi con l'Ente Regione per porre un confine perché altrimenti rischiamo di portarci a casa l'elemento che, così, è stato accennato anche da te sulla questione dell'ADI, l'ADI attivato dai medici e quindi la parte sanitaria sta vedendo un forte calo mentre sta crescendo sempre di più la richiesta dei SAD a livello di iniziative portate avanti dai Comuni e quindi il rischio che siccome quei fondi dell'ADI non passano automaticamente al SAD gli Enti Locali si trovano ad affrontare questioni che sono molto vicine alla sanità e si fa riferimento alle persone non autosufficienti anche con assegno di accompagnamento che stanno virando per comodità, per facilità di accesso, per metodologia e di approccio più facile nell'ambito delle attività comunali. Quindi questa è una questione molto delicata. Dall'altra parte la Regione Lombardia nel momento in cui a livello di progetto pilota ti suggerisce che per un anno ti dà i finanziamenti è auspicabile nel momento in cui si voglia percorrere quella via che Grimaldi ha indicato si abbia l'assoluta certezza di avere risorse a lungo termine perché altrimenti il nostro territorio è, secondo me, lo diceva anche Bordoni, un po' debole sulla partecipazione dei privati alle questioni, e lo so tu vuoi andare a mungere, e va bene però voglio solo dire che se tu riesci a, e va beh se riesci ad andare io sono contento. Io credo che, va beh devo andare io, spero e lo so ma l'idea l'hai avuta te, e vi dico: "van avanti ti che a mi el me scapa de rit", eh scusa cioè, lasciamoci con questa battuta però al di là di questo affrontiamola con la dovuta serenità tenendo ben conto di dati, invitando Bordoni a venire, che anche lui mi pareva non così schierato sulla Regione Lombardia ma dice guardate gli Enti Locali, insomma ha fatto la battuta, noi ci interessa che ci son dei tributi

che ci servono per dare un certo tipo di servizio. Non abbiamo bisogno di investimenti che ci servono sulla Malpensa ma abbiamo bisogno di investimenti sulla rete dei servizi e siccome l'andamento è: fuori fuori dall'ospedale, non ci sono posti letto nell'ospedale, si vada a casa o si vada nella RSA, io vedendo la lista di attesa per la nostra RSA, per le questioni di gente che è spostata in tutto il territorio della Valtellina e non può accedere o non ha la possibilità di vivere nella propria città credo che dobbiamo lavorare nella direzione e tu facevi riferimento al nostro territorio, almeno per quanto riguarda l'ambito di Sondrio che percentualmente avrebbe bisogno di un accreditamento maggiore, abbiamo mandato una lettera all'ASL io e il Presidente della Comunità Montana della provincia di Sondrio per dire che nel piano che Triaca fece a suo tempo c'era chiaramente indicato la necessità di riequilibrare su Sondrio il numero dei posti letto accreditati. La risposta che ho avuto oggi dopo due solleciti o l'altro giorno dopo due solleciti, dicendo: è una questione politica, non riusciamo a farla e quindi io mi fermo lì. Però era nel piano, capisco che molte delle realtà fuori di Sondrio vivono guardando le percentuali, grazie al 70%, al 65% di utenza che proviene dal nostro territorio però credo che questo non sia l'unico elemento che possa sostenere magari anche nelle case di riposo che oggettivamente non sono da un punto di vista normativo, non voglio fare il campanista nelle condizioni della nostra cioè affrontiamo questo tema, evitiamo di addossarci questioni, di portare molto sbrigativamente altri posti letto all'interno della RSA quando i posti letto accreditati non riusciamo a vederli riconosciuti quando di persone con, di chiara pertinenza sociale dovrebbe, alzheimer o non alzheimer trovare posto nelle case di riposo e a questo punto rischieremo di dare più sanitario alle case di riposo mentre non riusciamo a rispondere quello che è il sociale però è una questione molto aperta, scusami, no no ma è lui che mi stava dicendo di piantarla lì.

PRESIDENTE

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Non posso che sottolineare il sasso che ha lanciato Grimaldi è un sasso importante che riguarda un po' tutte le famiglie valtellinesi e devo sottolineare anche a me è piaciuto l'intervento del Sindaco non sempre siamo d'accordo però direi che è stato puntuale anche perché è da anni che si batte anche su situazioni che riguardano l'Ospedale di Sondrio ma anche un servizio che va erogato. Io voglio solo aggiungere, concordo con Marco Tam quando dice che il problema lo dobbiamo discutere in commissione, lo dobbiamo sezionare, risezionare, toccare i vari aspetti perché non è un problema facile, magari fosse facile perché io raccolgo solo una delle ultime osservazioni del Sindaco quando dice: attenzione perché magari avessimo le risorse pubbliche perché le risorse private al di là dei nostri sogni, delle nostre speranze vorrei dire non è facile andare a recepirle. Se dovessimo avere un piano quinquennale che ci garantisce almeno per cinque anni le risorse ci darebbe anche tempo se vogliamo di andare a mungere delle vacche che oggi sono molto magre. Perché quando ci dislochiamo in provincia io provo a sentire con le RSA che seguono in provincia vi garantisco che è durissima e poi qui vedo che abbiamo parecchi operatori nel sociale e sappiamo benissimo quanto e quanta fatica facciamo, nonostante ripeto le rette nelle RSA nella provincia di Sondrio siano le più basse della Regione Lombardia. Quanto aumenti di 50 euro ti saltano addosso, per dirti: ecco qui esageriamo, eccetera. Poi sappiamo anche la fatica con cui i Comuni intervengono, io parlo di Sondrio, ma parlo anche degli altri Comuni e a pianificare, dico, le rette di chi evidentemente non può, non può, altrimenti non potrebbe accedere alla residenza. Quindi direi che è un argomento caldo. Ci preoccupiamo di tante altre cose non solamente della Malpensa o magari di qualche ponte sullo stretto che non ce ne frega niente o no però vorrei che si affrontasse questo problema che è un problema di vita, è un problema di cultura perché chi non ama gli anziani ha poca cultura e quindi dico: Antonio se sei

d'accordo, io dico ritira questo, questo ordine del giorno, discutiamolo ampiamente sicuramente consigliere Alda ne farà tesoro e ci darà la possibilità di sviscerarlo in tutti gli aspetti per poi ricondurlo ecco su, sul concreto.

Poi son d'accordo con, io dico solamente una battuta: più SAD e meno ADI, son d'accordo col Sindaco in questo perché anche qui le risorse sono importanti. Sappiamo che oggi l'assistenza domiciliare è altrettanto importante, frazionata in mille, in mille cooperative però.....

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

...devo essere d'accordo con te più ADI e meno SAD, in realtà io volevo dire.

...diceva il contrario.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Allora ho segnato male, scusami Alcide.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

...probabilmente...stan dando meno ADI e quindi si risparmi soldi lì e stan dando più SAD ... che paghiamo noi.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

A ecco ho capito, allora chiedo scusa, ecco, ecco.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

No, no.....

Io lo sentito così.

Tu hai detto così?

E noAl di là di aver detto

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io ho scritto meno ADI e più SAD, va beh comunque è una situazione che sicuramente va affrontata. Ma io per ricondurre tutto nel canale della proposta che ha fatto Antonio Grimaldi, direi che è una proposta intelligente, è una proposta attuale, vera che tocca tutti noi e grazie a Marco Tam per il suo intervento appassionato veramente che ho apprezzato anche perché chi lavora in questo settore, sa benissimo. Io quando esco da una casa di riposo ho un nodo alla gola, vedendo le situazioni come si affrontano, tanti anziani abbandonati, messi lì, ma anche la fatica che fanno le persone per arrivare a pagare una retta, quindi, e poi io non sono d'accordo invece, Antonio permettemelo, sul centro provinciale casa di riposo Sondrio. Io penso che ci son delle realtà, staccare gli anziani dal loro habitat non è facile quindi io dico ben venga che Morbegno potenzi la casa di riposo Ambrosetti, ben venga che Chiavenna stia lavorando per un adeguamento e per un allargamento e ben vengano gli interventi che stanno facendo altre case di riposo come Berbenno e come Grosio, eccetera.

Tutte case meritevoli perché la Valtellina ha questo grande vantaggio, penso a livello regionale. Non possono dire che non c'è assistenza, che non c'è personale preparato, ecco e che le strutture sono proprio da buttare, tutt'altro. Ecco io, l'invito che ti faccio è questo e poi concordo con quello che ha detto Marco e con quanto ha detto il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io credo che, ha me è piaciuto l'entusiasmo che ha messo Grimaldi ma anche la concretezza che ha messo in particolare il Sindaco ma anche Tam nel dire: non è facile andare in Regione a chiedere in un periodo di vacche magre qualsiasi tipo di cosa. Quello che secondo me e su cui deve lavorare la commissione è perché. M'è piaciuto il Sindaco che dice: no non devi, non devi tirare il sasso e poi togliere la mano perché qui se si porta avanti come Comune una cosa bisogna portarla avanti e si condivide una cosa e forse su questa riusciamo a dividerla tutti ed è una

cosa importante, più magari di quello che sia, di cui abbiam parlato prima e che altra cosa che condivido con Tam, mi fermo perché se no condivido troppo e poi. No no ma è vero è una battuta. Credo che l'entusiasmo con cui ha portato avanti l'argomento l'Antonio sia quello che deve stimolarci a parlare di questa cosa. Credo anche che non sarà facile ottenere qualche cosa e questo lo dico perché oggi secondo me oltre a questa questo, l'argomento deve essere portato avanti per capire veramente di cosa faremo della zona dell'ex casa di riposo perché questo è il vero problema, sì questo è il vero problema che dobbiamo affrontare perché abbiamo una struttura che è lì fatiscente, che non serve a niente, dobbiamo recuperare tutti insieme e bussare tutte le porte possibili per portare a casa quei soldi che oggi, almeno vedendo il paino delle opere pubbliche che mi è stato consegnato oggi non ci sono o comunque sembra che di trippa per gatti non ce ne sia e quindi forse in questo senso era lo stimolo di Grimaldi di dire: cerchiamo anche nel privato una collaborazione, sappiamo che il privato difficilmente lo fa gratis amore dei, cerchiamo di mettere insieme l'interesse pubblico con quello privato per portare a casa il risultato. Questo secondo me è quello per cui bisogna lavorare. Portare al massimo l'interesse pubblico e chiaramente accontentando anche il privato che difficilmente si muove gratuitamente anche alla luce delle poche risorse che il Comune per tre anni avrà, se non ho letto male il bilancio del Comune di Sondrio.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Bortolotti per una comunicazione mi sta dicendo. Prego.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Volevo solo ricordare al Sindaco, ai Consiglieri eccetera che il 2 di dicembre nella sala Vitali ci sarà un incontro a livello provinciale con tutta la dirigenza dell'ASL, il 2 dicembre con tutti i rappresentanti delle case di riposo della provincia di Sondrio. Quindi anche Sondrio sarà ben presente per discutere degli argomenti veramente attualissimi tra cui alcuni li ha citati Antonio Grimaldi. E' chiaro che in quell'occasione non mancheremo anche di fare presente delle realtà che anche il Comune di Sondrio intende affrontare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto Marco Tam riguardo a questo argomento. Io credo che passare a dibattere questa sera l'ordine del giorno sarebbe estremamente riduttivo per quanto riguarda il problema sollevato dall'ordine stesso e credo, e dò atto a Grimaldi, a Massera di aver sollevato anche un problema molto sentito ed estremamente attuale. Io mi auguro con, nell'ambito della commissione che verranno portati tutti i dati relativi all'argomento in maniera che la commissione possa dare, esprimere un parere spero unanime su, sia sull'iniziativa dell'Ospedale di Comunità e l'Antonio sa benissimo perché ne abbiamo discusso, che noi avevamo qualche piccola perplessità al riguardo, sia anche per quanto riguarda tutto il sistema di assistenza compreso anche l'assistenza domiciliare, l'ADI per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare integrato dell'ASL. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

D'accordo con tutti gli interventi che ci sono stati fino ad ora e credo che sia una decisione di buon senso se mi pare di capire si va in questa direzione di portare la discussione in sede di commissione. Io ho fatto due conti in base ai dati che ha fornito prima Grimaldi, sul numero delle persone che dovrebbero essere coinvolte in basi ai criteri esposti prima per quanto riguarda la nostra città. Noi avremmo circa 4.500 persone, credo nel nostro Comune, al di sopra dei 65 anni e

di queste se sono giuste le percentuali ovviamente si va a grandi stime 900 saranno a disabilità parziale che significa a grosso modo che un nucleo familiare ogni 10 c'ha più meno a carico nel senso o in casa o fuori o in casa di riposo qualcuno in queste situazioni e circa 250 hanno disabilità grave che significa circa 3 ogni 100 nuclei familiari con disabilità grave. Questo significa che il problema detto è molto sentito. Ecco io ho apprezzato tutti gli interventi Presidente. Ecco una cosa vorrei dire: non facciamo diventare una questione di medici o soltanto di medici perché il rischio è questo. Si è detto: mettiamoci assieme noi qui in Comune e in Consiglio comunale siamo un bel po' di medici, ci mettiamo e facciamo, ecco. Non è un problema di medici perché è una questione di cultura come ha detto giustamente Bortolotti prima perché questo è il compito anche, che è del Consiglio, del nostro Consiglio comunale. Cioè di far entrare, di contribuire a far passare una cultura che faccia diventare l'anziano un valore nonostante la situazione con la quale si trova. Quindi questo forse viene anche prima delle strutture o comunque viene assieme alle strutture perché non risolveremo mai un problema soltanto con le strutture e in questo senso forse noi siamo anche avvantaggiati se questo è il problema perché per cui noi dovremo soltanto pensare ai soldi. Quelli ci sono e sono importanti però abbiamo bisogno anzitutto di una cultura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola l'assessore Ruina.

ASSESSORE RUINA

Ma io farò un intervento molto più modesto perché non mi sembra, non mi sembra neanche giusto nel momento stesso in cui andiamo a decidere di portare il dibattito in commissione di allargarci troppo in questa sede perché altrimenti tutto sommato è bene discutere di queste cose però tutto sommato se abbiamo, se puntiamo sul fatto che l'ambito di discussione debba essere quello per poter approfondire queste tematiche portiamole veramente lì.

Ci sono, vorrei rispondere soltanto ad alcune sollecitazioni che mi sono venute. Innanzitutto condivido il discorso di Forni che questo non deve essere un dibattito tra medici, assolutamente, ma è un dibattito sulle politiche sociali del Comune di Sondrio, questo deve essere assolutamente, assolutamente vero anche se il contributo dei medici, il contributo di parlamentari regionali o di ex parlamentari è assolutamente importante.

Una cosa mi preme dire perché me l'ha sollecitata nel suo intervento proprio Grimaldi. Allora una è questa e l'altra è una questione di metodo che vorrei accennare brevemente.

La sollecitazione di Grimaldi è rispetto ai paletti che la Regione Lombardia mette al nostro sistema di gestione delle politiche sociali e questo è assolutamente vero, è assolutamente vero. Di fatti le scelte sostanzialmente il contributo della Regione Lombardia è vincolato a determinate scelte, sbagliate o giuste che siano così è per esempio il tema della voucherizzazione come si dice con un neologismo, il tema dell'ALER e quant'altro, ci mette sicuramente dei paletti e dei vincoli. Su altre cose invece è molto vaga. Alcune cose sono, il tema per esempio di questo tipo di Ospedale di Comunità. Su questo tema c'è un accenno ma si tace, si tace soprattutto sulle fonti di finanziamento. Lo devo dire perché l'assessorato ai servizi sociali facendo inorridire il mio amico Busi è un assessorato di spesa cioè non è un assessorato di entrate, è un assessorato e il Comune di Sondrio, lo abbiamo visto in commissione, ci mette un paio di milioni di euro anche sul risicatissimo 2009. Per cui mi fanno un po' paura tutte quelle cose, rischio di essere accusato di conservatorismo, lo so, ma mi fanno un po' paura tutte quelle cose in cui la Regione Lombardia che è così rigida a metterci determinati paletti invece è molto ambigua. Un altro tema l'ha accennato nel suo bel intervento l'Alcide, sul tema della salute mentale la Regione Lombardia ci dice: "eh la questione della salute mentale dopo la 180 è una questione di tipo sociale"; o no, ce lo dice e questo da un punto di vista logico è anche vero no? E' anche vero ma come attuiamo questo

passaggio dalla competenza di tipo sanitario in passato così rigida della Regione Lombardia perché la Regione Lombardia ha tagliato con l'accetta il sociale e il sanitario. Ha un sistema quanto meno misto con quali risorse? Cioè questo è un tema perché se si fanno i conti alle volte si fanno i conti sul piano dell'assistenza con i 100 euro purtroppo e si sente una situazione di inadeguatezza nonostante che i Comuni ci mettono dentro molti soldi di più rispetto al passato. Ma da questo punto di vista anche attraverso i piani di zona anche i Comuni del distretto stanno lavorando bene in termini di impegno, stanno lavorando bene, ce li stanno mettendo i denari ma mentre i contributi statali sono fermi, i contributi della Regione Lombardia sono fermi.

Allora io mi chiedo? Noi dobbiamo ragionare bene sulle cose perché la proposta di Grimaldi è una proposta seria e io lo stimo altamente per la passione che ci mette e anche l'intelligenza che ci mette. Temo di essere conservatore perché quando mi accorgo che alla casa di riposo di Sondrio come casa di riposo mancano quasi altrettanti posti sommando liste d'attesa sulle quali va fatto la tara e sommando i nostri anziani che stanno, che stanno nelle case di riposo di Grosotto e di Grosio secondo me ci sta una casa di riposo in più quasi, no, rispetto al bisogno che abbiamo. Ecco io ero conservatore anche allora quando la passata Amministrazione diceva: "il problema della casa, la domanda di casa di riposo andrà riducendosi perché arriveranno le badanti". Non è stato così. Sono arrivate le badanti ma la domanda di residenzialità non è calata. E un'altra cosa voglio dire. Secondo me siccome realizzare strutture e poi gestirle è molto, è molto impegnativo e difatti giustamente ci si dice, io lo so e lo condivido che la casa di riposo di Sondrio vive in una situazione di estrema, di estrema difficoltà rispetto alla gestione, alla gestione ordinaria. E allora noi dobbiamo cercare di capire di utilizzare al meglio ciò che si ha e fare fare agli ospedali ciò che compete agli ospedali e fare fare all'ADI ciò che compete all'ADI altrimenti ci trasferiscano le risorse sugli interventi del sistema di assistenza domiciliare, o voucherizzato o gestito direttamente o tramite le cooperative dal Comune. Questo io mi sento di dire e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie la parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Stupirò con effetti speciali. Accolgo, accolgo la richiesta del consigliere Tam ma di tanti altri Consiglieri amici che mi hanno così, sollecitato, portiamo questa questione in commissione, lo credo ufficialmente alla Presidente della mia commissione con una preghiera non perché ha parlato Carlo che stimo, lui stima me io stimo molto perché di Carlo io stimo la sua umiltà nell'affrontare questo mestiere. Mi ricordo il primo giorno in commissione dice: "ragazzi qui è un casino" mi dice. Cioè devo veramente, ti siamo stati vicino perché o no siamo una commissione un po' vivace ma

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE GRIMALDI

Io poi sul bilancio l'ultimo Consiglio quando c'era il dottor Verri dico "ma secondo me il tuo Sindaco Carlo ti dà poco per questo bilancio del sociale non ti", no, io l'ho subito detto adesso basta non, eh non interrompermi scusami e quindi sono d'accordo portiamola in commissione e non solo, calendarizziamola, facciamo venire chi è più esperto sicuramente di me. Sono tutti più esperti di me, la RSA, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, un altro invito. Andiamo a fare una passeggiata anche in casa di riposo. Perché non organizziamo ad esempio come Consiglieri comunali. Io non so quanti di noi siamo mai andati a vedere una casa di riposo. Magari ci rendiamo anche conto col contatto che abbiamo con le persone anziane, chi sta bene, chi sta male, con il gruppo alzheimer, è importante questo e questo me lo sollecita anche la casa di

riposo stessa, il Consiglio di Amministrazione che parlandone m'ha detto: "forse riusciamo a parlarne di più, ci sensibilizziamo se andiamo anche.." andiamo a fare una passeggiata alla casa di riposo.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

CONSIGLIERE GRIMALDI

Possiamo fare, bellissimo come fa Berlusconi a Napoli noi andiamo in casa di riposo, bravo Marco, bravo vedo che imiti il Presidente del Consiglio. Scusa. Allora io.....

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....senza preavviso.....

CONSIGLIERE GRIMALDI

.... E si arriva giù senza preavviso, sì, oggi fanno un rinfresco non vorrei mai che, è vero comunque accolgo la proposta. Non portiamola troppo il là. Nel frattempo mi auguro che il progetto casa di riposo su via Lusardi possa arrivare a una definizione, me lo auguro caldamente, vedo anche l'assessore Iannotti cioè vediamo di darci, più volte ci siamo ripromessi di parlarne, parliamone, vediamo di sollecitare, da parte mia Sindaco non mi tiro indietro se c'è da andare a cercare però io volevo solo dire: "se certi tu" forse a un'autorità, un prestigio diverso da come cerco io però per l'amor del cielo non lasciamo solo ai medici la vicenda perché è giusto che non siano solo i medici soprattutto i medici di medicina generale, sono già abbastanza oberati. E vi ringrazio dell'attenzione e spero a breve, in commissione, di poter iniziare a lavorare su questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Grimaldi, quindi l'ordine del giorno non viene ovviamente votato, passiamo per cui al punto successivo: Interpellanze ed interrogazioni. Interpellanza del consigliere Rebai ed altri avente ad oggetto: "Raccolta differenziata rifiuti: con quali modalità?"; risponde l'assessore Sciaresca.

ASSESSORE SCIARESA

Beh l'idea di introdurre la raccolta di rifiuti porta a porta è legata alla necessità, porta a porta, anche nell'area urbana del Comune di Sondrio è legata alla necessità di incrementare la percentuale di raccolta differenziata. Come diceva anche il consigliere Forni nell'altro Consiglio, il Comune di Sondrio pur essendo virtuoso nella raccolta mista che fa cioè porta a porta nelle frazioni, a Sondrio con le isole ecologiche, raggiunge intorno al 44% di differenziata. E' un po' lontano dall'eccellenze italiane ed è lontano dalle, dalle direttive dell'Unione Europea per, che sono molto ambiziosi per i prossimi anni che vorrebbero portarli al 65% nel 2012. Quindi è chiaro che noi dobbiamo lavorare in quel senso.

Un altro problema è quello delle isole ecologiche che come tutti potete aver notato hanno delle criticità nonostante gli interventi di controllo e gli interventi anche del Sindaco con delle dichiarazioni per far partecipare la cittadinanza alla buona gestione delle isole ecologiche sono, indubbiamente hanno delle criticità. Quindi siamo, stiamo valutando quest'idea. La valutazione era già stata iniziata dalla precedente Amministrazione e alcuni dati c'erano già stati forniti dall'ASM precedentemente. Siamo ancora in una fase di interlocuzione con l'ASM. Abbiamo il primo appuntamento con loro lunedì per discutere di questa cosa. Quindi è chiaro che appena abbiamo un'idea un po' più chiara, un po' più aperta della situazione la porteremo in commissione e la esamineremo. E' molto importante anche, ci tengo molto a questa necessità di parlare a tutti i Consiglieri e di istituire un sistema di comunicazione veramente vasto perché è chiaro che soltanto l'educazione di tutta la popolazione di Sondrio ci porterà ad avere dei risultati

in questo campo. Abbiamo già cominciato a fare delle cose sperimentali nelle scuole che hanno dato dei buoni risultati per adesso. E' tutto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Rebai.

CONSIGLIERE REBAI

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione. Mi ritengo soddisfatto della risposta e vorrei sottolineare l'importanza della comunicazione alla popolazione in quanto poi è la cittadinanza che dovrà fare la raccolta differenziata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 26 settembre 2008. Chiedo se ci sono osservazioni?

VOCE FUORI CAMPO

Fatemi solo prendere.....

PRESIDENTE

Diamo per approvato la trascrizione della seduta. Ok.

VOCE FUORI CAMPO

Allora...Difensore civico.....

PRESIDENTE

Bene, intanto che il Sindaco va a recuperare il Difensore civico che ha pazientemente aspettato assieme al Difensore civico entrante vi ricordo che dopo la presentazione della relazione del Difensore civico al quale, del quale ringrazieremo per il suo operato, scusate, degli anni trascorsi, con questa relazione il, l'attuale Difensore civico conclude il suo lavoro e verrà introdotto in maniera ufficiale il nuovo Difensore civico al quale verrà fatto sottoscrivere l'atto di accettazione del, della propria attività. Quindi se aspettiamo un attimo dovrebbe arrivare il dottor Rossi che inizierà l'illustrazione dell'attività, direi dell'ultimo anno e probabilmente farà una sintesi anche degli anni successivi. Grazie.

Bene, buonasera e innanzitutto ho già comunicato al Consiglio che dopo la sua relazione dottor Rossi che ringraziamo ancora e fin d'ora per quello che ha fatto in questi anni in, diciamo insedieremo, procederemo all'insediamento del nuovo Difensore civico dottor Fasano.

A lei la parola dottor Rossi.

DIFENSORE CIVICO DOTTOR ROSSI

Buonasera a tutti quanti, un particolare saluto al Presidente del Consiglio, al signor Sindaco, al signor Segretario ed all'Amministratore comunale, a tutti gli Assessori e Consiglieri.

Debbo per prima cosa sostenere che la funzione di Difensore civico esercitata per cinque anni ha contribuito a che io maturassi una significativa esperienza sia dal punto umano che professionale.

A tal proposito ho cercato di tenere sempre presenti i principi fondamentali ispiratori della figura del Difensore civico costituiti da obiettività, imparzialità, autonomia ed indipendenza.

VOCI FUORI CAMPO

C'è un ritorno..

Sì c'è un ritorno però eh.....

Prova, vai su nella sala operativa.....

Vediamo se con questo magari c'è meno.....

Non so, forse così.

Vediamo. eh.

DIFENSORE CIVICO DOTTOR ROSSI

Sì, benissimo.

Non è che debba ricominciare, no?

PRESIDENTE

No no.

DIFENSORE CIVICO DOTTOR ROSSI

Va bene.

Le procedure operative di cui sopra hanno permesso in ogni momento di svolgere correttamente le mie funzioni e di prevenire il contenzioso con l'Amministrazione pubblica nell'intento deflativo di possibili controversie.

E' sempre emersa quindi quella forte componente umana che ha eliminato il più delle volte le condizioni di debolezza e di difficoltà dei cittadini mettendo in luce l'imparziale condotta nella comunicazione interpersonale necessaria per realizzare un'azione davvero incisiva per cui non può disconoscersi come la disponibilità all'ascolto, l'attenzione ai bisogni, la delicatezza nell'affrontare i problemi che possono esulare anche dalle proprie reali competenze siano importanti quanto la professionalità tecnico-amministrativa che viene richiesta.

Il Difensore civico dunque deve essere percepito come un strumento di giustizia mite e la propria missione deve prevedere una capacità di convincere e non di imporre, di domandare e non di pretendere, di fare ottenere quanto dovuto e non di esigere l'impossibile.

Premesso quanto sopra evidenzio ora il sunto dell'attività svolta dal sottoscritto durante il quinquennio 2004-2008 al 31.10, quinquennio meno un mese.

Dunque le segnalazioni come da apposita apertura di relativo fascicolo scaturite da esposti scritti, segnalazioni telefoniche e o abbisognevole di particolare approfondimento unite alle segnalazioni considerate come interventi non rubricati che hanno richiesto semplicemente confronti singoli ed interlocutori, consigli ed indicazioni di procedure o di competenza di altri uffici o enti sono state nel 2004: 101 complessive, nel 2005: 118, nel 2006: 131, nel 2007: 138. Nel periodo attuale fino al 31.10 sono state invece 79 quindi un decremento abbastanza sensibile.

La flessione numerica dei dati relativi all'anno in corso pari ad un totale di 79 casi così come è stato detto è d'attribuire senza meno al critico periodo trascorso dal Comune di Sondrio, al suo commissariamento, alle elezioni politiche ed amministrative del mese di aprile ed allo scioglimento del suo Consiglio comunale.

Le circostanze suddette hanno decisamente rallentato i ricorsi al Difensore civico il cui ufficio, comunque, ha costituito e costituisce un punto di riferimento costante per i numerosi cittadini che vi si rivolgono a suffragio delle più svariate ragioni.

All'inizio del mio mandato, la stampa e Tv. locali hanno dato ampia notizia della mia elezione, illustrando la figura del Difensore civico nelle sue molteplici e delicate funzioni.

La mia figura ha trovato anche ampio spazio nei giornali editi di Sondrio, del Comune di Sondrio, ci sono stati quattro articoli scritti in relazione alla figura appunto del Difensore civico.

Riassumo ora gli argomenti datati dall'ufficio da me rappresentato ma soltanto elencando i due principali, i due più significativi senza stare là ad elencare tutti gli otto casi.

In data 29.04.2008, alle ore 10 circa, sulla linea telefonica del mio ufficio ricevevo una telefonata da parte di un signore che ha voluto mantenere l'anonimato e che si esprimeva in questi termini - preciso che il mio ufficio era luogo di telefonate anonime alle quali talvolta rispondevo ed alle quali talvolta non rispondevo per l'inesattezza della stessa domanda, eccetera. Dunque questo signore diceva per dire la casistica:

“E' mai possibile che il parcheggio di viale Milano serva per giornate intere alla sosta interrotta dei furgoni della ditta tale, dell'altra, eccetera, tre quattro ditte, per Camper? Vorrei sapere se tali soste sono autorizzate dai Vigili Urbani! Viene pagata la sosta? E' chiaro che simile comportamento condiziona l'uso del parcheggio ad altri automobilisti che debbono girare tutta

Sondrio per trovarne uno ed a pagamento! Voglio augurarmi che la questione sia regolamentata dal Comando dei Vigili Urbani per non creare disparità tra i cittadini!”

Interessavo al riguardo il Comando suddetto della Polizia, il quale asseriva con lettera del 09.05.2008 che il parcheggio pubblico sito in via Milano non preclude alcuna limitazione in merito alla sosta di qualsiasi automezzo.

L'autore della telefonata fattami non si è mai più fatto sentire.

Purtroppo talvolta è lecito di queste telefonate anonime.

Tralascio il quarto caso, il quinto caso ed andiamo al settimo.

Sono un pochettino quelli più caratteristici non è perché siamo i più validi:

Il giorno 02.09.2008, persona da me conosciuta e residente a Sondrio, via Valeriana, n. 44/A (non metto il nome per motivo di privacy, giusto) mi pregava di intervenire presso l'ufficio competente del Comune di Sondrio, affinché venissero applicate sullo scivolo realizzato in fondo a via Lungo Mallero Diaz e la via Adua, all'altezza del ponte sul fiume Mallero, delle strisce adesive, orizzontali ed antiscivolo, per evitare alle persone che sovente vi transitavano, in discesa ed in salita, pericolosi slittamenti in caso di pioggia, neve e/o ghiaccio e/o di cattivo tempo in genere. La questione veniva risolta dopo aver dato notizia e fatto presente il caso all'ufficio competente.

Però il punto più saliente delle diversificate lamentele avanzate dai cittadini ha riguardato purtroppo, lo sappiamo un po' tutti, ancora una volta il prolungarsi dei lavori in piazza Garibaldi che ha originato il malcontento dei commercianti, le cui attività gravitano nei pressi della stessa per la protratta e scarsa affluenza di acquirenti e di turisti.

Cosa potevo fare io? Dovevo soltanto rispondere: “Signori, bisogna avere veramente pazienza, le cose stanno andando per il verso giusto e quindi quanto prima ogni cosa verrà rimessa al posto giusto”.

Passo all'altro capito: le modalità di addestramento del sottoscritto.

Nei cinque anni ho partecipato a diversi congressi a Milano soprattutto riguardando il Difensore civico della Regione Lombardia, le nuove pagine Web, poi ho partecipato a Roma ed è stato veramente interessante in un convegno in cui si diceva: “Uno per tutti – Un Difensore Civico a tutela di tutti i cittadini”. Con insegnanti, professori, relatori dell'università e di altre personalità anche politiche.

Ho partecipato ancora a Milano ad un congresso dove c'era la discussione sulle procedure per arrivare ai cittadini ed elezione del Difensore Civico Nazionale. Come sappiamo tutti esiste il Difensore civico comunale, provinciale, regionale ma non esiste il Difensore civico nazionale.

E' stato indirizzato un canale per poter eleggere questo Difensore civico nazionale purtroppo ancora non se ne parla.

Le modalità dell'ufficio, del mio ufficio durante il 2004 e gli anni seguenti ho fatto, passato, dunque i giorni infrasettimanali non festivi il martedì e il venerdì così come specificato ore 192 del 2004, 184 del 2005, nel 2006:184, nel 2007:186. Come ripeto nel 2008 le ore sono state 154.

Considerato in tale contesto poi il rinnovamento del Consiglio comunale con l'elezione di componenti alla prima esperienza, reputo utile evidenziare ciò che riguarda la figura del Difensore civico, alcuni altri aspetti.

Il Difensore civico (sarò breve eh) è un istituto estraneo al nostro ordinamento giuridico-amministrativo ed è stato acquisito derivandolo dalla legislazione svedese ove, con il nome di “Ombudsman”, è stato introdotto fin dal 1809.

Il Direttore civico non ha le funzioni di un avvocato difensore e si astiene dall'emettere sentenze.

Molti pensano che il Difensore civico possa emettere una sentenza e dare ragione a uno o dare ragione all'altro. No, non è così deve essere difensore super-partes.

Sempre il Difensore civico evita le frontiere ideologiche e non vuole affatto usurpare la professionalità di un tecnico. Vuole essere invece la persona amica da cui può venire una risposta chiara, tempestiva ed un consiglio dettato dal buon senso e dall'esperienza, derivanti da un'attenta osservazione della realtà sociale, oltre che dai riferimenti giuridici.

La sua funzione ha inserito, in un contesto sociale-giuridico-amministrativo che la ignorava, una sorta di "magistratura di influenza" che non ha e non vuole avere poteri coercitivi ma deve gestire il suo ruolo suddividendolo in un momento istituzionale come garante del provvedimento amministrativo ed in un momento sostanziale, come risposta immediata alle richieste di aiuto, offrendo gratuita consulenza ed assistenza.

In Italia non sono mancate le perplessità ed infatti il potere politico non ha consentito che questa figura si affermasse a livello statale, lasciandone l'esperienza all'Amministrazione periferica.

Come ho detto in precedente esiste il Difensore civico comunale, provinciale e regionale non statale.

Saltiamo un pochetto.

Non si limita il Difensore civico a raccogliere e segnalare le contestazioni per verificarne la consistenza ma si impegna anche ad una attività di chiarimento delle procedure tecnico amministrative favorendo l'aggiornamento della struttura pubblica.

Si tratta di un organo che non stipula un contratto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione ma la cui nomina trae origine dal conferimento di un incarico pubblico a termine.

In Difensore civico non viene a trovarsi in rapporto di subordinazione gerarchica rispetto ad alcun altro soggetto ed assume le proprie determinazioni in completa autonomia.

Egli è dunque un organismo preposto a svolgere oltre ad una funzione di difesa tecnica degli amministrati anche un ruolo di mediazione al fine di superare le frequenti incomprensioni e favorire una partecipazione attiva e concreta degli stessi alla vita amministrativa pubblica.

Prima di concludere, però, oltre agli auguri di buon lavoro vorrei rivolgere l'invito al nuovo Difensore civico dottor Fasano Luca qui presente di dare vita come già era mia intenzione ad un progetto di difesa civica sin da coinvolgere gli studenti delle classi superiori dei maggiori istituti di istruzione delle scuole pubbliche quali il Liceo classico, il Liceo scientifico, il Liceo magistrale, quello tecnico e quello professionale.

Tale coinvolgimento contribuirebbe, appunto, allo sviluppo del concetto di "Difesa Civica" collocandola nel paradigma dei diritti umani delineatisi negli ultimi trent'anni, con riferimento ai Difensori civici regionali, provinciali e comunali e sottolineando la mancata istituzione, come ripeto, di un Difensore Civico Nazionale nell'ambito dell'Unione Europea.

E' importante premettere, (e termino) quindi, che conoscere la Difesa Civica significa non solo rispondere alla domanda che cosa essa sia, ma preliminarmente significa perché essa esista! Conseguenza logica della suddetta programmazione è, quindi, la consapevolezza che la "Difesa Civica" ha la sua ragion d'essere se alimentata anche dalla Scuola.

Tanto premesso, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore civico nel riconfermare l'immutata fiducia nei confronti dell'Amministrazione comunale sostengo di non aver mai avuto nel corso degli anni alcun motivo per formulare e/o suggerire proposte innovative, organizzative ed amministrative in seno all'Amministrazione medesima.

Concludendo veramente la presente relazione, come sempre il mio ringraziamento va al personale della Segreteria generale, per l'instancabile collaborazione fornita.

Mi corre il dovere, naturalmente, di ringraziare il Presidente del Consiglio comunale, il Sindaco, gli Amministratori ed i Consiglieri della passata Amministrazione con i quali, per tutto il periodo del mio mandato, è sempre regnata una profonda armonia.

Confidando, infine, che i cittadini di Sondrio nutrano motivatamente sempre più fiducia nei confronti del Difensore civico, in quanto Organo di tutela e difesa degli appartenenti alla Comunità ed espressione della democrazia civica e municipale, rivolgo al Presidente del nuovo Consiglio comunale, al signor Sindaco, al signor Direttore generale, al signor Segretario generale ed ai signori Consiglieri ed Assessori comunali, i più sinceri voti augurali di “Buon lavoro!”, esprimendo i sensi della mia più profonda simpatia.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene ringrazio veramente di cuore il dottor Rossi.

Ha chiesto la parola il consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Ecco io intervento a nome di tutti i Consiglieri di maggioranza ma penso di interpretare un po' anche i desideri o comunque i sensi di ringraziamento della minoranza proprio per ringraziare in maniera tangibile il Difensore civico di Sondrio.

Quello che ci ha letto è la quarta relazione che io ho sentito, ne è saltata una ma sappiamo che il dottor Rossi ha lavorato per cinque anni e sicuramente proprio dalla lettura delle relazioni ma anche dalle notizie, dalle voci che giravano sul suo operato si aveva esclusivamente un parere da parte di tutti unanime di una capacità, di una professionalità, di un impegno e di una autonomia, indipendenza nella sua attività che gli ha fatto onore per quattro anni e devo dire che per me è anche un onore, tra virgolette, maggiore perché, penso che se lo ricorderà, il dottor Rossi era stato per un brevissimo tempo mio allievo, ahimè io che insegnavo a lui Diritto delle Finanze, ve lo potete immaginare, lui che era la sua materia specifica. Però poi ha fatto una carriera, dopo le mie poche nozioni che gli ho fornito, ha fatto una carriera grossa sia all'interno della Guardia di Finanza e poi con questo ultimo incarico come Difensore civico e quindi devo ringraziarlo doppiamente, ho un onore maggiore nei suoi confronti.

Ecco parliamo dei due Difensori civici, quindi ecco passerei al secondo, a Fasano che tutti e due sono legati alla mia vita, per lui perché l'ho avuto come allievo, Fasano perché l'ho conosciuto e ho lavorato con lui, penso che oramai da almeno 30 anni, per almeno 30 anni l'ho avuto come cancelliere, prima in Pretura poi in Tribunale e devo dire che sono sicuro che lo svolgerà in maniera altrettanto degna la sua funzione proprio perché per quello che ho potuto conoscerlo sul campo è uno che prende a cuore i problemi, li studia fino in fondo, ci mette un impegno veramente nella sua attività eccezionale. Quindi penso che quell'impegno che metteva in quel lavoro lo metterà sicuramente in questo e quindi non posso che augurargli di svolgere nel migliore dei modi questa nuova attività che va ad affrontare e che spero gli dia anche delle soddisfazioni per quello che riuscirà a fare a favore di qualche cittadino.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, la parola al consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Beh direi che a fine, a fine mandato dottor Cesare Rossi non posso che dirle grazie, grazie per la sua sensibilità, grazie per la presenza, per l'impegno che ha profuso, per i momenti anche belli che abbiamo vissuto assieme perché di tanto intanto venivo in ufficio a trovarla, le chiedo com'erano le situazioni e lei sempre con grande garbo mi informava di tutto. La ringrazio di questo, per questa presenza e proprio per l'affabilità che ha dato a tutte le persone che son venute da lei. Io me la porto nel cuore come, scusate, il mio Difensore civico anche perché, non lo nascondo, l'ho voluto, mi sono battuto perché fosse in Consiglio comunale fosse presente con noi e la ringrazio per quello che ha fatto, per quello che ha dato e per l'esempio che ci ha fornito.

Quindi non posso logicamente non far gli auguri di buon lavoro al dottor Luca Fasano. Io lo conosco non così profondamente come Angelo Schena però so che ha sempre lavorato bene e so che è apprezzato e amato dalle persone. Sicuramente direi che è un cambio della guardia molto, molto positivo. Quindi grazie dottor Rossi, auguri al dottor Luca Fasano e sicuramente avremo modo di collaborare.

Grazie ancora e buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Volevo unirmi ai colleghi per ringraziare anch'io il dottor Rossi. E' persona che conosco da molti anni e di cui sono stato nella precedente Amministrazione convinto sostenitore e sono altresì contento che con questo suo lavoro abbia rilanciato il ruolo del Difensore civico in modo tale che risulti apprezzato grandemente dalla cittadinanza e sono sicuro che anche il dottor Fasano al quale anche noi abbiamo contribuito alla nomina saprà proseguire e dare impulso a questa figura. Sono convinto che a volte al di là delle posizioni politiche l'operato delle persone, dei singoli, l'impegno personale e le caratteristiche umane siano quelle che prevalgono per cui sono contento del lavoro svolto e sono contento di aver insieme ai miei colleghi concorso alla nomina di entrambi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene, se non ci sono altri interventi, salutiamo di nuovo.

SINDACO

Io, il Consiglio comunale ha ringraziato, io la ringrazio lei come..., in qualità di Sindaco la ringrazio per il lavoro che lei ha svolto, abbiamo pensato di consegnarle queste che sono delle acquedotti della città di Sondrio e questo è un bigliettino che, personale, la ringrazio di tutto per il lavoro che ha fatto e che farà e in bocca al lupo abbiamo scelto questa occasione cioè direi che è una novità di uno scambio in Consiglio comunale perché è un percorso che continua nel tempo ha avuto questo Consiglio comunale di Sondrio cioè di Sondrio ha avuto una storia importante di Difensori civici e ha fatto una scelta amministrativa, ai tempi innovativa, non erano molti i Comuni che avevano fatto questa scelta, per merito di tutti quelli che ci sono stati e di quelli che prendono il loro testimone credo che la città abbia ancora la possibilità di avere un buon Difensore civico e quindi in bocca al lupo per il lavoro.

DIFENSORE CIVICO DOTTOR FASANO

Se mi è consentito, ecco volevo effettivamente ringraziare tutto il Consiglio comunale per l'onore che mi ha conferito con questa nomina e io vi assicuro che metterò tutto il mio impegno al servizio e alla tutela dei cittadini, di tutti i cittadini che possano aver bisogno del Difensore civico. Vi ringrazio ancora.

PRESIDENTE

Prego. Usi pure questo. Spegliamo quello lì se no.

DOTTOR ROSSI

Sì, due semplici parole.

Sono veramente commosso per quanto detto nei miei confronti dal signor Sindaco, dal dottor Schena, dal dottor Sava e dal vecchio presidente del Consiglio Bortolotti.

Forse non meritavo tutti questi encomi però posso confermare che ho dato tutta la mia volontà nel portare a termine questo mandato quale Difensore civico.

E' ciò che io auguro al nuovo Difensore il dottor Fasano che possa avere le soddisfazioni che ho avuto io ed ancora molte, molte di più. Auguri.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Grazie.

PRESIDENTE

Bene io ringrazio ancora il dottor Rossi e il dottor Fasano.

Bene riprendiamo i lavori.

Allora prima, scusate, una comunicazione prima di iniziare con gli altri punti all'ordine del giorno. Domenica prossima quindi dopodomani alle ore 14,30 nell'aula consiliare, quindi in quest'aula ci sarà un incontro con la carovana antimafia che sta girando all'interno della Regione Lombardia quindi invito a partecipare a quest'incontro domenica, quindi domenica prossima, dopodomani alle ore 14,30.

Bene, io proporrei per la discussione dei prossimi due punti di unificare la discussione visto che si tratta di due punti che vertono sullo stesso, sul medesimo argomento insomma e poi sì, il punto 9: Approvazione della trascrizione l'abbiamo già fatta.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Sì sì

PRESIDENTE

Sì, sì, sì ho chiesto prima non c'erano, non ci son state, sì, sì

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Sì che l'avete fatta

PRESIDENTE

E si è...

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Sì, sì.

PRESIDENTE

Allora io ho

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Sì sì l'avete fatta prima.

VOCE FUORI CAMPO

L'ha fatta talmente veloci che non ci siamo accorti.

PRESIDENTE

No ho chiesto e c'è stato silenzio assoluto per cui sono passato al punto del Difensore civico perché altrimenti ci saremmo fermati lì, ok. Allora chiedo appunto di poter discutere entrambi i punti e poi passiamo alla votazione. Se siamo d'accordo dò la parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie Presidente.

Parlare di numeri dopo tutti questi interventi che ci sono stati mi sembra un po'.

VOCE FUORI CAMPO

Non si sente. La voce non si sente.

ASSESSORE BUSI

Adesso alzo la voce.

Il primo punto riguarda la terza variazione di bilancio come avete avuto nella documentazione. La terza variazione si è resa necessaria, appunto per poter effettuare alcune manifestazioni nel periodo del mese di novembre e dicembre, manifestazioni di carattere natalizio ed era appunto necessario appostare le opportune risorse in quanto nel bilancio di previsione non erano state previste. Tale risorse quantificate in 23.000 euro, come da prospetto allegato, è stato possibile reperirle anche queste da minori spese legate alle indennità di carica degli amministratori che

come evidenziato nello specchio allegato scendono dallo stanziamento iniziale di 246.239 euro a 155.000. Anche gli oneri riflessi assieme ai compensi hanno subito una diminuzione..

VOCE FUORI CAMPO

Non si sente.

ASSESSORE BUSI

Qui ce l'ho più vicino possibile. Sopra, ooh.

Hanno subito una diminuzione che hanno appunto permesso di finanziare queste iniziative e mettere a disposizione del bilancio del Comune importanti risorse.

Allegato alla delibera il parere dei Revisori che esprime, appunto, parere favorevole a questa variazione.

Il secondo punto invece che presentiamo questa sera è l'ultima variazione di assestamento prevista dalla legge che unitamente alle precedenti consente di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli relativi alle spese di personale e il rispetto del patto di stabilità.

La manovra e gli equilibri sono confermati anche questi dalla relazione allegata del collegio dei Revisori dei Conti che esprimono parere favorevole confermando allo stato attuale la non sussistenza di debiti fuori bilancio.

La relazione dei Revisori dove registra una differenza negativa da recuperare di euro 49.609,87 per il rispetto del patto di stabilità è stata superata in quanto il nuovo saldo alla data del 24.11 presenta, appunto, un saldo positivo di 168.851,78 euro, frutto questi di nuove entrate che si sono appunto realizzate in questo periodo.

E' evidente che gli uffici finanziari e colgo questa sera l'occasione per ringraziare tutto il personale per l'impegno e la collaborazione, con gli strumenti messi in campo terranno costantemente sotto controllo tutti i movimenti in entrata e uscita al fine di confermare la chiusura dell'esercizio, il rispetto del patto di stabilità evitando così ulteriori aggravii alla già difficile situazione che tutti conosciamo.

Non ultima, ne cito una, la comunicazione arrivata tramite due righe che l'I.V.A. sui trasporti, sui trasporti pubblici non verrà rimborsata, che va ad aggiungersi a tutti gli altri interventi che ci sono stati e faccio riferimento alla riduzione dei trasferimenti al discorso dell'I.C.I. che non sappiamo se il saldo di fine anno quando e come ci verrà trasferito.

Le principali voci che compongono questa variazione sono: un ulteriore incremento del fondo di riserva di euro 38.376 che lo porta dalla dotazione iniziale di 153.846 a 249.967; una diversa imputazione di 158.000 euro sul canone da versare alla Provincia sulla depurazione che troviamo nei prospetti appunto come somme in aumento nel titolo III° delle entrate e pari somma in aumento nel titolo 2 della spesa per motivi di patto di stabilità, spostiamo dal conto capitale a spesa corrente in modo da rispettare il patto.

Su questi trasferimenti è chiaro che sto dedicando particolarmente, tenendolo sotto osservazione in quanto ho verificato che questo trasferimento che da anni facciamo alla Provincia per l'ATO, il costituente ATO che non è ancora costituito, il Comune di Sondrio alla data attuale, al bilancio attuale ha già versato, alcuni devono essere ancora pagati, il 2007, 837.869 euro quindi cifre abbastanza importanti che probabilmente vanno un attimino monitorate, capirne poi i ritorni al Comune di Sondrio su impianti di depurazione e quant'altro a cosa si assommano.

Maggiore entrata per i Piani di zona che li ritroviamo come entrata e come relative spese.

Una diversa collocazione in aumento sul costo del personale per effetto dei rinnovi contrattuali e per i premi relativi alla produttività. Tali aumenti li troviamo in diminuzione per pari importo in quanto erano già stati previsti nel bilancio di previsione. Sul personale si conferma però il non aumento del costo rispetto a quanto supportato nel 2006 anzi registriamo una leggera

diminuzione. Sapete che non possiamo superare quanto speso nel 2006 e con questo assestamento confermiamo tale obiettivo.

Troviamo poi una cifra di 110.088 euro per la cessione di credito della depurazione che troviamo anche questa come pari importo nel titolo IV° delle entrate allo stesso titolo nella parte spesa. Questa voce della depurazione era anche stata questa tolta dalla riscossione ordinaria sempre per poter rispettare il patto di stabilità.

Riscontriamo maggiori oneri per interessi passivi, l'anno prossimo questi oneri dovrebbero diminuire per effetto del calo dei tassi, speriamo venga confermato il trend è uno dei pochi vantaggi derivati dalla crisi che stiamo attraversando. Ma più che altro per la riduzione del debito frutto della politica che si sta attuando di riduzione del debito.

Anche in questa variazione vengono destinati ulteriori 100.000 euro per estinzione di mutui che sommato a quelli fatti nelle precedenti variazioni arrivano a quasi 1.000.000 di euro.

Tutte le altre variazioni che avete appunto nei prospetti sono la sommatoria di tutta una serie di piccole voci in entrata e in uscita che vanno a comporre questa, questa variazione.

Se volete ve le leggo una per una se no aspetto eventuali vostre richieste di chiarimenti se ce ne sono, anche ricordo che in commissione abbiamo dettagliatamente valutato la cosa e quindi se ci sono domande comunque sono qua.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Una piccola provocazione sulla questione dei 23.000 euro.

Così mi viene da pensare che le indennità di carica degli Assessori, del Sindaco e del Presidente del Consiglio sono andate in fumo. Io avrei preferito sentire, capisco che è solo una provocazione perché non ha senso però, preferisco sentire che i soldi risparmiati in questo modo venissero, fossero stati assegnati all'Assessore ai servizi sociali proprio in occasione del Natale invece ritroviamo questi soldi che sono stati usati per accendere le luci e quant'altro in occasione di queste festività che peraltro si protraggono per lunghissimo tempo. Accendiamo il Natale è iniziato prima ancora dell'Avvento. Mi sembra un po' troppo e tra l'altro un'osservazione che fa un po' di tristezza, andare in giro alla sera per Sondrio dopo le venti e sentirci circondati da tutte queste luci e non vedere nessuno in giro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Io prima.

Grazie Presidente.

Prima di fare il mio brevissimo intervento volevo fare una domanda all'Assessore. Volevo magari che rendesse noto al, a tutto il Consiglio comunale che cosa significherà per noi la, ho appreso con interesse il fatto che rientriamo nel patto di stabilità a pieno titolo. Che cosa significherà per il Comune di Sondrio quest'anno e nei prossimi anni l'aver sfiorato il patto di stabilità durante l'anno.

PRESIDENTE

Come preferite.

ASSESSORE BUSI

Allora il non rispetto del patto di stabilità, nel passato esercizio comporta per il Comune di Sondrio la non possibilità di fare assunzioni. Ci sono stati minori trasferimenti. Poi con il fatto che abbiamo chiuso la restituzione di quella differenza di cassa, se vi ricordate all'inizio, dei

3.000.000 e rotti, li abbiamo restituiti tutti e quindi è stato confermato che la cosa è chiusa, non dovremo avere, non dovremo avere altri svantaggi rispetto a quanto già applicato.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Va bene allora dico due cose in merito. Nulla da dire da parte nostra sul discorso della prima variazione, divido l'intervento un attimino in due parti, sulla variazione di bilancio per le luminarie. Chiaro che si potrebbe discutere una vita sul come si spendono i soldi. Noi riteniamo che sia stata giusta la scelta dell'Amministrazione e quindi non ci siano problemi.

Per quanto riguarda invece la variazione di bilancio e di assestamento beh abbiamo preso atto con piacere della, del fatto che rientriamo a pieno titolo nel patto di stabilità e prendo per buono le valutazioni dell'Assessore in merito ai danni che questo ci avrebbe procurato.

E' chiaramente un bilancio direi ancora tecnico, di poca, di poco, di poco contenuto dal punto di vista, di vista dell'iniziativa. Ci sono però alcune cose che vorrei rimarcare più che altro per fare delle riflessioni, più che delle critiche in merito. Un'analisi, la prima analisi dice che la spesa corrente aumenta ancora per questione di, di spesa di personale. Va beh purtroppo i contratti vanno rispettati e prendiamone atto.

Invece per quanto riguarda una riduzione di spese c'è una cosa che mi lascia un po' perplesso. Io sono andato a vedere ci sono circa 100.000 euro di piccole iniziative che vengono stralciate e mi riferisco a 25.000 euro per la manutenzione straordinaria di immobili con fondi comunali, 2.000 euro attrezzatura campi sportivi, 4.500 euro sistemazione Garberia, attrezzature per la sicurezza urbana 13.000 euro, 5.000 euro manutenzione edifici della scuola materna, 2.000 euro arredi per le scuole primarie, acquisto attrezzature per refettori, attrezzi, attrezzatura per cucina centralizzata, eccetera, eccetera, non vado avanti, non mi dilungo. Non vorrei che tutti questi tagli peraltro piccoli ma che ammontano a una, a 100.000 euro poi ci portassero soprattutto in momenti in cui sappiamo che la manutenzione e quanto la manutenzione è importante a livello di stabili comunali ci portino poi dei danni magari più gravi in futuro ecco, questo.

Invece due osservazioni ma su, più che altro sono osservazioni che mi vengono dalla lettura del bilancio. Ho visto che ci sono 3.000 euro di contributo da parte del B.I.M. per i Calici di Stelle. E' vero sono 3.000 euro che arrivano però mi viene spontaneo, consentitemi una valutazione. Bisognerebbe forse ridisegnare anche il ruolo del B.I.M. perché il fatto che il B.I.M. distribuisca a pioggia 3.000 euro di qua 2.000 euro di là ritengo che questo non sia il compito istituzionale che deve avere il B.I.M. e quindi oggi che a pieno titolo facciamo parte con i nostri rappresentanti come sempre nell'ambito del, dell'assemblea del B.I.M. speriamo che vengano date indicazioni diverse e che non si continui a fare del B.I.M. un ente erogatore di piccole prebende a destra e a sinistra cosa che servono proprio a niente. Non credo che sia quello il compito istituzionale per il quale è nato il B.I.M.

Un'altra valutazione che invece voglio fare è stigmatizzare un comportamento che secondo me è non un comportamento in questo caso del Comune ma è un comportamento degli uffici giudiziari statali che si evidenzia chiaramente che ci pongono a carico in quanto Comune capoluogo dei costi enormi per la gestione degli uffici giudiziari e poi oltretutto, anche se li gestiamo ovviamente non solo per il Comune di Sondrio ma diciamo quanto meno con valenza sopracomunale o provinciale e poi contributi poi non ce li erogano neanche. Quindi io direi che come Comune potremo fare anche un'azione, servirà a poco, ma un'azione di lamentela su questo fatto perché se, come vedremo poi purtroppo, le nostre risorse economiche saranno sempre più esigue, il fatto di avere indietro 400 - 300 o 500.000 euro da prendere dallo Stato per via di questi, del mantenimento di questi uffici non è sicuramente, non è sicuramente una bella cosa.

Ecco queste sono le valutazioni che volevo fare.

Vi chiedo scusa io sono sempre stato abituato ad andare fuori tema e voglio andar fuori tema anche stasera e penso che me lo concederete visto che ormai siamo alla fine.

Volevo fare una riflessione, una riflessione in merito a quello che ho sentito stasera. Io ho sentito con grande interesse il discorso Tam, Grimaldi, il nostro Assessore e tutti quanti su questa cosa, e mi è venuto in mente, mi è venuto in mente un piccolo, un piccolo particolare. Come cambiano le cose in pochi anni. Io mi ricordo che non più di tardi del '94 – '95 – '96 io forse invece di essere seduto qua ero seduto qui ero quasi solo a difendere la realizzazione della RSA di Sondrio quando qualcuno anche di medici conclamati mi cercava di convincere che stavamo buttando via i soldi. Oggi questa realizzazione che è un fiore all'occhiello penso e che dà onore oltre a essere di grande utilizzo per il nostro Comune di Sondrio e ci è invidiata e mi sento dire che forse ne servirebbe un'altra. Ecco forse in quegli'anni lì quella scelta fu una scelta molto felice.

Grazie.

VOCE FUORI CAMPO

Bravo.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Camurri.

Altri interventi? Consigliere Forni, prego.

CONSIGLIERE FORNI

Solo una domanda. Non ero presente in commissione e quindi può darsi. A proposito della spesa per rimborso prestiti una parte sono per la Cassa Depositi e Prestiti e gli altri dice: i mutui contratti a tasso fisso e variabile con istituti privati a tassi onerosi. Quali sono gli istituti e quali sono i tassi?

ASSESSORE BUSI

I tassi onerosi sono tassi con al 7%, uno degli istituti è il Monte dei Paschi.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Nessuno.

Bene, consigliere Cattelini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

No solo per, non è utile ripercorrere quello che ha già detto l'Assessore perché l'ha fatto lui in maniera esaustiva quindi non è interessante. Io credo che sia opportuno sottolineare, diciamo, ancora gli sforzi che sono stati fatti per il rispetto del patto di stabilità 2007 che non dimentichiamocene avrebbero comportato anche l'aumento dell'aliquota IRPEF per il nostro, per i nostri cittadini. Quindi questo sforzo che è stato fatto non è stato indifferente. E' stato fatto uno sforzo molto importante anche per il rispetto del patto di stabilità 2008 che comunque era gravoso per il nostro Comune. Credo che in questa fase però sia opportuno sottolineare un attimo le ombre che questo bilancio getta già sul futuro del nostro Comune perché abbiamo visto che il problema del Ministero di Grazia e Giustizia per quanto riguarda il Tribunale che evidentemente crea problemi non indifferenti per il nostro Comune così come sottolineava anche il consigliere Camurri su cui bisogna pensare. Stasera l'Assessore ci ha detto che anche questa nuova comunicazione che l'I.V.A. sui trasporti pubblici non viene più rimborsata. Gli stessi Revisori quando nel verbale parlano del fondo di riserva dicono: "si teneteli quei soldi perché caso mai non dovessero arrivare i finanziamenti per l'I.C.I. complessivi così come l'avete chiesti ci sono insomma dei problemi che bisogna affrontare". Quindi io credo che sicuramente è una valutazione positiva del lavoro che è stato fatto però comincia già ad insinuare dei dubbi e delle perplessità gravi rispetto a quelli che saranno i bilanci futuri di questo Comune soprattutto in funzione di

quelle che sono i nuovi, le nuove riduzioni che ci sono nel 2009, il discorso del patto di stabilità che ancora più difficile rispetto al, il cui rispetto è ancora più difficile rispetto agli anni passati per cui dovremo prepararci affinché, insomma, stare ancora più attenti, non so bene come perché le spese correnti sono state, diciamo, controllate tutte a una a una. E' stato fatto un grande lavoro però insomma ci sono delle preoccupazioni che sinceramente è opportuno che così si condividano e anche per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Bene, la parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì due risposte, in particolare Camurri.

Le spese del personale come avevo detto non sono aumentate perché abbiamo il vincolo di non superare quanto speso nel 2006. Nel prospetto che abbiamo allegati si sono aumentati i singoli capitoli perché sono stati spostati dalla voce in cui erano già accantonati e previsti i premi di produttività e il rinnovo del contratto che c'è stato. Era già stato preventivato e quindi il costo totale del personale non è aumentato ma è addirittura diminuito di qualcosa.

Quella sommatoria di piccole spese chiaramente abbiamo fatto una pulizia, una valutazione su quegli interventi che in questi ultimi due mesi non si possono, non si possono più fare, quindi quei residui sono stati, sono stati cancellati ma verranno chiaramente rimessi nel bilancio di previsione dell'anno prossimo quando la quadratura, la quadratura era d'obbligo e di conseguenza.

Per quanto riguarda il B.I.M. chiaramente è una partita aperta la si sente discutere da molto tempo, forse il Sindaco non so se può dire qualcosa.

Gli uffici giudiziari facciamo un grande pressing telefonando regolarmente ma come abbiamo visto in commissione dove c'era il prospetto degli arretrati lì addirittura è un caos perché ci pagano una parte del 2007 perché non pagano mai tutte però abbiamo arretrati 2005 e quindi è un po' un terno all'otto. Gli uffici sono attenti sulle cose, continuano a telefonare, continuano a chiamare ma credo che forse si dovrà forse intervenire in qualche modo più, più importante. E' chiaro, oltretutto sono anche uffici esigenti perché hanno, hanno delle richieste anche esose. Adesso ci sarà l'insediamento del nuovo, del nuovo non so come si chiama e vorrà il nuovo arredo e quindi dobbiamo anticipare noi tutte queste cose e poi chi sa quando, quando ci verranno...

La politica che abbiamo fatto con tutte le variazioni da quanto ho preso in mano il bilancio di accrescere il fondo di riserva viene confermato dal Presidente di commissione che è stata una scelta oculata perché appunto non sapendo quando eventualmente ci verranno trasferiti certe certe risorse potremo utilizzare la quota del fondo di riserva per andare a rispettare, appunto, il patto di stabilità.

Per il 2009 e anni avvenire avremo modo, venerdì quando c'è la commissione bilancio di approfondire qual'è esattamente la situazione e parlarne con più particolari. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Io voglio ringraziare l'Assessore e la sua commissione per il lavoro fatto e il ringraziamento è perché ha scelto assieme anche agli uffici, dall'altra parte qualsiasi persona che è qui in Consiglio comunale di fronte a una situazione 2007/2008 che aveva bisogno di essere aggiustata credo che avrebbe fatto la scelta che abbiamo fatto noi cioè di mettere un punto preciso e dire arriviamo, riequilibrano le situazioni e verificiamo tutto quello che è possibile fare da qui in avanti.

Devo dire e l'ha fatto il Presidente della commissione che la situazione che si prospetta è veramente difficile, no, uno perché questa storia del federalismo fiscale non voglio far la politica

in realtà viene percepita in modo molto trasversale dai responsabili degli Enti Locali, L'A.N.C.I. in primis, come qualche cosa che va aggiustato.

La questione dell'I.C.I. ha avuto un consenso politico e interessante ma l'elemento e la ricaduta sugli Enti Locali è che nei tempi e nei modi di arrivi di quelle risorse e della percentuale che arriverà non c'è certezza tant'è che prima l'I.C.I. era messa come entrate proprie del Comune, oggi diventa trasferimento dello Stato e già questa lettura secondo me contraddice il concetto del federalismo fiscale cioè di avere un'autonomia degli Enti Locali. Quindi credo che questa cosa noi dovremo affrontarla con la dovuta decisione anche da un punto di vista di partecipazione all'A.N.C.I. e allora la questione che Camurri ha affrontato: i rapporti con il B.I.M.. Voi sapete che io non sono soddisfatto della transazione che è stata fatta, l'ultima con il B.I.M. perché le risorse che sono andate aumentando e che il Comune di Sondrio lascia nelle casse del B.I.M. hanno bisogno secondo me di un rapporto diverso, più condiviso su progetti importanti. Io prima che il B.I.M. approvi il prossimo bilancio non posso qui dichiarare cosa sarebbe interessante che accadesse. Ho documentazione che mi dice che questo tipo di intervento del B.I.M. non a pioggia ma su interventi importanti all'interno del Comune di Sondrio che testimonia la partecipazione del B.I.M. in un ente che ha bisogno di essere sostenuto, ma perché lascia nelle casse del B.I.M. credo che a breve, adesso io non so il B.I.M. quando farà la sua assemblea per l'approvazione del bilancio ma ci saranno notizie interessanti e il Presidente mi ha detto, ovviamente aspetta a fare una comunicazione ufficiale però questo percorso è stato avviato.

Stessa questione è il Tribunale. Io ho visto lo schema, fa riferimento al 2003, non è per cercare di fare polemiche però da lì dobbiamo ripartire. Io mi ricordo che questa questione in realtà l'avemmo una volta insediatisi nel '94, c'è un rapporto sempre costantemente critico con lo stato centrale che in realtà, siamo onesti, sta facendo la stessa cosa che stiamo facendo noi per il rispetto del patto di stabilità cioè non paga e se paga l'anno prossimo evidentemente può dire che quest'anno non ha forato il patto di stabilità però credo che lo scostamento delle cifre tra quanto è dovuto, concordato e quello che ci viene assegnato è troppo importante perché alla fine non si intervenga anche perché anche la questione dei flussi di cassa diventa un elemento essenziale su cui l'ente locale è valutato cioè se si dice che l'ente locale può spendere se ha incassato è chiaro che se questi incassi arrivano tardi novembre, dicembre è chiaro che non si può neanche mettere in cantiere anche manutenzioni o interventi di questo genere. Quindi anche questa questione non è marginale. Io non vorrei sbagliare richiamando anche l'attenzione alla Tesoreria Unica oh. Lo Stato nei suoi trasferimenti impone, è giusto?

E speriamo di no però impone che le risorse bastano alla Banca d'Italia interesse zero.

Noi avevamo accordi con i tesoriери locali che riconoscevano al Comune di Sondrio una cifra importante, tant'è che potrebbe mancare circa 140.000 euro? Questo è un altro elemento che contraddice il sistema del federalismo fiscale nel senso che gli enti locali, se riescono, sul suo territorio a avere confronti anche contratti interessanti non riesco a capire perché scelte centrali, che avranno anche le loro motivazioni ma che oggettivamente preferiremmo discutere dall'inizio.

Poi per chiudere sulla questione della casa di riposo tu sai benissimo che dal dibattito all'interno del Consiglio comunale non era se farla o non farla era dove farla eh, dove farla. Ma è una cosa che nasce ancora quando era consigliere comunale anzi era assessore...

VOCE FUORI CAMPO

.....Si diceva che non era utile.....

SINDACO

No io non ho mai avvertito e io credo di non essere tra quelli che ha dichiarato che non fosse utile. Io ho un ricordo più recentemente che non fosse utile il quarto modulo perché c'erano le badanti però voglio dire dopo ci rimpalliamo le questioni. Siccome però di tutto quello che è stato, che

sono processi che vanno analizzati nel momento in cui quei processi sono avvenuti e possono essere un supporto per le decisioni future e credo che oggettivamente per un sereno, una serena presentazione del quadro che Carlo poi meglio di me con una serenità che da buon democristiano che sta diventando ha porta dei dati, vediamo la questione delle badanti che oggi rispetto ai 700 ai 600 euro che potevano essere competitive non lo sono più perché alla fine il costo della casa di riposo per la qualità del servizio diventa più interessante anche per quelle famiglie alla luce del fatto che ho visto anche una presentazione di un progetto regionale in cui si chiede che si facciano dei corsi di qualificazione delle badanti perché l'assistenza non è proprio solo l'assistenza di fare il letto e preparare ha bisogno di qualche elemento di qualificazione ulteriore. Quindi credo che abbiamo tante questioni da affrontare però non è per incominciare a mettere mano, le mani avanti, le situazione di impossibilità di determinati investimenti, della necessità di mantenere anche solo con la storia del personale i contratti sono fatti a livello nazionale impongono che il Comune mantenga le spese del 2006 l'ANCI sta chiedendo: "ma le aggiunte dei contratti che si sono succeduti togliamolo da questo obbligo perché altrimenti diventa sostanzialmente impossibile", tra l'altro il nostro ente, poi ognuno di voi farà l'analisi, non ha dentro sacche di dimensioni di figure che in qualche modo anche se venissero a mancare... Scuoti la testa ma facendo sì mi tocca anche, mi tocca dire anche così. Quindi io sono il Sindaco, però volevo dire la questione in realtà è che se vai in pensione una dell'asilo che, se va in pensione una dell'assistenza sociale è chiaro che quella questione lì della impossibilità magari di sostituire quella persona è problematica se mantengono quei vincoli ma accanto a quei vincoli sono stati introdotti altri vincoli estremamente penalizzanti e cioè se inquadri una figura e la (come si dice) la stabilizzi hai l'obbligo di assumere una figura ulteriore con lo stesso inquadramento. Credo che questo sia un altro elemento che un Amministrazione, ente locale deve dire: "sì mi serve sistemare quello che in qualche modo ha avuto degli incarichi a tempo definito, lo assesto, ne ho bisogno ma per quale motivo mi dovete obbligare a assumere un'altra persona di pari livello in un settore che, di cui io non avverto la necessità". Quindi ci sono e chiedo a questo Consiglio comunale, non per essere di parte o meno ma l'A.N.C.I. che rappresenta veramente gli enti locali in un modo trasversale stesse questioni, le province, la Regione Lombardia e la Regione in generale devono affrontare la questione del federalismo fiscale di un'autonomia che non sia solo quella di rispettare delle regole così rigide e invece non si entra nel merito, anche perché l'incremento di spesa, voi devo dire, colpevoli e quelli che ci sono e si sono fatti abbindolare, scusate questo termine, nella commissione delle politiche sociali, un fetta consistente è già stata, per fortuna, e per scelta politica importante allocata per le politiche sociali, questa è una scelta forte che magari non sembrerà innovativa ma che dà risposte alle questioni che per esempio abbiamo affrontato in Consiglio comunale.

Quindi io come Sindaco mi impegno sulla questione del B.I.M.

Mi devo impegnare sulla questione dei soldi che devono arrivare dallo Stato centrale che siano e che arrivino nei tempi e nei modi.

Insieme a voi costruiamo un bilancio che è quello che deve far pensare alle cose che vorremmo e dall'altra parte con le rigidità che arrivano dal bilancio ci mettono nelle condizioni di non sfiorare i patti di stabilità perché questi sono ulteriormente penalizzanti per qualsiasi poi attività ordinaria.

PRESIDENTE

Grazie, allora pongo quindi in votazione la ratifica alla 3^a variazione al bilancio di previsione. Favorevoli?

VOCE FUORI CAMPO

...unanimità34....

PRESIDENTE

No.

Astenuti? Uno.

Contrari? Nessuno.

VOCE FUORI CAMPO

33 favorevoli e uno astenuto.

PRESIDENTE

33 favorevoli e uno astenuto (Bortolotti).

VOCE FUORI CAMPO

Immediata eseguibilità?

No.

PRESIDENTE

Dopo.

Provvediamo adesso alla votazione sulla variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2008.

Favorevoli?

VOCE FUORI CAMPO

Allora sono la maggioranza perciò

Più Forni.

23 più Forni, 24.

PRESIDENTE

24.

Astenuti?

VOCE FUORI CAMPO

Quattro, tre sette e tre dieci.

Esatto, favorevoli ...

PRESIDENTE

Contrari? Nessuno.

Allora 24 favorevoli, 10 astenuti (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Bortolotti, Damiano, Massera, Grimaldi, Rebai e Camurri).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità di questa variazione di assestamento. Favorevoli?

VOCE FUORI CAMPO

Unanimità....

PRESIDENTE

Astenuti? Un astenuto.

VOCE FUORI CAMPO

Astenuto?

PRESIDENTE

Contrari? Nessuno.

VOCE FUORI CAMPO

E' Astenuto o no, non ho capito? E' astenuto o no?

PRESIDENTE

Astenuto Rebai.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....Allora 33 favorevoli....

PRESIDENTE

Bene grazie arrivederci al prossimo Consiglio.